

**PROVINCIA MEDIO CAMPIDANO
ANALISI SOCIO-ECONOMICA
2 0 1 0**



PROVINCIA MEDIO CAMPIDANO - ANALISI SOCIO-ECONOMICA 2010



www.provincia.mediocampidano.it

PROVINCIA MEDIO CAMPIDANO
ANALISI SOCIO-ECONOMICA
2 0 1 0

Gruppo di lavoro

CRENoS:

Raffaele Paci (*Coordinatore Scientifico*)

Massimo Carboni

Margherita Meloni

Provincia del Medio Campidano

Ufficio Programmazione

Paolo Demuro (*Coordinatore*)

Egidio Cadau

Laura Floris

Tiziano Onnis

Alessandro Zedda

Contributo alla ricerca Det. N. 281 del 30.09.2009

PREFAZIONE

Fulvio Tocco

Presidente della Provincia
del Medio Campidano

La Provincia del Medio Campidano, a partire dalla sua costituzione, ha avviato un percorso strutturato di pianificazione e programmazione economica. In particolare l'amministrazione provinciale, con suoi organi di governo, ha dimostrato un'immediata operatività sui temi dello sviluppo del territorio.

Le competenze oggi attribuite consentono di destinare importanti risorse ad iniziative specifiche e, con il proprio bilancio, l'amministrazione può intervenire con incisività sulle problematiche territoriali contingenti.

Di fronte alle mutate condizioni socio-economiche ed alle crescenti difficoltà del mondo produttivo, l'ente locale ha oggi la necessità e la forza di ripensare se stesso.

In questo nuovo corso la Provincia del Medio Campidano, favorita dalle sue ridotte dimensioni e da un'interazione quotidiana con la collettività, ha attuato fin dal suo avvio una strategia di politica attiva del "fare insieme" nel rispetto dei ruoli e delle competenze. In quest'ottica il rapporto delle istituzioni con il cittadino diventa un reale servizio in sintonia con le dinamiche di una società moderna.

PREFAZIONE

Prof. Raffaele Paci
Università di Cagliari

L'analisi delle linee strategiche e delle attività realizzate da un ente locale di nuova costituzione appare particolarmente stimolante, consentendo interessanti comparazioni con le dinamiche fatte registrare da differenti aggregazioni territoriali e permettendo di esaminare in dettaglio le azioni programmate e le scelte per lo sviluppo locale.

Il presente Rapporto analizza il sistema economico della Provincia del Medio Campidano e approfondisce le attività realizzate dell'ente provinciale e la sua capacità progettuale anche in relazione alle risorse finanziarie disponibili.

Ovviamente non è facile misurare l'efficacia dell'intervento pubblico in un brevissimo arco di tempo quale è quello appena trascorso dall'istituzione del nuovo ente. Saranno necessari diversi anni prima di poter valutare compiutamente i risultati e gli impatti (in termini di reddito generato, occupazione, condizioni di vita) delle politiche infrastrutturali e di rinnovamento produttivo che sono state avviate e attuate in questi anni. E' indubbio che sia necessario garantire la continuità negli interventi, all'interno di un quadro strategico ben definito e di una chiara individuazione delle priorità, in modo tale da favorire una crescita sostenibile di tutto il territorio provinciale.

INDICE

1. Introduzione	9
2. Il sistema socio economico della provincia	11
2.1 La struttura demografica	13
2.2 La struttura produttiva	20
2.3 Le imprese	27
2.4 Approfondimenti settoriali: agricoltura e turismo	35
2.5 I risultati economici	45
2.6 Il mercato del lavoro	51
3. La provincia nella programmazione regionale	55
3.1 La visione strategica	57
3.1.1 La Progettazione Integrata	57
3.1.2 Le intese	64
3.1.3 I piani strategici territoriali	65
3.2 Le risorse finanziarie	75
4. Le attività della Provincia	81
4.1 I principali dati di bilancio	82
4.2 I progetti realizzati	87
4.3 Il quadro di sintesi	98
5. Conclusioni	107

1. INTRODUZIONE

Lo sviluppo economico a livello locale è un tema di grande complessità che necessita di essere analizzato in un'ottica multidisciplinare. I risultati raggiungibili in una comunità territoriale - in termini di reddito generato, di occupazione, di condizioni di vita - dipendono da svariati fattori endogeni quali la dinamica demografica o la struttura e specializzazione delle attività produttive o ancora le scelte localizzative delle imprese. Allo stesso tempo per determinare il successo di un territorio è importante il ruolo svolto dalla politica economica e quindi dagli interventi attuati dai diversi livelli: comunitario, nazionale, regionale e provinciale.

L'obiettivo che si pone questo studio è dare un quadro aggiornato e multiforme della situazione economica e sociale della Provincia del Medio Campidano e allo stesso tempo esaminare le strategie e i diversi interventi progettuali che sono stati attuati in questo territorio negli ultimi anni.

In particolare, il presente Rapporto si struttura in tre macroambiti di analisi:

- il sistema socio economico della provincia, che fornisce in maniera sintetica e con un confronto costante tra le altre province, la Regione, il Mezzogiorno e l'Italia, le informazioni statistico-economiche;
- le scelte strategiche territoriali, attraverso l'analisi dei piani strategici territoriali, la progettazione integrata e l'intesa provincia-regione, che consente di tracciare le linee di sviluppo che la provincia ha intrapreso in questi anni;
- la struttura della spesa della provincia, che analizza le voci di spesa dell'amministrazione provinciale quindi la coerenza economica della spesa ed i progetti realizzati;

Il Rapporto si propone di fornire una guida utile ai cittadini e agli operatori locali che permetta una maggiore conoscenza delle caratteristiche demografiche ed economiche della provincia, della visione strategica e della progettualità messa in campo finora, della spesa dell'amministrazione provinciale, della direzione intrapresa nello sviluppo del territorio e dei risultati dei progetti realizzati.

2. IL SISTEMA SOCIO ECONOMICO DELLA PROVINCIA

In questo capitolo ci proponiamo di fornire un quadro statistico, il più possibile aggiornato e dettagliato, delle principali variabili demografiche ed economiche relative alla Provincia del medio Campidano.

La valutazione di un determinato sistema socio economico non può essere realizzata correttamente senza una continua comparazione con l'andamento degli stessi indicatori in altri sistemi di riferimento. Pertanto i dati relativi alla provincia del Medio Campidano saranno messi a confronto con le restanti province sarde, con il dato regionale, del Mezzogiorno e dell'Italia. Inoltre, al fine di permettere un'analisi il più possibile disaggregata all'interno della provincia stessa, l'indagine - negli ambiti in cui i dati sono disponibili - sarà condotta a livello comunale o di Sistema Locale del Lavoro (SLL).

Quando si scende ad un livello di analisi molto disaggregato dal punto di vista territoriale, si corre il rischio di avere dati non aggiornati (ad esempio i dati del censimento che risalgono ormai al 2001). Per ovviare a questo problema abbiamo cercato di fare ricorso anche ad altre fonti di tipo amministrativo quali la registrazione delle imprese alle Camere di Commercio o le dichiarazioni dei redditi. Ciò permette anche di delineare un quadro d'insieme della situazione socio economica della Provincia realizzato da più angolature.

L'analisi socio economica si struttura in sei ambiti di riferimento: l'analisi demografica, la struttura produttiva, la demografia di impresa, l'approfondimento settoriale, i risultati economici ed il mercato del lavoro.

L'analisi demografica. L'analisi demografica fornisce i dati sulla popolazione residente, la sua distribuzione territoriale ed il tasso di crescita. Lo studio si basa sui dati del "Censimento della popolazione e delle abitazioni" e sulle rilevazioni annuali pubblicate sul sito DEMOISTAT, su popolazione residente e sui bilanci demografici a livello comunale. Sono stati utilizzati i dati in valore assoluto e sulla densità abitativa tra i due censimenti (1991 e 2001) e dell'ultimo anno a disposizione (2008), i tassi di crescita della popolazione e gli indici di vecchiaia e di dipendenza. I dati disponibili per questa sezione hanno un livello di disaggregazione comunale.

La struttura produttiva. L'analisi della struttura produttiva fornisce i dati sul sistema economico della provincia: unità locali e addetti in valore assoluto e tassi di crescita tra i due censimenti dell'industria e dei servizi (1991-2001), il valore aggiunto prodotto per settore di attività economica, il tasso di variazione del valore aggiunto a prezzi costanti (ottenuti deflazionando il dato a prezzi correnti) e la specializzazione produttiva. Oltre ai dati censuari in questa sezione si impiegano le rilevazioni ISTAT sui "Conti Economici Territoriali" per il periodo 2001-2006 e le "Statistiche per SLL" per il periodo 2001-2005. I dati disponibili sono disaggregati a livello di SLL, i dati censuari invece presentano una disaggregazione a livello comunale.

Le imprese. I dati sulla demografia d'impresa forniscono il movimento delle imprese per anno e per trimestre. L'analisi statistica della nati-mortalità delle imprese è condotta sulla base degli archivi delle Camere di Commercio italiane. Nel dettaglio la banca dati raccoglie, il numero delle imprese iscritte, cancellate e lo stock delle attive rilevate annualmente e trimestralmente. Nella sezione si analizza lo stock delle imprese attive per settore di attività economica nel 2008, la composizione percentuale settoriale e la specializzazione produttiva calcolato sulle imprese attive, il tasso di variazione del periodo e il tasso netto d'entrata (rapporto tra la differenza tra le imprese nate e cessate e le imprese attive nell'anno osservato). I dati disponibili sono disaggregati a livello comunale.

Approfondimenti settoriali: agricoltura e turismo. Gli approfondimenti settoriali interessano i settori agricolo e turistico, scelti a causa della loro rilevanza negli assetti produttivi e nelle prospettive di

sviluppo del territorio. Per quanto attiene il settore agricolo si analizzano le principali coltivazioni (la nati-mortalità delle imprese nel settore sono analizzate nella sezione dedicata alla demografia d'impresa), i produttori ed i trasformatori di prodotti DOP e IGP, le aziende agrituristiche presenti nel 2007. Per quanto attiene, invece, il settore turistico si analizza la dimensione della domanda e dell'offerta nel 2007 e della permanenza media nelle strutture ricettive. I dati relativi a questa sezione sono di fonte ISTAT, precisamente per il settore agricolo dal "Sistema informativo per la diffusione delle statistiche su agricoltura e zootecnia" (si tratta della sezione del sito ISTAT dedicata alla diffusione dei dati del settore, <http://agri.istat.it>), per il settore turistico dalle "Statistiche sul Turismo", nelle quali l'ISTAT diffonde annualmente i dati provvisori e poi definitivi del movimento turistico nel Paese. I dati sono disponibili solo a livello provinciale eccetto che per l'offerta turistica disponibile a livello comunale.

I risultati economici. In questa sezione sono analizzati i dati sulla ricchezza prodotta dal sistema economico utilizzando un indicatore sulla produttività del lavoro e sul prodotto per abitante analizzando anche la variazione degli indicatori nel periodo 2001-2006, il primo indicatore è stato anche calcolato per macrosettore, consentendo l'individuazione dei settori che contribuiscono maggiormente alla produzione di ricchezza. I dati impiegati sono i medesimi della struttura produttiva (Conti Economici Territoriali" per il periodo 2001-2006 e le "Statistiche per SLL" per il periodo 2001-2005, fonte ISTAT). I dati disponibili per questi indicatori sono disaggregati a livello di SLL. Dopo l'analisi della ricchezza prodotta, si osserva il reddito delle famiglie e per contribuente, per le province sarde, insieme ad un indicatore di povertà. La fonte dei dati sul reddito delle famiglie italiane è il "Sole 24 ore" che riporta le dichiarazioni IRPEF del Ministero dell'Economia, mentre l'indice di povertà per i comuni della Sardegna è stato calcolato dal Dipartimento di Ricerche Economiche e Sociali della Facoltà di Scienze Politiche di Cagliari (DRES)¹. Il dettaglio per questi indicatori è comunale. Infine si osserveranno gli andamenti delle esportazioni per le province sarde e per settore di attività economica nel 2008, di fonte ISTAT.

Il mercato del lavoro. L'analisi delle dinamiche del mercato del lavoro fornisce informazioni strettamente correlate con il sistema economico. I dati forniscono un quadro della dimensione delle forze di lavoro e delle non forze di lavoro nel 2008 e dei principali indicatori, ossia i tassi di attività, occupazione e disoccupazione. I dati relativi a questa sezione sono di fonte ISTAT e precisamente dalle "Statistiche sulle forze di lavoro" (per l'analisi provinciale), dalle "Statistiche su occupati residenti e persone in cerca di occupazione nei SLL"². I dati disponibili per questa sezione sono disaggregati a livello di SLL.

¹ Indice di Deprivazione Multipla in Sardegna, DRES 2009.

² I dati utilizzati per effettuare le stime provengono dall'indagine continua sulle forze di lavoro, mentre l'articolazione territoriale è costituita dai 686 SLL.

2.1 La struttura demografica

Le dinamiche demografiche sono la prima fonte informativa delle caratteristiche di un territorio. L'obiettivo principale di questa sezione è osservare come si distribuisce la popolazione nei comuni del Medio Campidano e quali sono le dinamiche che l'hanno caratterizzata negli ultimi anni in termini di crescita complessiva e di invecchiamento della popolazione.

Nel dettaglio gli indicatori presenti in questa sezione sono:

- la popolazione residente e la densità abitativa tra i due censimenti e nell'ultimo anno osservato, il 2008 che ci consente di stabilire la distribuzione della popolazione nel territorio;
- tasso di variazione medio annuo della popolazione residente nei sottoperiodi: 1991-2001; 2001-2008; 1991-2008 che ci consente di osservare le dinamiche di incremento/decremento della popolazione;
- indice di dipendenza e di vecchiaia nel 2001 e nel 2007 che ci consente di osservare l'evoluzione in termini di composizione per età della popolazione.

In questa sezione l'unità di rilevazione minima è costituita dai 28 comuni della provincia del Medio Campidano, che saranno messi a confronto con i dati a livello provinciale, regionale, del Mezzogiorno e dell'Italia.

Il Medio Campidano ha una popolazione residente (tabella 1 e mappa 1) nel 2008 di 103 mila abitanti ed una densità abitativa di 68 abitanti per kmq. Rispetto alle altre province sarde, la densità abitativa nella provincia del Medio Campidano si riduce, ma in modo non particolarmente significativo. Solo Cagliari, Olbia Tempio e Sassari hanno una densità abitativa in aumento tra il 2001 e il 2008.

I comuni maggiori (con una popolazione superiore ai 5.000 abitanti) della provincia (tabella 1a) sono: Villacidro (14.537 abitanti), Guspini (12.465), Serramanna (9.328), San Gavino Monreale (9.099), Sanluri (8.555), Gonnosfanadiga (6.968), Arbus (6.677), Samassi (5.337), Serrenti (5.075). I comuni minori (con una popolazione inferiore ai 1.000 abitanti) sono: Collinas (907 abitanti), Sid-di (742), Villanovaforru (683), Pauli Arbarei (633), Ussaramanna (583), Turri (470), Genuri (363), Las Plassas (260), Setzu (152).

Complessivamente la popolazione nel Medio Campidano (tabella 2) diminuisce di 6.711 unità con un tasso di decremento tra il 1991 ed il 2008 pari allo 0,36% in media all'anno. Nel contesto regionale (si veda anche mappa 2) le province del Medio Campidano e di Carbonia Iglesias registrano i tassi di decremento più alti della popolazione, mentre le province di Cagliari, Olbia Tempio e Sassari hanno un tasso di variazione della popolazione residente positivo, a livello regionale il tasso di variazione della popolazione è positivo a partire dal 2001. Nel contesto nazionale la Sardegna presenta una dinamica demografica più vicina a quella del Mezzogiorno che a quella dell'Italia complessivamente, in cui si registrano tassi di crescita leggermente più alti.

A livello comunale (tabella 2a), Sanluri ha registrato un tasso di crescita positivo della popolazione, pari allo 0,05% in media all'anno tra il 1991 ed il 2008. Nello stesso periodo i comuni minori (con meno di 1.000 abitanti), registrano i tassi di decremento della popolazione più alti, in particolare Las Plassas (-1,13%), Genuri (-1,07%), Setzu (-1,05%) e Turri (-1,04%).

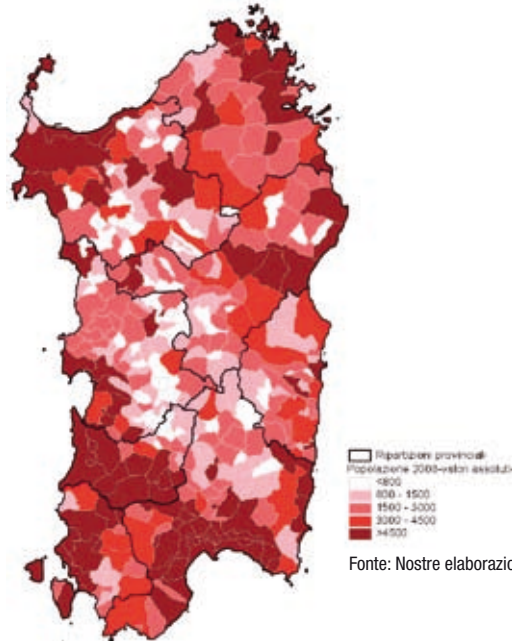
Le dinamiche demografiche interne della popolazione sono sintetizzate negli indici e di vecchiaia e di dipendenza (tabella 3). L'indice di vecchiaia (Iv)³, calcolato per il 2001 ed il 2007, mostra il rapporto tra la classe delle persone di età superiore ai 65 e la classe delle persone di età inferiore ai 15 anni. Nel 2001 la provincia del Medio Campidano insieme a quella di Oristano e Carbonia Iglesias hanno gli Iv più alti, nel Medio Campidano è pari al 125,3%, al primo posto Oristano con il 141,2%, al terzo posto Carbonia Iglesias con un valore pari al 124,7%. Nel 2007 la suddetta graduatoria non

³ L'indice si ottiene rapportando la popolazione di età superiore ai 65 anni a quella di età inferiore ai 15. Per valori dell'indice superiore a 100 si individua una preponderanza della popolazione di oltre 65 anni rispetto alla popolazione più giovane, per cui una popolazione relativamente anziana.

Tabella 1 - Principali indicatori territoriali e demografici per provincia. 1991 - 2008

	SUPERFICIE TERRITORIALE (KMQ)	DENSITÀ 2001 (ABIT./KMQ)	DENSITÀ 2008 (ABIT./KMQ)	POPOLAZIONE 1991	POPOLAZIONE 2001	POPOLAZIONE 2008
CAGLIARI	4.570	119	122	536.139	543.000	559.820
CARBONIA-IGLESIAS	1.495	88	87	139.523	131.814	130.555
MEDIO-CAMPIDANO	1.516	69	68	109.731	105.316	103.020
NUORO	3.934	42	41	168.847	164.218	161.444
OGLIASTRA	1.854	31	31	59.853	58.380	58.097
OLBIA-TEMPIO	3.399	41	45	131.721	138.373	154.319
ORISTANO	3.040	55	55	172.935	167.740	167.295
SASSARI	4.282	75	79	329.249	322.006	336.451
SARDEGNA	24.090	68	69	1.647.998	1.630.847	1.671.001
MEZZOGIONO	123.057	167	169	20.537.547	20.507.342	20.856.244
ITALIA	301.336	189	199	56.772.923	56.993.742	60.045.068

Fonte: Nostre elaborazioni su dati DEMO-ISTAT bilancio demografico al 31 dicembre.

Mappa 1 - Distribuzione della popolazione (valori assoluti), 2008

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT

subisce molte variazioni di rilievo, infatti la provincia del Medio Campidano dal secondo posto passa al terzo con un incremento dell'Iv di 39 punti percentuali, dal 125,3% al 164,4%, solo la provincia di Carbonia Iglesias ha registrato l'incremento maggiore dell'Iv pari a 45 punti percentuali.

Nel dettaglio comunale (tabella 3a) vi sono delle differenze significative tra i comuni della provincia del Medio Campidano. Nel 2001 i comuni con un Iv più basso sono: Villacidro (94,1%), Pabillonis (98,1%), Segariu (100,4%) e Sanluri (106,7%). I comuni minori per popolazione residente (sotto i 1.000 abitanti), per i quali si è osservato un tasso di decremento della popolazione residente nell'ordine dell'1% all'anno tra il 1991 ed il 2008, si osserva un Iv elevatissimo, superiore al 200%. Nel 2007 tutti i comuni della provincia presentano un incremento significativo dell'Iv, in particolare per i comuni di Turri, Genuri e Tuili. I comuni di Villacidro, Pabillonis e Sanluri hanno sempre l'Iv

Tabella 1a - Principali indicatori territoriali e demografici per comune. 1991 - 2008

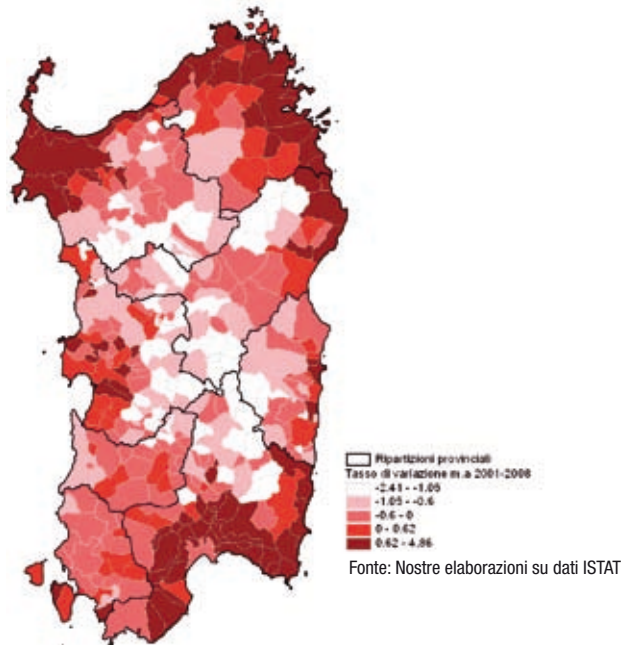
COD	SUPERFICIE TERRITORIALE (KMQ)	DENSITÀ 2001 (ABIT./KMQ)	DENSITÀ 2008 (ABIT./KMQ)	POPOLAZIONE 1991	POPOLAZIONE 2001	POPOLAZIONE 2008	
106001	ARBUS	267	26,2	25,0	7581	7012	6677
106002	BARUMINI	27	53,4	51,0	1480	1419	1354
106003	COLLINAS	21	48,5	43,6	1067	1008	907
106004	FURTEI	26	65,6	63,5	1803	1713	1658
106005	GENURI	8	51,0	48,1	444	385	363
106006	GESTURI	47	30,4	28,6	1474	1426	1341
106007	GONNOSFANADIGA	125	55,5	55,6	7325	6955	6968
106008	GUSPINI	175	72,6	71,3	13392	12686	12465
106009	LAS PLASSAS	11	24,1	23,3	322	269	260
106010	LUNAMATRONA	21	89,9	87,7	1897	1850	1805
106011	PABILLONIS	38	81,0	78,8	3106	3041	2958
106012	PAULI ARBAREI	15	47,4	43,8	724	717	663
106013	SAMASSI	42	125,2	126,4	5471	5285	5337
106014	SAN GAVINO MONREALE	88	107,9	103,9	10126	9443	9099
106015	SANLURI	84	101,3	101,7	8487	8524	8555
106016	SARDARA	56	77,6	75,8	4498	4353	4252
106017	SEGARIU	17	81,2	78,8	1380	1356	1315
106018	SERRAMANNA	84	113,8	111,2	9813	9545	9328
106019	SERRENTI	43	120,7	118,5	5317	5169	5075
106020	SETZU	8	21,2	19,4	185	166	152
106021	SIDDI	11	72,7	67,3	877	801	742
106022	TUILI	25	48,1	45,6	1263	1178	1116
106023	TURRI	10	55,3	48,8	571	533	470
106024	USSARAMANNA	10	62,7	59,8	650	611	583
106025	VILLACIDRO	184	80,2	79,2	14976	14723	14537
106026	VILLAMAR	39	76,6	74,6	3139	2958	2883
106027	VILLANOVAFORRU	11	63,6	62,3	741	698	683
106028	VILLANOVAFRANCA	27	54,3	53,7	1622	1492	1474
<hr/>							
MEDIO - CAMPIDANO		1516	69,5	67,9	109731	105316	103020
SARDEGNA		24090	67,7	69,4	1647998	1630847	1671001

Fonte: Nostre elaborazioni su dati DEMO-ISTAT bilancio demografico al 31 dicembre

Tabella 2 - Dinamica della popolazione per provincia (tasso di variazione medio annuo). 1991 - 2008

	1991-2001	2001-2008	1991-2008
CAGLIARI	0,13	0,44	0,26
CARBONIA-IGLESIAS	-0,55	-0,14	-0,38
MEDIO-CAMPIDANO	-0,40	-0,31	-0,36
NUORO	-0,27	-0,24	-0,26
OGLIASTRA	-0,25	-0,07	-0,17
OLBIA-TEMPIO	0,51	1,65	1,01
ORISTANO	-0,30	-0,04	-0,19
SASSARI	-0,22	0,64	0,13
<hr/>			
SARDEGNA	-0,10	0,35	0,08
MEZZOGIONO	-0,01	0,24	0,09
ITALIA	0,04	0,76	0,34

Fonte: Nostre elaborazioni su dati DEMO-ISTAT bilancio demografico al 31 dicembre

Mappa 2 - Dinamica della popolazione (tasso di variazione medio annuo). 2001 - 2008

più basso, tuttavia in aumento nell'ordine dei 30 punti percentuali. Nel contesto regionale sia nel 2001 che nel 2007 la provincia del Medio Campidano registra un indice superiore rispetto a quello regionale (la Sardegna ha infatti un Iv pari al 116,1% nel 2001, e pari al 146,9% nel 2007), nel 2007 il dato provinciale è superiore anche a quello nazionale (142,8%). Rispetto al Mezzogiorno, la Sardegna ed anche la provincia del Medio Campidano presentano Iv decisamente più alti.

L'indice di dipendenza (Id)⁴ mostra l'aumento dell'incidenza delle classi di età non produttive (classi di età che comprendono le persone di età superiore ai 65 anni ed inferiore ai 15 anni) sulle classi produttive (convenzionalmente individuate nelle classi di età comprese tra i 15 ed i 64 anni). In economie avanzate, ci si attende che i valori dell'indice di dipendenza siano inferiori a quelli di economie meno sviluppate, sia perché l'età del pensionamento si spinge oltre i 65 anni, sia perché la riduzione della natalità ha portato ad un assottigliamento della classe di età inferiore ai 15 anni. In realtà l'invecchiamento della popolazione, di gran lunga superiore alla riduzione della classe d'età più giovane ha determinato un incremento anche dell'indice di dipendenza. Nel 2001 il Medio Campidano ha un Id del 44,3%, nella graduatoria delle province si trova in una posizione intermedia, ai primi posti infatti troviamo le province di Oristano, Ogliastra e Nuoro. Nel 2007 gli Id delle province sarde aumentano: il Medio Campidano mantiene una posizione intermedia nella graduatoria delle province, passando dal 44,3% del 2001 al 46% del 2007.

Nel contesto regionale e nazionale il Medio Campidano presenta Id superiori alla Sardegna e più in linea con il Mezzogiorno, mentre rispetto al dato nazionale sono decisamente più bassi (nel 2007 l'Id calcolato a livello nazionale è pari al 51,7%, mentre nel Medio Campidano è pari al 46%).

⁴ L'indice si ottiene rapportando la somma delle classi di età superiore ai 65 anni ed inferiore ai 15 anni, alla classe di età che va dai 15 ai 64 anni. Valori dell'indice superiori a 100 denotano uno squilibrio delle fasce d'età improduttive sulle classi d'età potenzialmente produttive.

Tabella 2a - Dinamica della popolazione per comune (tasso di variazione medio annuo). 1991- 2008

COD	1991-2001	2001-2008	1991-2008
106001 ARBUS	-0,75	-0,68	-0,70
106002 BARUMINI	-0,41	-0,65	-0,50
106003 COLLINAS	-0,55	-1,43	-0,88
106004 FURTEI	-0,50	-0,46	-0,47
106005 GENURI	-1,33	-0,82	-1,07
106006 GESTURI	-0,33	-0,85	-0,53
106007 GONNOSFANADIGA	-0,51	0,03	-0,29
106008 GUSPINI	-0,53	-0,25	-0,41
106009 LAS PLASSAS	-1,65	-0,48	-1,13
106010 LUNAMATRONA	-0,25	-0,35	-0,29
106011 PABILLONIS	-0,21	-0,39	-0,28
106012 PAULI ARBAREI	-0,10	-1,08	-0,50
106013 SAMASSI	-0,34	0,14	-0,14
106014 SAN GAVINO MONREALE	-0,67	-0,52	-0,60
106015 SANLURI	0,04	0,05	0,05
106016 SARDARA	-0,32	-0,33	-0,32
106017 SEGARIU	-0,17	-0,43	-0,28
106018 SERRAMANNA	-0,27	-0,32	-0,29
106019 SERRENTI	-0,28	-0,26	-0,27
106020 SETZU	-1,03	-1,20	-1,05
106021 SIDDI	-0,87	-1,05	-0,91
106022 TUILI	-0,67	-0,75	-0,68
106023 TURRI	-0,67	-1,69	-1,04
106024 USSARAMANNA	-0,60	-0,65	-0,61
106025 VILLACIDRO	-0,17	-0,18	-0,17
106026 VILLAMAR	-0,58	-0,36	-0,48
106027 VILLANOVAFORRU	-0,58	-0,31	-0,46
106028 VILLANOVAFRANCA	-0,80	-0,17	-0,54
MEDIO - CAMPIDANO	-0,40	-0,31	-0,36
SARDEGNA	-0,10	0,35	0,08

Fonte: Nostre elaborazioni su dati DEMO-ISTAT bilancio demografico al 31 dicembre

Tabella 3 - Indici di vecchiaia e di dipendenza per provincia. 2001, 2007

	INDICE DI VECCHIAIA		INDICE DI DIPENDENZA	
	2001	2007	2001	2007
CAGLIARI	106,1	137,4	39,3	42,1
CARBONIA-IGLESIAS	124,7	169,4	42,1	43,0
MEDIO-CAMPIDANO	125,3	164,4	44,3	46,0
NUORO	115,2	143,6	46,8	48,8
OGLIASTRA	115,4	148,5	46,9	48,4
OLBIA-TEMPIO	105,4	125,4	41,1	42,7
ORISTANO	141,2	178,2	47,7	48,8
SASSARI	119,2	146,4	43,8	45,5
SARDEGNA	116,1	146,9	42,7	44,6
MEZZOGIONO	96,8	115,8	49,5	49,5
ITALIA	131,4	142,8	49,1	51,7

Fonte: Nostre elaborazioni su dati DEMO-ISTAT bilancio demografico al 31 dicembre

Nel dettaglio comunale (tabella 3a), i comuni che sono stati classificati come minori all'inizio dell'analisi, hanno tutti Id elevati, in questi comuni infatti, la preponderanza delle classi di età più alte è molto evidente, nel dettaglio i comuni di Setzu, Genuri, Turri e Tuili hanno Id superiori al 60% nel 2001, nel 2007 aumentano ulteriormente, sfiorando ed in alcuni casi superando il 70% (Setzu e Ussaramanna). Tra i comuni, invece, con un basso Id, ossia con valori inferiori al 40%, troviamo i comuni di Villacidro, San Gavino, Sanluri e Pabillonis con valori inferiori al 45%. Nel 2007 l'incremento dell'Id ha interessato la maggior parte dei comuni della provincia, ma particolarmente i comuni minori.

Tabella 3a - Indici di dipendenza e di vecchiaia per comune. 2001, 2007

COD	INDICE DI VECCHIAIA		INDICE DI DIPENDENZA	
	2001	2007	2001	2007
106001 ARBUS	159,3	202,9	47,34	47,60
106002 BARUMINI	151,5	204,2	56,62	57,50
106003 COLLINAS	213,2	255,7	54,84	59,28
106004 FURTEI	131,5	169,2	48,31	48,65
106005 GENURI	222,9	375,0	67,39	56,60
106006 GESTURI	158,3	241,6	59,51	52,35
106007 GONNOSFANADIGA	135,4	180,4	44,87	47,61
106008 GUSPINI	116,7	162,1	44,54	47,38
106009 LAS PLASSAS	177,1	200,0	56,40	55,49
106010 LUNAMATRONA	172,1	232,4	54,55	52,35
106011 PABILLONIS	98,1	118,2	44,40	43,21
106012 PAULI ARBAREI	136,2	188,6	52,88	59,35
106013 SAMASSI	129,9	157,9	43,34	46,84
106014 SAN GAVINO MONREALE	124,9	174,7	37,63	41,27
106015 SANLURI	106,7	137,7	41,76	44,12
106016 SARDARA	129,6	167,4	42,44	42,93
106017 SEGARIU	100,4	150,0	50,83	47,94
106018 SERRAMANNA	119,3	145,3	41,05	42,59
106019 SERRENTI	118,6	168,2	45,12	41,96
106020 SETZU	378,6	400,0	67,68	73,03
106021 SIDDI	127,8	202,6	48,61	44,32
106022 TUILI	252,4	320,6	60,49	66,86
106023 TURRI	314,3	487,5	61,52	67,14
106024 USSARAMANNA	242,9	242,3	54,68	71,47
106025 VILLACIDRO	94,1	128,8	39,95	42,53
106026 VILLAMAR	118,9	156,9	50,61	52,03
106027 VILLANOVAFORRU	195,1	196,6	53,07	60,98
106028 VILLANOVAFRANCA	191,4	205,4	51,47	52,92
MEDIO - CAMPIDANO	125,34	164,43	44,30	46,01
SARDEGNA	116,10	146,85	42,70	44,64

Fonte: Nostre elaborazioni su dati DEMO-ISTAT bilancio demografico al 31 dicembre

Popolazione residente: considerazioni di sintesi

1. La provincia del Medio Campidano ha una popolazione di 103.000 abitanti;
2. Complessivamente la popolazione diminuisce di 6.711 unità con un tasso di decremento tra il 1991 ed il 2008 pari allo 0,36% in media all'anno;
3. Nel contesto regionale, nel 2007 il Medio Campidano insieme alle province di Carbonia Iglesias e Oristano, ha l'indice di vecchiaia più alto (164,4%), mentre l'indice di dipendenza (46%) è più alto rispetto a quello regionale (44,6%);
4. I comuni maggiori (popolazione superiore ai 5.000 abitanti) della provincia (Villacidro, Guspini, Serramanna, San Gavino Monreale, Sanluri) presentano indici di vecchiaia e di dipendenza inferiori al dato provinciale e regionale;
5. I comuni minori (popolazione inferiore ai 1.000 abitanti) della provincia (Collinas, Siddi, Villanovaforru, Pauli Arbarei, Ussaramanna, Turri, Genuri, Las Plassas, Setzu) presentano indici di vecchiaia e di dipendenza superiori al dato provinciale e regionale.

2.2 La struttura produttiva

L'obiettivo principale dell'analisi della struttura produttiva è fornire un quadro del sistema economico della provincia del Medio Campidano. Nel dettaglio i dati e gli indicatori presenti in questa sezione sono:

- i dati censuari (2001) sulle unità locali e addetti per macrosettore e tasso di crescita degli stessi tra i due censimenti. I dati censuari ci consentono di definire le principali caratteristiche della struttura produttiva territoriale grazie alla disaggregazione territoriale comunale, tuttavia occorre precisare che si tratta di dati del 2001, quindi piuttosto obsoleti;
- la composizione settoriale ed il tasso di crescita del valore aggiunto (a prezzi costanti) prodotto 2001-2006, che ci consente di osservare il valore aggiunto prodotto a livello settoriale e di SLL (Sistema Locale del Lavoro);
- la specializzazione produttiva calcolato sul valore aggiunto per settore di attività economica nel 2006.

In questa sezione l'unità di rilevazione minima è comunale per i dati censuari su unità locali e addetti, è il SLL⁵, per il valore aggiunto prodotto.

I dati censuari sul settore dell'Industriale evidenziano un fenomeno, diffuso in tutto il territorio regionale nel decennio 91-01, rappresentato da un incremento delle unità locali e da un decremento degli addetti. Nella provincia del Medio Campidano il tasso di crescita delle unità locali è di 1,54% e quello degli addetti pari a -0,54%. Il settore dei servizi vendibili mostra una lieve flessione nell'incremento del tasso di crescita medio annuo delle unità locali (-0,08%) accompagnato da un aumento consistente del tasso di crescita degli addetti (1,14%), dato questo positivo se lo si confronta con la tendenza opposta in quasi tutte le province considerate.

I comuni della provincia (tabella 4) con la maggiore concentrazione di unità locali e addetti nei macrosettori industriali e dei servizi della provincia sono i seguenti: Villacidro, Sanluri, Guspini, San Gavino Monreale, Arbus, Serramanna, Gonnosfanadiga. Tra i due censimenti nei comuni di Villacidro e Sanluri si verifica una crescita positiva delle unità locali nel settore industriale e degli addetti nel settore dei servizi vendibili. Il maggiore tasso di crescita degli addetti totali si registra nei comuni di Sanluri, Serrenti, Villamar e Gonnosfanadiga; quelli con le performance peggiori sono: Genuri (-6,89%), Siddi (-4,59%), Ussaramanna (-4,14%), e Segariu (-2,28%).

Come precisato all'inizio del paragrafo i dati censuari sono ben lontani dal fornirci un quadro attuale della struttura produttiva a livello provinciale per cui si analizza la produzione del valore aggiunto nel 2006 (ultimo dato disponibile), per settore di attività economica con un livello di disaggregazione settoriale più ampio: nel settore industriale si individuano l'industria in senso stretto e le costruzioni; nel settore dei servizi il settore del commercio con alberghi e ristoranti e l'intermediazione finanziaria con le attività immobiliari ed imprenditoriali i restanti settori confluiscono nelle altre attività di servizi.

Nella provincia del Medio Campidano il settore agricolo (tabella 5) produce 91 mln di euro di valore aggiunto (a prezzi correnti), pari al 7,5% rispetto al valore aggiunto totale prodotto nella provincia, ed al 9% del valore aggiunto prodotto dal settore agricolo in Sardegna. Nel settore industriale la provincia produce 227 mln di euro, pari al 18,7% del valore aggiunto totale prodotto dalla provincia ed appena il 4,2% rispetto al totale prodotto in Sardegna. All'interno del settore industriale, i settori che compongono l'industria in senso stretto hanno un peso maggiore rispetto alle costruzioni nella misura del 66%, ossia 149 mln di euro di valore aggiunto prodotto contro i 78 prodotti nel settore delle costruzioni. Nel settore dei servizi la provincia produce 894 mln di euro di valore aggiunto, pari al 73,8% del totale provinciale, ed al 4,1% del valore aggiunto prodotto dal settore in Sardegna. All'interno del settore dei servizi, circa 180 mln di euro sono prodotti rispettivamente nel commer-

⁵ SLL che ricadono nei confini della provincia del Medio Campidano: Guspini, Sanluri e Villacidro.

Tabella 4 - Addetti e Unità locali per comune. Valori Assoluti 2001 e Tassi di Crescita 1991-2001

COD	VALORI ASSOLUTI 2001										TASSI DI CRESCITA MEDIO ANNUO 1991-2001									
	UNITÀ LOCALI					ADDETTI					UNITÀ LOCALI					ADDETTI				
	COMUNE	INDUSTRIA*	SERVIZI VENDIBILI	SERVIZI NON VENDIBILI	TOTALE	INDUSTRIA*	SERVIZI VENDIBILI	SERVIZI NON VENDIBILI	TOTALE	INDUSTRIA*	SERVIZI VENDIBILI	SERVIZI NON VENDIBILI	TOTALE	INDUSTRIA*	SERVIZI VENDIBILI	SERVIZI NON VENDIBILI	TOTALE			
106001	ARBUS	80	223	64	367	237	400	370	1007	0,53	-1,62	1,64	-0,76	0,39	-2,23	1,11	-0,64			
106002	BARUMINI	16	54	20	90	35	105	100	240	-1,58	-2,06	4,29	-1,09	-2,71	-0,19	7,24	1,27			
106003	COLLINAS	13	19	10	42	76	30	25	131	0,83	-3,45	-0,91	-1,92	1,88	-3,75	-3,59	-1,32			
106004	FURTEI	20	49	18	87	105	59	79	243	-2,00	-1,25	8,00	-0,44	3,64	-4,04	8,37	1,10			
106005	GENURI	0	10	3	13	0	10	9	19	-10,00	-3,33	-4,00	-4,09	-10,00	-4,44	-7,69	-6,89			
106006	GESTURI	14	38	23	75	20	79	83	182	-1,25	-3,33	13,00	-0,96	-2,31	-1,77	4,56	0,17			
106007	GONNOSFAMADIGA	69	205	69	343	213	454	212	879	-0,14	-0,05	2,32	0,33	1,77	1,32	1,52	1,48			
106008	GUSPINI	152	491	168	811	727	1020	776	2523	0,56	-0,10	3,33	0,59	1,43	-0,12	0,47	0,47			
106009	LAS PLASSAS	4	9	4	17	11	13	9	33	10,00	8,00	3,33	7,00	-1,54	4,44	-1,00	0,31			
106010	LUNAMATRONA	33	73	35	141	87	132	112	331	0,00	-1,51	1,29	-0,60	-0,33	-0,15	0,37	-0,03			
106011	PABILLONIS	43	78	27	148	124	134	107	365	0,75	-1,33	4,21	-0,07	-0,08	-2,34	-0,85	-1,25			
106012	PAULI ARBAREI	8	20	9	37	20	27	34	81	6,00	-2,86	1,25	-0,98	8,18	-2,50	0,00	0,00			
106013	SAMASSI	53	167	52	272	217	285	161	663	-1,72	0,44	2,38	0,23	-0,92	-0,40	-1,79	-0,94			
106014	S.G. MONREALE	125	307	145	577	503	663	1119	2285	1,06	-0,84	7,68	0,89	-1,73	-0,28	-0,14	-0,58			
106015	SANLURI	166	448	130	744	581	1423	1003	3007	5,51	3,29	5,48	4,09	0,25	7,19	3,83	4,18			
106016	SARDARA	60	146	60	266	184	301	246	731	3,33	0,81	11,43	2,79	-1,07	1,62	0,47	0,44			
106017	SEGARIU	20	28	17	65	83	46	54	183	2,50	-1,76	5,45	0,66	-3,31	-1,93	-0,36	-2,28			
106018	SERRAMANNA	74	267	89	430	299	517	446	1262	0,72	-0,79	2,19	-0,05	-1,83	-1,09	2,97	-0,22			
106019	SERRENTI	66	196	51	313	342	423	286	1051	2,94	0,37	5,45	1,47	4,74	0,50	8,45	3,30			
106020	SETZU	1	3	2	6	4	5	5	14	0,00	-4,00	10,00	-1,43	3,33	0,00	0,00	0,77			
106021	SIDDI	6	25	12	43	11	35	34	80	-2,50	-1,38	2,00	-0,85	-2,33	-2,39	-1,50	-4,59			
106022	TULI	12	38	19	69	39	61	75	175	-4,00	-3,33	7,27	-2,16	1,14	-2,74	8,75	1,01			
106023	TURRI	10	20	9	39	23	26	14	63	15,00	-1,67	2,86	1,14	13,00	-1,33	-3,33	0,33			
106024	USSAFAMANNA	11	22	12	45	17	31	30	78	8,33	-1,85	3,33	0,71	-1,50	-3,54	-5,38	-4,14			
106025	VILLACIDRO	187	548	162	897	1258	1493	695	3446	3,85	2,29	4,34	2,93	-2,14	6,72	-0,61	0,66			
106026	VILLAMAR	68	89	47	204	206	196	206	608	3,60	-2,05	8,08	0,85	4,31	-0,88	4,51	2,14			
106027	VILLANOVAFORRU	13	23	11	47	27	55	50	132	-1,33	-2,58	1,00	-1,61	-3,72	0,19	3,51	-0,15			
106028	VILLANOVAFRANCA	17	47	19	83	27	63	81	171	2,14	-2,30	7,27	-0,35	1,74	-4,17	4,46	-0,86			
	MEDIO CAMPIDANO	1341	3643	1287	6271	5476	8086	6421	19983	1,54	-0,08	4,32	0,93	-0,54	1,14	1,16	0,63			
	SARDEGNA	25605	69823	23093	118521	110197	181097	138778	430072	0,75	0,98	4,30	1,45	-0,66	0,74	1,29	0,50			

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT CIS 2001
 * Comprende la trasformazione industriale di prodotti agricoli

Tabella 5 - Valore aggiunto (prezzi correnti in milioni di euro) e composizione percentuale per provincia e settore di attività economica. 2006

	INDUSTRIA				SERVIZI				COMPOSIZIONE % SETTORIALE				COMP % DEL VALORE AGGIUNTO TOTALE PER PROVINCIA	
	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	INDUSTRIA COSTRUZIONI	TOTALE INDUSTRIA	INDUSTRIA	COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	INTERMEDIAZ. MONETARIA E FINANZIARIA	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	TOTALE SERVIZI	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	INDUSTRIA	TOTALE SERVIZI		VALORE AGGIUNTO TOTALE
CAGLIARI	226	1.444	661	2.105	2.517	2.742	3.559	8.818	11.149	2,0	18,9	79,1	100	39,1
CARBONIA-IGLESIAS	65	356	86	442	292	360	506	1.158	1.664	3,9	26,5	69,6	100	5,8
MEDIO-CAMPIDANO	91	149	78	227	282	281	331	894	1.212	7,5	18,7	73,8	100	4,3
NUORO	113	397	124	521	539	543	868	1.951	2.585	4,4	20,2	75,5	100	9,1
OGLIASTRA	23	85	65	150	205	183	286	674	847	2,7	17,7	79,6	100	3,0
OLBIA-TEMPIO	58	352	226	579	1.130	628	683	2.442	3.078	1,9	18,8	79,3	100	10,8
ORISTANO	212	245	145	390	542	535	856	1.933	2.535	8,4	15,4	76,3	100	8,9
SASSARI	219	705	330	1.034	1.207	1.360	1.588	4.155	5.408	4,0	19,1	76,8	100	19,0
SARDEGNA	1.007	3.732	1.715	5.447	6.716	6.632	8.677	22.025	28.479	3,5	19,1	77,3	100	100
MEZZOGIONO	11.388	41.860	21.145	63.005	68.741	73.793	93.882	236.416	310.809	3,7	20,3	76,1	100	-
ITALIA	27.902	273.510	80.489	353.999	300.798	358.958	277.845	937.601	1.319.501	2,1	26,8	71,1	100	-

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT, Conti Economici Territoriali 2001-2006

cio ed attività alberghiere e nell'intermediazione monetaria ed attività immobiliari. Le altre attività di servizi che comprendono sostanzialmente i servizi non vendibili (quali sanità, istruzione ecc.), i servizi alla persona ed alle famiglie ecc. per 331 mln di euro di valore aggiunto prodotto.

Complessivamente la provincia del Medio Campidano produce 1.212 mln di euro di valore aggiunto, pari al 4,3% del valore aggiunto totale prodotto in Sardegna (28.479 mln di euro). Nel contesto regionale e nazionale, la provincia presenta una percentuale maggiore del valore aggiunto prodotto nel settore agricolo su quello totale. Nel settore industriale la percentuale di valore aggiunto prodotto è in linea rispetto al dato regionale, mentre è inferiore rispetto a quello del Mezzogiorno e dell'Italia. Nel settore dei servizi, il Medio Campidano produce una percentuale di valore aggiunto rispetto al totale inferiore alla media regionale e del Mezzogiorno, ma superiore rispetto al dato nazionale.

L'andamento del valore aggiunto (tabella 6) mostra come sta evolvendo la struttura produttiva nella provincia del Medio Campidano in rapporto alle altre province attraverso l'analisi del tasso di variazione medio annuo tra il 2001 ed il 2006 nella medesima disaggregazione territoriale. Per calcolare il tasso di variazione è stato calcolato il valore aggiunto a prezzi costanti, ottenuto applicando al valore aggiunto a prezzi correnti il deflatore del PIL con base 2006, elaborato su dati ISTAT, in questo modo il tasso di variazione è depurato dall'incremento dei prezzi.

Nel settore agricolo nella provincia del Medio Campidano il valore aggiunto prodotto si riduce del 2,8% in media all'anno, nel settore dell'industria invece aumenta di quasi il 2%, l'incremento ha interessato soprattutto il settore dell'industria in senso stretto nell'ordine del 2,4%, mentre nel settore delle costruzioni esso è stato dell'1,2%. Nel settore dei servizi crescono soprattutto le altre attività di servizi con un +1,7% in media ogni anno, mentre appare piuttosto immobile il settore del commercio con gli alberghi ed i trasporti, lo stesso dicasi per i settori dell'intermediazione monetaria e le attività immobiliari ed imprenditoriali, complessivamente il settore cresce dello 0,84% in media ogni anno. Confrontando il Medio Campidano con le altre province sarde si rileva che il valore aggiunto prodotto aumenta dello 0,69% in media ogni anno nel periodo osservato, dopo le province di Ogliastra, Oristano e Olbia Tempio che presentano i tassi di crescita più alti, negativo invece l'andamento per Cagliari e Carbonia Iglesias.

Nel settore agricolo tutte le province, presentano un tasso di variazione negativo del valore aggiunto prodotto. Nel settore industriale la crisi è abbastanza evidente nella provincia di Carbonia Iglesias, mentre il Medio Campidano presenta una posizione intermedia con una crescita che si aggira intorno al 2% come per la provincia di Olbia Tempio. Nel settore dei servizi tutte le province, eccetto Carbonia Iglesias e Cagliari, presentano un tasso di variazione positivo, particolarmente le province dell'Ogliastra, di Oristano e di Olbia Tempio.

La specializzazione produttiva calcolata sul valore aggiunto prodotto nel 2006 rispetto alla Sardegna, evidenzia una specializzazione produttiva importante per la provincia del Medio Campidano, pari a 0,36, nel settore agricolo mentre nei settori dell'industria e dei servizi è fortemente despecializzata. Nel contesto regionale, solo Oristano è più specializzata in agricoltura del Medio Campidano. Nel contesto nazionale (la specializzazione è stata calcolata sul valore aggiunto totale prodotto a livello nazionale) la Sardegna presenta un livello di specializzazione in agricoltura elevato, pari a 0,25, in linea con il Mezzogiorno (0,27).

L'analisi della struttura produttiva attraverso il valore aggiunto raggiunge il livello di disaggregazione massimo nei SLL e per macrosettori di attività economica nel 2005, ultimo anno disponibile. Il SLL di Sanluri ha prodotto 482 mln di euro di valore aggiunto a prezzi correnti (45% del totale della provincia), di cui il 12,1% nel settore agricolo, il 23,5% nel settore industriale ed il 64,3% nel settore dei servizi. Il SLL di Villacidro ha prodotto 373 mln di euro di valore aggiunto (35% del totale della provincia), di cui il 7,7% nel settore agricolo, il 20,6% nel settore industriale ed il 71,7% nel settore dei servizi. Infine il SLL di Guspini produce 216 mln di euro di valore aggiunto (20% del totale della provincia), di cui il 6,6% nel settore agricolo, il 16,6% nell'industria ed il 76,8% nei servizi.

L'andamento della produzione del valore aggiunto per SLL dal 2001 al 2005 calcolato sul valore ag-

Tabella 6 - Andamento del valore aggiunto per provincia e settore di attività economica (tasso di variazione medio annuo a prezzi costanti*). 2001-2006

	INDUSTRIA			SERVIZI				VALORE AGGIUNTO TOTALE	
	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	INDUSTRIA IN COSTRUZIONI	TOTALE INDUSTRIA	COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA ATTIVITÀ IMMOBILIARI E IMPRENDITORIALI	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI		TOTALE SERVIZI
CAGLIARI	-1,41	0,48	0,92	0,62	-2,04	2,15	-0,56	-0,27	-0,14
CARBONIA-IGLESIAS	-0,94	-2,79	-3,21	-2,87	-3,35	-3,09	3,18	-0,91	-1,47
MEDIO-CAMPIDANO	-2,88	2,35	1,15	1,92	0,01	0,77	1,67	0,84	0,69
NUORO	-3,35	0,40	-0,95	0,06	-1,60	1,43	1,73	0,62	0,30
OGLIASTRA	-5,62	10,91	2,15	6,38	0,77	6,40	2,31	2,75	2,95
OLBIA-TEMPIO	-4,33	2,45	1,22	1,95	0,56	3,86	4,65	2,40	2,13
ORISTANO	-4,01	4,63	4,63	4,63	-1,09	1,92	8,61	3,29	2,62
SASSARI	-3,94	-0,64	0,14	-0,39	-2,40	1,36	3,02	0,65	0,21
SARDEGNA	-3,18	0,50	0,72	0,57	-1,51	1,73	1,71	0,62	0,45
MEZZOGIONO	-2,29	-1,56	1,83	-0,55	-1,40	1,84	1,75	0,75	0,35
ITALIA	-3,56	-1,14	4,10	-0,16	-0,42	2,74	1,71	1,34	0,79

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT, Conti Economici Territoriali 2001-2006

*Il valore aggiunto in valori costanti è stato ottenuto applicando al valore aggiunto in valori correnti il deflatore del PIL con base del 2006 da noi elaborato su dati ISTAT.

Tabella 7 - Indice di specializzazione produttiva* del valore aggiunto per provincia e settore di attività economica. 2006

	INDUSTRIA			SERVIZI				VALORE AGGIUNTO TOTALE	
	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	INDUSTRIA IN COSTRUZIONI	TOTALE INDUSTRIA	COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA ATTIVITÀ IMMOBILIARI E IMPRENDITORIALI	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI		TOTALE SERVIZI
CAGLIARI	-0,27	-0,01	-0,01	-0,01	-0,02	0,03	0,02	0,01	-
CARBONIA-IGLESIAS	0,05	0,24	-0,08	0,16	-0,15	-0,04	-0,00	-0,05	-
MEDIO-CAMPIDANO	0,36	-0,03	0,03	-0,01	-0,01	-0,00	-0,06	-0,02	-
NUORO	0,11	0,08	-0,11	0,03	-0,06	-0,05	0,05	-0,01	-
OGLIASTRA	-0,14	-0,13	0,12	-0,04	0,01	-0,04	0,05	0,01	-
OLBIA-TEMPIO	-0,31	-0,07	0,10	-0,01	0,22	-0,07	-0,16	0,01	-
ORISTANO	0,41	-0,15	-0,03	-0,11	-0,05	-0,05	0,05	-0,01	-
SASSARI	0,07	-0,00	0,01	-0,00	-0,03	0,04	-0,02	-0,00	-
SARDEGNA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SARDEGNA (A)	0,25	-0,23	-0,01	-0,17	0,02	-0,08	0,18	0,04	-
MEZZOGIORNO (a)	0,27	-0,21	0,05	-0,14	-0,02	-0,07	0,18	0,03	-
ITALIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT, Conti Economici Territoriali 2001-2006

*Indice di Specializzazione Normalizzato $ISPn = (ISP-1)/(ISP+1)$; max specializzazione 1; min specializzazione -1"

(a) calcolato sul totale Italia

(-) indica la macroarea, e il totale settoriale su cui sono stati calcolati gli ISP

giunto a prezzi costanti rivela per il SLL di Sanluri un decremento nell'ordine dell'1,67%. Il maggior decremento ha interessato il settore industriale (-3%) e dei servizi (-1,36%). Nel SLL di Villacidro il valore aggiunto totale prodotti si è ridotto del 2,8% in media all'anno, in particolare nel settore dei servizi, con un -3,4% e nel settore agricolo, anch'esso nell'ordine del 3%. Il SLL di Guspini è l'unico a mostrare un positivo incremento del valore aggiunto, +1,19%, particolarmente nel settore dei servizi (+1,65%) e dell'industria (+0,95%).

La specializzazione produttiva dei SLL (tabella 7): Sanluri ha una buona specializzazione produttiva nei settori agricolo, con un valore dell'ISP di 0,12, e nel settore industriale con un valore pari a 0,05, mentre è despecializzato nel settore dei servizi; Villacidro invece ha una buona specializzazione produttiva nei servizi, in particolare nel settore commerciale, pari ad un valore dell'ISP di 0,02; Guspini invece appare maggiormente specializzato nel settore dei servizi con un valore dell'ISP pari a 0,05.

La struttura produttiva: considerazioni di sintesi

1. Il Medio Campidano produce 1.212 mln di euro di valore aggiunto (a prezzi correnti), pari al 4,3% del valore aggiunto totale prodotto in Sardegna (28.479 mln di euro);
2. Nel settore agricolo la provincia produce 91 mln di euro di valore aggiunto (7,5% rispetto al valore aggiunto totale prodotto nella provincia); nel settore industriale la provincia produce 227 mln di euro (18,7% del valore aggiunto totale prodotto dalla provincia); nel settore dei servizi la provincia produce 894 mln di euro di valore aggiunto, (73,8% del valore aggiunto totale prodotto dalla provincia);
3. La specializzazione produttiva calcolata sul valore aggiunto del 2006 evidenzia una specializzazione produttiva importante per la provincia del Medio Campidano nel settore agricolo, ISP pari a 0,36;
4. Il SLL (Sistema Locale del Lavoro) di Sanluri ha una buona specializzazione produttiva nei settori agricolo, con un valore dell'ISP di 0,12, presenta inoltre una discreta specializzazione nel settore industriale con un valore pari a 0,05, mentre è despecializzato nel settore dei servizi;
5. Il SLL di Villacidro invece ha una buona specializzazione produttiva nei servizi, in particolare nel settore commerciale, pari ad un valore dell'ISP di 0,02;
6. Il SLL di Guspini invece appare maggiormente specializzato nel settore dei servizi con un valore dell'ISP pari a 0,05.

2.3 Le imprese

Nella sezione dedicata alle imprese, l'obiettivo principale è analizzare la dinamica imprenditoriale. I dati, forniti dalla Camera di Commercio di Cagliari, riportano imprese registrate, attive, iscritte e cessate dal 2000 al 2008. Il dettaglio comunale della dinamica imprenditoriale completa l'analisi della struttura produttiva della precedente sezione.

Prima di procedere con l'analisi occorre dare qualche definizione: un'impresa si definisce registrata se presente nel registro delle imprese indipendentemente dall'attuale stato di attività (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione o fallita); è attiva quando esercita la sua attività e non risulta avere alcuna procedura concorsuale in atto; è iscritta quando effettua regolare iscrizione al Registro delle Imprese; è invece cessata quando ha comunicato la cessazione dell'attività.

Nel dettaglio gli indicatori presenti in questa sezione sono:

- le imprese attive per settore di attività economica che consente di individuare la dimensione del tessuto imprenditoriale della provincia;
- la specializzazione produttiva calcolata sullo stock delle imprese attive;
- tasso di variazione delle imprese attive nei settori di attività economica;
- tasso netto d'entrata⁶ delle imprese per settore di attività economica.

Le imprese attive, nel 2008, nella provincia del Medio Campidano (tabella 8) sono 8.983, di cui 3.510 (39,1% delle imprese attive totali della provincia) nel settore agricolo; 1.770 nel settore industriale (19,7% del totale); 3.703 nel settore dei servizi (41,2% del totale). Si osservi come nel settore industriale la numerosità delle imprese attive sia superiore nel settore delle costruzioni: 995 imprese attive contro le 775 dell'industria in senso stretto. Nel macrosettore dei servizi è il settore del commercio con alberghi e ristoranti e trasporti ad avere il maggior numero di imprese attive, 2.932. Nel contesto regionale e nazionale il Medio Campidano ha indubbiamente una percentuale maggiore di imprese attive sul totale nel settore agricolo, nel settore industriale e nei servizi la percentuale delle attive è più bassa rispetto al dato regionale ma anche del Mezzogiorno.

I primi 5 comuni per numero di imprese attive nel settore agricolo nel 2008 (tabella 8a e mappa 3) sono: Villacidro (546); Serramanna (310); Samassi (262); Guspini (254) e Sanluri (244), complessivamente nei 5 comuni si concentrano il 50% delle imprese del settore. Nel settore industriale ai primi posti nella graduatoria delle imprese attive si trovano: Villacidro (247), Sanluri (223), Guspini (205), San Gavino Monreale (161) e Serramanna (113). Nel dettaglio nei suddetti comuni, eccetto che per il comune di Villacidro, prevalgono le imprese attive nel settore delle costruzioni. Nel settore dei servizi il comune di Villacidro registra 1.383 imprese nel settore, di cui 479 nel commercio (35% delle imprese attive totali nel settore dei servizi), nei comuni di Sanluri, Guspini e San Gavino oltre il 35% delle imprese attive operano nel settore commerciale.

La specializzazione per la provincia del Medio Campidano calcolata sulle imprese attive conferma quanto osservato per la specializzazione calcolata sul valore aggiunto: il Medio Campidano è specializzato nel settore agricolo, con un ISP pari a 0,22; bassa la specializzazione nei settori dell'industria e dei servizi. Nel contesto nazionale la Sardegna (ISP calcolato sulle imprese attive nazionali) ha una specializzazione settoriale marcata per il settore agricolo, superiore anche a quella del Mezzogiorno.

La specializzazione produttiva per comune nel settore agricolo è altissima nei comuni con il tessuto produttivo più fragile, nello specifico Las Plassas, Genuri, Setzu, Pauli Arbarei, Villanovafranca, Tuili, Turri hanno un ISP superiore allo 0,4. Nel settore industriale non vi sono comuni con una specializzazione produttiva di particolare rilievo. Nel settore dei servizi presentano una specializzazione minima i comuni di Guspini, Sanluri, San Gavino e Villacidro.

⁶ Il tasso netto d'entrata è dato dal rapporto tra la differenza tra le imprese nate e cessate e le imprese attive nell'anno osservato in percentuale

Tabella 8 - Imprese attive per provincia e settore. 2008

	INDUSTRIA				SERVIZI				COMPOSIZIONE % SETTORIALE				COMP. % IMPRESSE ATTIVE TOTALI PER PROVINCIA	
	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	INDUSTRIA COSTRUZIONI	TOTALE INDUSTRIA	COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	INTERMEDIAZ. MONETARIA E FINANZIARIA	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI (1)	TOTALE SERVIZI	TOTALE IMPRESSE ATTIVE	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	INDUSTRIA	SERVIZI		TOTALE IMPRESSE ATTIVE
CAGLIARI	8.338	4.867	6.563	11.430	19.068	5.556	2.679	27.303	47.071	17,7	24,3	58,0	100	31,2
CARBONIA-IGLESIAS	2.301	895	1.255	2.150	3.400	612	483	4.495	8.946	25,7	24,0	50,2	100	5,9
MEDIO-CAMPIDANO	3.510	775	995	1.770	2.932	406	365	3.703	8.983	39,1	19,7	41,2	100	6,0
NUORO	6.088	1.761	2.440	4.201	5.604	884	705	7.193	17.482	34,8	24,0	41,1	100	11,6
OGLIASTRA	1.445	512	799	1.311	1.808	279	271	2.358	5.114	28,3	25,6	46,1	100	3,4
OLBIA-TEMPIO	3.395	2.098	3.781	5.879	6.730	1.661	848	9.239	18.513	18,3	31,8	49,9	100	12,3
ORISTANO	5.639	1.361	1.974	3.335	5.064	824	683	6.571	15.545	36,3	21,5	42,3	100	10,3
SASSARI	6.929	2.929	4.653	7.582	10.958	2.342	1.482	14.782	29.293	23,7	25,9	50,5	100	19,4
SARDEGNA	37.645	15.198	22.460	37.658	55.564	12.564	7.516	75.644	150.947	24,9	24,9	50,1	100	100
MEZZOGIONO	406.180	177.861	218.253	396.114	690.296	135.489	110.302	936.687	1.738.981	23,4	22,8	53,9	100	-
ITALIA	903.845	650.889	808.052	1.458.941	1.915.576	715.412	322.330	2.953.318	5.316.104	17,0	27,4	55,6	100	-

Fonte: nostre elaborazioni su dati della Camera di Commercio di Cagliari

(1) Le altre attività di servizi comprendono: sanità e altri servizi sociali, altri servizi pubblici, sociali e personali, serv. domestici presso famiglie e conv., imprese non classificate

Tabella 8a - Imprese attive per provincia e settore. 2008

COD	COMUNE			INDUSTRIA		SERVIZI				COMPOSIZIONE % SETTORIALE					COMP. % IMPRESE ATTIVE TOTALI PER PROVINCIA
	AGRICOLTURA SILVICOLTURA E PESCA	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	INDUSTRIA COSTRUZIONI	TOTALE INDUSTRIA	COMMERIO, INTERMEDIAZ. RIPARAZIONI, MONETARIA ALBERGHI E FINANZIARIA RISTORANTI, ATTIVITÀ TRASPORTI E IMMOBILIARI E COMUNICAZIONI IMPRENDITOR.	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI (1)	TOTALE SERVIZI	TOTALE IMPRESE ATTIVE	TOTALE AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	TOTALE INDUSTRIA	TOTALE SERVIZI	TOTALE IMPRESE ATTIVE			
106001	ARBUS	160	36	47	83	163	18	22	203	446	35,9	18,6	45,5	100	5,0
106002	BARUMINI	78	10	6	16	38	3	9	50	144	54,2	11,1	34,7	100	1,6
106003	COLLINAS	31	6	6	12	10	1	2	13	56	55,4	21,4	23,2	100	0,6
106004	FURTEI	78	9	13	22	37	5	1	43	143	54,5	15,4	30,1	100	1,6
106005	GENURI	28	2	1	3	9	0	0	9	40	70,0	7,5	22,5	100	0,4
106006	GESTURI	67	9	8	17	36	3	10	49	133	50,4	12,8	36,8	100	1,5
106007	GONNOSFANADIGA	213	46	60	106	171	17	17	205	524	40,6	20,2	39,1	100	5,8
106008	GUSPINI	254	93	112	205	399	57	51	507	966	26,3	21,2	52,5	100	10,8
106009	LAS PLASSAS	30	1	0	1	5	1	7	7	38	78,9	2,6	18,4	100	0,4
106010	LUNAMATRONA	74	19	18	37	47	3	7	57	168	44,0	22,0	33,9	100	1,9
106011	PABILLONIS	123	24	49	73	84	2	6	92	288	42,7	25,3	31,9	100	3,2
106012	PAULI ARBAREI	55	5	9	14	15	2	3	20	89	61,8	15,7	22,5	100	1,0
106013	SAMASSI	262	39	44	83	134	19	11	164	509	51,5	16,3	32,2	100	5,7
106014	S.G.MONREALE	180	80	81	161	228	40	39	307	648	27,8	24,8	47,4	100	7,2
106015	SANLURI	244	87	136	223	360	67	40	467	934	26,1	23,9	50,0	100	10,4
106016	SARDARA	130	21	58	79	105	26	21	152	361	36,0	21,9	42,1	100	4,0
106017	SEGARIU	61	14	15	29	24	3	1	28	118	51,7	24,6	23,7	100	1,3
106018	SERRAMANNA	310	59	54	113	231	37	31	299	722	42,9	15,7	41,4	100	8,0
106019	SERRENTI	156	34	42	76	141	25	13	179	411	38,0	18,5	43,6	100	4,6
106020	SETZU	9	0	0	0	3	1	0	4	13	69,2	-	30,8	100	0,1
106021	SIDDI	21	4	4	8	30	0	2	32	61	34,4	13,1	52,5	100	0,7
106022	TULI	78	7	5	12	37	3	2	42	132	59,1	9,1	31,8	100	1,5
106023	TURRI	30	2	6	8	12	1	1	14	52	57,7	15,4	26,9	100	0,6
106024	USSARAMANNA	26	8	1	9	19	0	3	22	57	45,6	15,8	38,6	100	0,6
106025	VILLACIDRO	546	128	119	247	479	59	52	590	1.383	39,5	17,9	42,7	100	15,4
106026	VILLAMAR	135	18	77	95	63	11	10	84	314	43,0	30,3	26,8	100	3,5
106027	VILLANOVAFORRU	30	6	8	14	17	0	3	20	64	46,9	21,9	31,3	100	0,7
106028	VILLANOVAFRANCA	101	8	16	24	35	2	7	44	169	59,8	14,2	26,0	100	1,9
MEDIO CAMPIDANO		3.510	775	995	1.770	2.932	406	365	3.703	8.983	39,1	19,7	41,2	100	10,0
SARDEGNA		37.645	15.198	22.460	37.658	55.564	12.564	7.516	75.644	150.947	24,9	24,9	50,1	100	-

Fonte: nostre elaborazioni su dati della Camera di Commercio di Cagliari

(1) Le altre attività di servizi comprendono: sanità e altri servizi sociali, altri servizi pubblici, sociali e personali, serv.domestici presso famiglie e conv., imprese non classificate

L'andamento delle imprese attive totali tra il 2000-2008 (tabella 9) sul territorio mostra un decremento medio annuo dello 0,14%; nel settore agricolo si verifica un decremento medio annuo del 2,57%, mentre il valore aggiunto prodotto è diminuito in media ogni anno del 2,88% (calcolato tuttavia su 5 anni e non su 7 anni come per le imprese attive). Anche per quanto riguarda il settore industriale si conferma l'andamento riscontrato nell'analisi della produzione del valore aggiunto, con un incremento positivo di quasi il 2% in media ogni anno, in termini di imprese attive l'incremento è stato superiore con un +4,1% in media ogni anno, dunque le imprese attive del settore industriale sono cresciute in modo più che proporzionale alla crescita del valore aggiunto prodotto dal settore. Nel dettaglio nel settore industriale si osserva una crescita delle imprese attive soprattutto nel settore delle costruzioni con un +5,59%, mentre il valore aggiunto del settore è cresciuto ad un tasso di gran lunga inferiore; nel settore dell'industria in senso stretto sono cresciute del 2,64%, in particolare nel settore manifatturiero (dove si è passati da 650 a 771 imprese attive).

Nel settore dei servizi come abbiamo osservato nel precedente paragrafo il valore aggiunto prodotto aumenta dello 0,84% in media ogni anno per un periodo inferiore rispetto a quello osservato per le imprese attive, che invece aumentano dell'1,18% in media ogni anno, quindi le imprese complessivamente aumentano, ma in settori con una bassa capacità di produrre valore aggiunto. Nel dettaglio del settore si osservi che l'incremento maggiore delle imprese attive interessa il settore dell'intermediazione finanziaria ed attività immobiliari (+8,02%), mentre il settore del commercio è rimasto pressoché immobile sia dal punto di vista della crescita delle imprese attive che dal valore aggiunto prodotto. Nel contesto regionale e nazionale la perdita di imprese attive del Medio Campidano nel settore agricolo è maggiore che a livello regionale e del Mezzogiorno, mentre a livello nazionale è anch'esso al 2% in media all'anno; nel settore industriale invece il tasso di crescita si allinea a quello regionale e nazionale, invece nel settore dei servizi il tasso di incremento dello stock delle attive è inferiore a quello registrato a livello regionale e nazionale (superiore al 2%).

A livello comunale (tabella 9a), nel settore agricolo tutti i comuni (eccetto il comune di Genuri) hanno tassi di crescita negativi, particolarmente nei comuni con elevata specializzazione nel settore (si parla soprattutto dei comuni di Setzu, Turri, Collinas, ulteriore segno tangibile della debolezza del tessuto produttivo di questi comuni). La crescita maggiore delle imprese attive nel settore industriale si riscontra nei comuni di Genuri, Pauli Arbarei, Segariu e Tuili. Si tratta prevalentemente di manifatturiero di piccole dimensioni o del settore delle costruzioni. Nei comuni con il tessuto produttivo più strutturato, nel dettaglio Sanluri e Villacidro l'incremento è stato nell'ordine del 5% in media all'anno ed ha interessato soprattutto il settore delle costruzioni, nel comune di Guspini invece è il settore dell'industria in senso stretto che ha raggiunto un incremento del 5% delle imprese attive dovuto principalmente al settore manifatturiero. Nel settore dei servizi gli incrementi delle imprese attive non sono particolarmente significativi, nei comuni in cui i numeri del settore sono significativi gli incrementi sono stati nell'ordine dell'1,5% in media ogni anno. Nei comuni minori, in particolare Setzu, Turri e Collinas le imprese attive del settore si riducono ad un tasso medio annuo superiore al 3%.

Il tasso netto d'entrata consente di stabilire in percentuale, rispetto alle imprese attive, quante imprese sono entrate nel mercato nell'anno t , quindi rispetto al tasso di crescita delle attive ci consente di valutare il flusso delle imprese in entrata e quelle in uscita.

Nel 2008 il Medio Campidano registra un tasso netto d'entrata nel settore agricolo pari a -3,3%, il che conferma che nel settore sta avvenendo un cambiamento evidentemente legato alle esigenze di mercato che richiede imprese più specializzate e meno a conduzione familiare; nell'industria è pari a -1,58%, quindi la tendenza nell'ultimo è negativa; nel settore dei servizi si è osservato un incremento dello stock delle imprese attive nel periodo osservato, seppur non ad un tasso particolarmente elevato, tuttavia le imprese in ingresso nell'ultimo anno superano le imprese cessate, quindi si profila ancora una crescita del settore. Nel contesto regionale il Medio Campidano ha un andamento vicino alla provincia di Carbonia Iglesias, Nuoro e Ogliastra, mentre a livello regionale il tasso netto d'entra-

Tabella 9 - Andamento delle imprese attive per provincia e settore (tasso di variazione medio annuo). 2000-2008

	INDUSTRIA			SERVIZI				TOTALE IMPRESE ATTIVE	
	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	INDUSTRIA IN COSTRUZIONI	TOTALE INDUSTRIA	COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA ATTIVITÀ IMMOBILIARI E IMPRENDITORIALI	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI (1)		TOTALE SERVIZI
CAGLIARI	-1,68	2,71	5,06	3,98	1,57	7,45	2,70	2,61	1,93
CARBONIA-IGLESIAS	-1,24	2,78	5,72	4,39	0,71	7,09	2,67	1,55	1,26
MEDIO-CAMPIDANO	-2,57	2,64	5,59	4,18	0,43	8,02	2,32	1,18	-0,14
NUORO	0,73	1,80	6,07	4,03	1,08	7,53	-1,14	1,39	1,70
OGLIASTRA	1,17	2,68	5,70	4,41	1,59	7,38	-1,07	1,72	2,16
OLBIA-TEMPIO	0,74	2,98	8,67	6,25	3,14	9,42	4,67	4,16	3,99
ORISTANO	-2,13	1,53	4,01	2,91	0,35	5,67	0,75	0,90	-0,03
SASSARI	-0,31	1,70	6,10	4,14	1,02	5,51	4,17	1,88	1,79
SARDEGNA	-0,95	2,32	5,90	4,29	1,34	7,17	2,30	2,18	1,70
MEZZOGIONO	-1,85	0,80	4,03	2,42	1,71	6,95	2,35	2,38	1,16
ITALIA	-2,09	0,09	5,29	2,57	1,21	6,37	1,91	2,29	1,40

Fonte: nostre elaborazioni su dati della Camera di Commercio di Cagliari

(1) Le altre attività di servizi comprendono: sanità e altri servizi sociali, altri servizi pubblici, sociali e personali, serv.domestici presso famiglie e conv., imprese non classificate

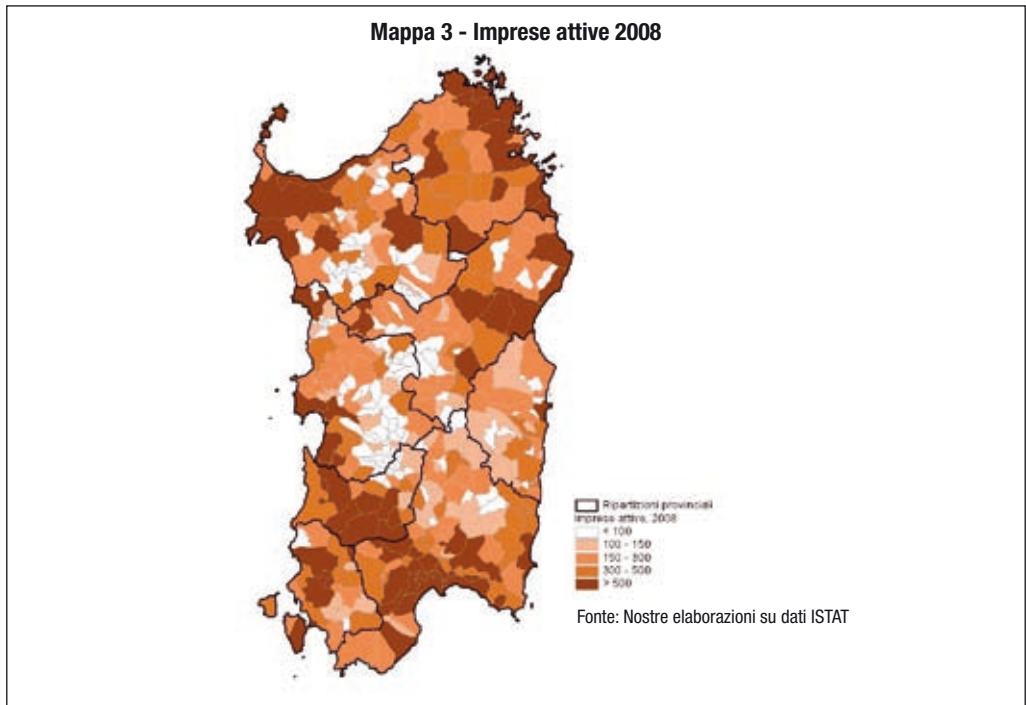
Tabella 9a - Andamento delle imprese attive per comune e settore (tasso di variazione medio annuo). 2000-2008

COD	COMUNE	INDUSTRIA			SERVIZI			TOTALE IMPRESE ATTIVE		
		AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	INDUSTRIA COSTRUZIONI	TOTALE INDUSTRIA	INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA ATTIVITÀ IMMOBILIARI E IMPRENDITORIALI	ALTRIE ATTIVITÀ DI SERVIZI (1)		TOTALE SERVIZI	
106001	ARBUS	-0,84	1,79	0,00	0,72	0,55	17,86	6,67	1,83	0,57
106002	BARUMINI	-2,30	-1,30	2,86	0,00	-1,05	0,00	11,43	0,29	-1,27
106003	COLLINAS	-4,86	2,86	0,00	1,30	-4,76	0,00	14,29	-3,36	-3,62
106004	FURTEI	-0,70	7,14	4,29	5,36	-3,27	57,14	-9,52	-2,47	-0,67
106005	GENURI	4,76	14,29	-100	28,57	0,00	-14,29	-	-1,43	3,57
106006	GESTURI	-1,86	-2,60	8,57	0,89	-0,39	28,57	9,52	1,62	-0,42
106007	GONNOSFANADIGA	-2,07	5,04	8,88	7,04	0,79	10,00	0,89	1,29	0,45
106008	GUSPINI	-0,80	5,54	1,56	3,15	0,67	5,10	5,41	1,46	1,10
106009	LAS PLASSAS	-4,32	0,00	-	0,00	-4,08	-100	-100	0,00	-3,64
106010	LUNAMATRONA	-3,61	5,10	7,14	6,04	-2,08	7,14	0,00	-1,56	-1,59
106011	PABILLONIS	-1,64	5,88	9,05	7,90	1,71	0,00	-4,76	1,00	0,84
106012	PAULI ARBAREI	-4,46	9,52	17,86	14,29	1,02	0,00	28,57	2,52	-2,06
106013	SAMASSI	-3,65	3,69	13,04	7,67	0,22	30,95	-1,19	1,33	-1,21
106014	S. G. MONREALE	-1,23	-0,84	2,73	0,75	1,08	6,12	2,60	1,78	0,57
106015	SANLURI	-2,74	2,51	7,06	5,02	0,32	8,50	1,59	1,23	0,59
106016	SARDARA	-4,71	1,50	5,44	4,22	1,18	16,67	4,46	3,09	-0,71
106017	SEGARIU	-0,23	19,05	9,52	13,33	0,62	-3,57	0,00	0,00	1,77
106018	SERRAMANNA	-2,60	3,27	6,56	4,71	0,92	9,74	1,53	1,71	-0,18
106019	SERRENTI	-4,47	0,43	3,90	2,16	-1,54	5,56	4,29	-0,54	-2,03
106020	SETZU	-6,25	-14,29	-	-14,29	-5,71	0,00	-	-4,76	-6,21
106021	SIDI	-4,61	14,29	4,76	8,57	5,19	-	-4,76	4,00	0,00
106022	TULI	-4,25	5,71	21,43	10,20	3,33	7,14	-4,76	2,86	-1,96
106023	TURRI	-4,97	-4,76	-2,04	-2,86	-5,26	0,00	0,00	-4,76	-4,64
106024	USSARAMANNA	-5,00	-3,90	0,00	-3,57	-0,71	-	7,14	0,00	-3,28
106025	VILLACIDRO	-1,04	2,65	8,38	5,00	1,52	5,32	0,28	1,71	0,92
106026	VILLAMAR	-4,03	4,08	8,63	7,60	-1,96	17,14	0,00	-0,65	-1,01
106027	VILLANOVAFORRU	-7,69	0,00	-1,59	-0,95	3,06	-14,29	0,00	1,59	-4,96
106028	VILLANOVAFRANCA	-1,40	4,76	8,57	7,14	-1,47	0,00	5,71	-0,62	-0,41
MEDIO CAMPIDANO (A)-2,57			2,64	5,59	4,18	0,43	8,02	2,32	1,18	-0,14
SARDEGNA		-0,95	2,32	5,90	4,29	1,34	7,17	2,30	2,18	1,70

Fonte: nostre elaborazioni su dati della Camera di Commercio di Cagliari

(1) Le altre attività di servizi comprendono: sanità e altri servizi sociali, altri servizi pubblici, sociali e personali, serv. domestici presso famiglie e conv., imprese non classificate

(-) Settore inesistente



ta delle imprese nei servizi è del 2,2%. Il Medio Campidano risulta allineato alla tendenza regionale nei settori dell'agricoltura e dei servizi. La Sardegna nel contesto nazionale si allinea nella tendenza alla perdita di imprese attive in agricoltura e nel commercio.

A livello comunale nel settore agricolo il tasso netto d'entrata è negativo, eccetto che nei comuni di Genuri e Turri. Nel settore industriale il tasso netto d'entrata nell'ultimo anno è stato superiore allo 0,5% nei seguenti comuni: Genuri, Gonnosfanadiga, Serramanna, Sanluri, Serrenti e Villacidro, nel dettaglio per Villacidro e Sanluri il tasso d'entrata più alto ha riguardato il settore delle costruzioni (+5%). Nei comuni in cui si concentrano il maggior numero di imprese attive nel settore del commercio (Villacidro, Sanluri, Guspini), si registra un tasso netto d'entrata negativo nell'ordine del -2%, invece è positivo nei comuni di Serramanna e San Gavino Monreale, nell'ordine del +3,5%. Complessivamente nel settore dei servizi il tasso netto d'entrata è positivo, quindi il settore continua a crescere, intorno allo 0,7%. Nei comuni di Villacidro e Guspini crescono soprattutto le altre attività di servizi, mentre abbiamo visto commercio, intermediazione ed attività immobiliari sono negativi).

Le imprese: considerazioni di sintesi

1. Le imprese attive, nel 2008, nella provincia del Medio Campidano sono 8.983, di cui 3.510 (39,1% delle imprese attive totali della provincia) nel settore agricolo; 1.770 nel settore industriale (19,7% del totale); 3.703 nel settore dei servizi (41,2% del totale);
2. Nel settore delle costruzioni le imprese attive sono 995, nell'industria in senso stretto sono 775, nei servizi è il settore del commercio con alberghi e ristoranti e trasporti ad avere il maggior numero di imprese attive, pari a 2.932;
3. La specializzazione produttiva del Medio Campidano nel settore agricolo è confermata dall'ISP calcolati sulle imprese attive, pari a 0,22;
4. Le imprese attive tra il 2000-2008 nella provincia del Medio Campidano diminuiscono in media ogni anno dello 0,14%, nel settore agricolo diminuiscono del -2,57% mentre nell'industria e nei servizi la variazione è positiva, rispettivamente del 4,18% e dell'1,18%;
5. I comuni con il sistema economico più strutturato sono: Villacidro; Serramanna; Samassi; Guspini, Sanluri e San Gavino Monreale;
6. I comuni più fragili economicamente, nello specifico Las Plassas, Genuri, Setzu, Pauli Arbarei, Villanovafranca, Tuili, Turri e Collinas hanno un ISP nel settore agricolo superiore allo 0,4;
7. Il tasso netto d'entrata nel 2008 per la provincia del Medio Campidano è negativo nei settori agricolo e industriale, rispettivamente -3,33% e -1,58%, positivo per i servizi +0,70%;

2.4 Approfondimenti settoriali: agricoltura e turismo

Agricoltura

L'analisi della struttura produttiva del Medio Campidano, basata sui dati del valore aggiunto prodotto e sulle imprese attive, ha evidenziato la specializzazione produttiva della provincia nel settore agricolo. Complessivamente il valore aggiunto prodotto dal settore e le imprese attive si riducono. In questa sezione l'obiettivo è osservare la specializzazione nel dettaglio delle principali coltivazioni, dei produttori e trasformatori di prodotti DOP e IGP e delle aziende agrituristiche presenti nel 2008. I dati disponibili per questa sezione hanno un livello di disaggregazione provinciale.

Le principali coltivazioni si suddividono in seminativi, foraggere e coltivazioni legnose. Nelle coltivazioni a seminativi (tabella 10) si individuano tre categorie di produzioni: i cereali, le leguminose e le coltivazioni industriali ed ortaggi. Rispetto alle coltivazioni di cereali la provincia del Medio Campidano produce il 12,5% della produzione regionale, mentre le province di Cagliari e Sassari producono il 50% del totale della produzione cerealicola sarda. Le coltivazioni a leguminose nella provincia del Medio Campidano rappresentano solo il 4,4% della produzione regionale. Le coltivazioni industriali comprendono le produzioni di arachidi, colza e girasole, mentre negli ortaggi sono compresi quelli in serra e in piena aria. Nel Medio Campidano si trova il 7,2% della superficie totale regionale destinata alle coltivazioni industriali ed alle produzioni di ortaggi.

Le coltivazioni a foraggere si suddividono in permanenti e temporanee, le prime comprendono le superfici dedicate a prati e pascoli, le seconde comprendono mais, orzo, leguminose ecc. Nel Medio Campidano sono dedicati ai prati ed al pascolo solo il 2,45% della superficie totale dedicata a queste attività a livello regionale, mentre la produzione è pari allo 0,05% rispetto a quella regionale. Infatti questi tipi di coltivazioni, legate al settore dell'allevamento, sono più diffuse nelle province di Nuoro e Sassari. Le coltivazioni a foraggere temporanee nel Medio Campidano rappresentano lo 0,19% della produzione totale.

Le coltivazioni legnose (tabella 11) si suddividono nelle produzioni di agrumi, frutta fresca, olive e vite (comprende uva da tavola e da vino). Nel 2008 il Medio Campidano ha prodotto 94 mila quintali di agrumi, pari al 13% della produzione isolana; 36 mila quintali di frutta fresca, pari all'8,6% della produzione sarda; 66 mila quintali di olive, 16% del totale isolano ed infine 58 mila quintali di uva da tavola e da vino, pari al 5% della produzione isolana. La specializzazione produttiva calcolata sulla produzione totale in Sardegna mostra una buona specializzazione della provincia nelle produzioni di agrumi (0,25), frutta fresca (0,05) e olive (0,15), mentre è despecializzata nella produzione della vite.

Le produzioni di prodotti DOP ed IGP (tabella 12) si suddividono in carni, formaggi e olio extravergine. Per quanto riguarda le carni: l'agnello sardo ha ottenuto il riconoscimento IGP. La provincia del Medio Campidano ha 59 aziende che allevano 18.036 ovini, con una media di 306 capi per azienda esso si trova al terzo posto nella graduatoria delle province che producono agnello sardo IGP, dopo le province di Nuoro e Oristano. Le aziende di trasformazione autorizzate al trattamento delle carni nella provincia sono 2.

Le aziende agricole che invece producono formaggi DOP⁷ nel Medio Campidano sono 693, effettuano la trasformazione 4 aziende. Nella produzione di olio extravergine invece le aziende specializzate sono 4, mentre i trasformati sono 6. Questo risultato è abbastanza deludente in quanto nella produzione di olive la provincia presenta una discreta specializzazione che tuttavia non si traduce in produzione di olio pregiato. Ai primi posti nella produzione di oli di elevata qualità troviamo invece le province di Sassari e Nuoro. Altra produzione che si contraddistingue del marchio DOP, è quella dello zafferano che nel territorio trova alta diffusione. Ad oggi l'unica impresa riconosciuta ufficialmente a livello europeo, che può utilizzare il marchio DOP (Denominazione Origine Protetta) Zafferano di Sardegna è un'impresa di Turri; le altre imprese della provincia, ad oggi, hanno deciso di non aderire al marchio, soprattutto per gli alti costi di certificazione.

⁷ I formaggi DOP riconosciuti nell'isola sono il fiore sardo ed il pecorino sardo.

Nella sezione dedicata al settore agricolo inseriamo anche l'agriturismo (tabella 13), in quanto si tratta di attività collaterale all'attività agricola (L.R. 18/1998 art. 2). Complessivamente gli agriturismi presenti nel Medio Campidano sono 39, pari al 5,4% degli agriturismi isolani. Delle 39 aziende, 29 effettuano in azienda il servizio di ristorazione ed alloggio, le rimanenti 10 effettuano invece un solo servizio di alloggio o di ristorazione. Le aziende autorizzate all'alloggio sono 32 per 316 posti letto a disposizione, prevalgono invece gli agriturismi autorizzati alla ristorazione, 36 aziende per un totale di 2.617 coperti. Appare evidente che nella provincia prevalgono comunque le aziende che effettuano entrambi i servizi. Nel contesto regionale nella provincia si trovano il 5% degli agriturismi totali (718), dopo le province dell'Ogliastra e di Carbonia Iglesias, mentre il maggior numero di agriturismi si concentrano nelle province di Olbia Tempio e Sassari.

Turismo

Dal 2006 l'ISTAT ha iniziato a produrre le statistiche sul turismo per le nuove province sarde, istituite nel 2005. L'obiettivo della sezione è fornire un quadro della dimensione della domanda e dell'offerta del settore turistico e la permanenza media nelle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere. I dati disponibili per questa sezione hanno un livello di disaggregazione comunale solo per l'analisi dell'offerta turistica (strutture e posti letto).

La provincia del Medio Campidano nel 2009 (tabella 14a) registra 150.283 presenze e 42.811 arrivi. Nel contesto isolano il Medio Campidano con l'1% delle presenze totali in Sardegna, è l'ultima provincia per presenze turistiche tra le province sarde. Rispetto alla distribuzione delle presenze tra esercizi alberghieri ed extralberghieri nella provincia del Medio Campidano si rileva che l'81,4% delle presenze si registrano nelle strutture alberghiere (106 mila presenze) come nella provincia di Nuoro, nelle altre province sarde si riscontrano comunque valori al di sopra del 50%, a livello regionale il 70% delle presenze si registra negli esercizi alberghieri.

Nel biennio 2008 – 2009, la provincia sembra aver fatto importanti passi avanti, in particolare nella componente straniera degli arrivi e delle presenze. Tra i paesi di provenienza con il maggior numero di arrivi ricordiamo: Germania, Francia, Spagna, Regno Unito e Svizzera.

La permanenza media⁸ negli esercizi ricettivi totali nella provincia del Medio Campidano è di 4 notti, più basse solo nelle province di Oristano e Carbonia Iglesias, mentre la media regionale è di 5 notti. Negli esercizi alberghieri la permanenza media rimane invariata per il Medio Campidano.

La capacità ricettiva (tabella 15) nella provincia del Medio Campidano è costituita prevalentemente dal comparto alberghiero in termini di posti letto offerti, 1.678 posti letto contro i 1.187 offerti nelle strutture extralberghiere. Nella componente alberghiera prevalgono gli esercizi a 3 stelle (14 per 1.107 posti letto), e gli esercizi a 4 stelle (4 per 293 posti letto). La componente extralberghiera è costituita prevalentemente da campeggi e villaggi turistici (2 per 507 posti letto), Bed and Breakfast (67 per 311 posti letto), alloggi in affitto (11 per 207 posti letto). Nel contesto regionale l'offerta ricettiva del Medio Campidano è pari all'1,5% del totale (189 mila posti letto complessivamente offerti in Sardegna) l'ultima tra le province sarde.

Per quanto attiene l'offerta ricettiva il dettaglio disponibile a livello comunale (tabella 15a e mappa 4) rivela che vi è una maggiore concentrazione di strutture ricettive nei seguenti comuni: Arbus (33 esercizi per 1.186 posti letto, unico comune costiero della provincia); Lunamatrona (6 esercizi per 398 posti letto, si tratta del campeggio con il maggior numero di posti letto della provincia); Sardara (6 esercizi per 324 posti letto, si tratta di strutture alberghiere legate principalmente al turismo termale); Villanovaforru (6 esercizi per 198 posti letto, si tratta prevalentemente di strutture alberghiere legate al turismo archeologico, di cui 1 a 4 stelle); Guspini (13 esercizi per 172 posti letto, in cui si hanno 2 delle 4 strutture alberghiere a 4 stelle della provincia).

⁸ Rapporto tra presenze e arrivi, 2007.

Tabella 10 - Coltivazioni a seminativi e a foraggiere per provincia (superficie in ettari e produzione raccolta in quintali), 2008

	CEREALI			COLTIVAZIONI A SEMINATIVI LEGUMINOSE (3)			COLTIV. IND. (2) E ORTAGGI (4)			COLTIVAZIONI A FORAGGERE FORAGGERE PERMANENTI (5)			COLTIVAZIONI A FORAGGERE FORAGGERE TEMPORANEE (6)			
	SUPERFICIE	PRODUZIONE	SUPERFICIE	PRODUZIONE	SUPERFICIE	PRODUZIONE	SUPERFICIE	PRODUZIONE	SUPERFICIE	PRODUZIONE	SUPERFICIE	PRODUZIONE	SUPERFICIE	PRODUZIONE	SUPERFICIE	PRODUZIONE
CAGLIARI	32.384	694.235	1.780	84.237	70.744	1.249.944	222.658	2.909	18.261	2.401						
CARBONIA-IGLESIAS	8.032	158.537	348	19.335	15.773	307.130	31.198	14	6.085	13						
MEDIO-CAMPIDANO	14.639	311.059	435	13.500	13.207	274.161	30.128	13	10.846	25						
NUORO	5.192	115.858	135	11.172	3.725	100.509	396.978	12.425	24.213	2.949						
OGLIASTRA	1.784	42.442	148	14.870	3.073	105.271	433	1	2.116	5						
OLBIA-TEMPIO	2.495	44.676	10	1.855	2.510	47.646	96.233	45	703	3						
ORISTANO	21.729	526.901	931	104.963	47.141	1.060.502	102.643	2.861	20.050	4.407						
SASSARI	27.411	596.536	634	59.715	27.980	683.204	351.122	9.688	30.774	3.566						
SARDEGNA	113.666	2.490.244	4.421	309.647	184.153	3.828.367	1.231.393	27.957	113.048	13.459						
MEZZOGIORNIO	1.505.629	45.190.473	51.842	4.182.697	3.074.748	73.390.699	2.311.009	51.906	700.950	117.507						
ITALIA	3.813.111	206.331.930	78.357	4.972.697	10.969.804	131.378.477	4.276.856	221.462	1.958.579	532.414						
Composizione % della produzione																
CAGLIARI	28,5	27,9	40,3	27,2	38,4	32,6	18,1	10,4	16,2	18,5						
CARBONIA-IGLESIAS	7,1	6,4	7,9	6,2	8,6	8,0	2,5	0,1	5,4	0,1						
MEDIO-CAMPIDANO	12,9	12,5	9,8	4,4	7,2	7,2	2,4	0,0	9,6	0,2						
NUORO	4,6	4,7	3,1	3,6	2,0	2,6	32,2	44,4	21,4	21,9						
OGLIASTRA	1,6	1,7	3,3	4,8	1,7	2,7	0,0	0,0	1,9	0,0						
OLBIA-TEMPIO	2,2	1,8	0,2	0,6	1,4	1,2	7,8	0,2	0,6	0,0						
ORISTANO	19,1	21,2	21,1	33,9	25,6	27,7	8,3	10,2	17,7	32,7						
SASSARI	24,1	24,0	14,3	19,3	15,2	17,8	28,5	34,7	27,2	26,5						
SARDEGNA	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100						
MEZZOGIORNIO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
ITALIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Istat: Sistema Informativo su Agricoltura e Zootecnia

(2) Le coltivazioni industriali comprendono: arachidi, colza e girasole

(3) Per le leguminose il dato è al 2009

(4) Comprende sia gli ortaggi in serra che in piena aria

(5) Foraggiere permanenti comprendono prati e pascoli

(6) Le foraggiere temporanee comprendono: mais ceroso, orzo in erba, orzo ceroso, loietto, altri erbai monofitici, graminacee, leguminose, altri miscugli, erba medica, lupinella, sulla, altre specie, prati avvicendati polifiti

Tabella 11 - Coltivazioni legnose per provincia (superficie in ettari e produzione raccolta in quintali), 2008

	AGRUMI			FRUTTA FRESCA			OLIVE			VITE (2)		
	SUPERFICIE	PRODUZIONE	SUPERFICIE	PRODUZIONE	SUPERFICIE	PRODUZIONE	SUPERFICIE	PRODUZIONE	SUPERFICIE	PRODUZIONE	SUPERFICIE	PRODUZIONE
CAGLIARI	3.655	400.200	1.587	147.548	9.765	152.000	8.380	255.042				
CARBONIA-IGLESIAS	219	23.930	94	9.044	1.054	14.650	3.191	179.026				
MEDIO-CAMPIDANO	860	94.230	375	36.174	4.725	66.400	1.520	58.054				
NUORO	487	53.200	539	46.653	10.109	102.800	4.586	181.064				
OGLIASTRA	579	63.600	605	55.604	2.965	41.600	2.864	99.962				
OLBIA-TEMPIO	87	9.420	300	24.094	615	8.670	2.902	101.045				
ORISTANO	485	53.400	335	29.514	5.869	64.100	4.279	171.215				
SASSARI	277	29.600	755	70.415	9.412	180.200	5.572	193.458				
SARDEGNA	6.649	727.580	4.590	419.046	44.514	630.420	33.294	1.238.866				
MEZZOGIONO	163.775	35.369.877	95.666	12.954.331	923.997	30.189.417	398.880	41.245.221				
ITALIA	164.790	35.484.395	237.033	50.884.215	1.153.489	35.178.510	755.281	77.932.101				
	Comp % della produzione											
CAGLIARI	55,0	55,0	34,6	35,2	21,9	24,1	25,2	20,6				
CARBONIA-IGLESIAS	3,3	3,3	2,0	2,2	2,4	2,3	9,6	14,5				
MEDIO-CAMPIDANO	12,9	13,0	8,2	8,6	10,6	10,5	4,6	4,7				
NUORO	7,3	7,3	11,7	11,1	22,7	16,3	13,8	14,6				
OGLIASTRA	8,7	8,7	13,2	13,3	6,7	6,6	8,6	8,1				
OLBIA-TEMPIO	1,3	1,3	6,5	5,7	1,4	1,4	8,7	8,2				
ORISTANO	7,3	7,3	7,3	7,0	13,2	10,2	12,9	13,8				
SASSARI	4,2	4,1	16,4	16,8	21,1	28,6	16,7	15,6				
SARDEGNA	100	100	100	100	100	100	100	100				
MEZZOGIONO	-	-	-	-	-	-	-	-				
ITALIA	-	-	-	-	-	-	-	-				

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Istat: Sistema Informativo su Agricoltura e Zootecnia

(2) - Vite: uva da tavola e da vino

Tabella 12 - Produttori e trasformatori di prodotti di qualità DOP e IGP per provincia, 2008

	AZIENDE AGRICOLE (1) NUMERO	CARNI IGP			FORMAGGI DOP (4)		OLII EXTRAVER. D'OLIVA DOP E IGP	
		OVINI (2)	CAPI/AZIENDA	TRASFORMATORI (3)	AZIENDE AGRICOLE NUMERO	TRASFORMATORI (3)	AZIENDE AGRICOLE NUMERO	TRASFORMATORI (3)
CAGLIARI	57	17.648	310	2	2.016	11	6	9
CARBONIA-IGLESIAS	75	14.090	188	1	483	2	1	
MEDIO-CAMPIDANO	59	18.036	306	2	693	4	4	6
NUORO	169	44.233	262	9	2.559	43	11	3
OGLIASTRA	1	400	400		386	2	2	1
OLBIA-TEMPIO	38	8.211	216	1	608	5		
ORISTANO	166	39.269	237	2	2.097	16	3	2
SASSARI	69	16.172	234	3	3.251	30	20	13
SARDEGNA	633	158.059	250	20	12.079	112	47	34
MEZZOGIONO	1.271	158.059	124	217	13.764	331	2.699	496
ITALIA	3.696	158.059	43	872	33.999	1.671	18.167	1.56

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Istat: Sistema Informativo su Agricoltura e Zootecnia

(1) - Un'azienda agricola (intesa quale unità economica nella quale si effettua la produzione agraria o zootecnica) può condurre uno o più allevamenti

(2) - Agnello sardo, numero

(3) - I trasformatori o imprese di trasformazione, sono autorizzati alla trasformazione delle derrate agricole in prodotti agroalimentari DOP o IGP

(4) - Pecorino Sardo

(*) - Il fenomeno esiste ma i dati non sono pubblicati per garantire il rispetto del segreto statistico

Tabella 13 - Aziende agrituristiche per provincia, 2007

	RISTORAZIONE E ALLOGGIO	SOLO ALLOGGIO O SOLO RISTORAZIONE	TOTALE	TOTALE AUTORIZZATE ALL'ALLOGGIO		TOTALE AUTORIZZATE ALLA RISTORAZIONE	
				NUM	POSTI LETTO	NUM	COPERTI
CAGLIARI	53	47	100	64	579	86	6615
CARBONIA-IGLESIAS	28	5	33	30	298	31	2377
MEDIO-CAMPIDANO	29	10	39	32	316	36	2617
NUORO	86	38	124	92	930	117	9134
OGLIASTRA	11	14	25	14	158	21	1435
OLBIA-TEMPIO	61	85	146	102	994	103	7908
ORISTANO	99	17	116	106	1093	108	7765
SASSARI	81	54	135	103	970	113	7441
SARDEGNA	448	270	718	543	5338	615	45292
MEZZOGIONO	2282	1244	3526	2971	38142	2691	113646
ITALIA	6172	11548	17720	14822	179985	8516	322145

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Istat: Sistema Informativo su Agricoltura e Zootecnia

Tabella 14 - Arrivi e presenze nelle strutture ricettive per provincia. 2007

	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
strutture ricettive totali						
CAGLIARI	425.045	2.036.748	156.245	795.745	581.290	2.832.493
CARBONIA-IGLESIAS	43.940	191.907	11.789	33.538	55.729	225.445
MEDIO-CAMPIDANO	25.355	107.601	6.662	23.380	32.017	130.981
NUORO	115.325	764.006	77.732	410.062	193.057	1.174.068
OGLIASTRA	72.242	481.216	34.375	175.298	106.617	656.514
OLBIA-TEMPIO	505.290	3.238.152	287.148	1.560.890	792.438	4.799.042
ORISTANO	79.867	282.095	39.231	123.392	119.098	405.487
SASSARI	223.584	890.094	176.343	737.089	399.927	1.627.183
<hr/>						
SARDEGNA	1.490.648	7.991.819	789.525	3.859.394	2.280.173	11.851.213
MEZZOGIONO	12.655.954	53.772.160	5.329.542	22.552.484	17.985.496	76.324.644
ITALIA	53.276.961	213.176.071	42.873.122	163.465.680	96.150.083	376.641.75
di cui negli esercizi alberghieri						
CAGLIARI	361.791	1.567.291	128.896	650.481	490.687	2.217.772
CARBONIA-IGLESIAS	34.566	141.843	9.000	25.552	43.566	167.395
MEDIO-CAMPIDANO	21.836	92.159	4.011	14.538	25.847	106.697
NUORO	95.942	623.407	64.277	354.100	160.219	977.507
OGLIASTRA	44.166	270.527	19.327	84.265	63.493	354.792
OLBIA-TEMPIO	372.398	2.096.776	217.371	1.114.992	589.769	3.211.768
ORISTANO	60.986	173.676	25.114	76.444	86.100	250.120
SASSARI	192.305	677.398	135.007	525.953	327.312	1.203.351
<hr/>						
SARDEGNA	1.183.990	5.643.077	603.003	2.846.325	1.786.993	8.489.402
MEZZOGIONO	10.614.440	38.210.792	4.574.344	17.709.320	15.188.784	55.920.112
ITALIA	43.282.459	141.311.303	34.768.963	113.017.439	78.051.422	254.328.742

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Istat, statistiche turismo 2007

Tabella 14a - Arrivi e presenze nelle strutture ricettive per la provincia del Medio Campidano, 2007-2009

PERIODO	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
strutture ricettive totali						
2007	25.355	107.601	6.662	23.380	32.017	130.981
2008	31.408	112.977	8.990	31.164	40.398	144.141
2009	29.394	102.272	13.443	48.011	42.837	150.28
Tassi di Crescita						
2007-2008	23,87	5,00	34,94	33,29	26,18	10,05
2008-2009	-6,41	-9,48	49,53	54,06	6,04	4,26

Fonte: Nostre elaborazioni su dati dell'ufficio turismo della Provincia del Medio Campidano

Tabella 14b - Prime 5 posizioni nel mercato nazionale ed estero per presenze nella provincia del Medio Campidano, 2009

	ARRIVI 2009	PRESENZE 2009	MERCATO NAZIONALE		VAR % PRESENZE 2008-2009
			COMP % ARRIVI	COMP % PRESENZE	
SARDEGNA	14.743	34.383	50,2	33,6	6,6
LOMBARDIA	3.848	18.395	13,1	18,0	-20,5
LAZIO	2.064	9.550	7,0	9,3	-50,2
VENETO	1.416	7.935	4,8	7,8	16,6
TOSCANA	1.332	6.565	4,5	6,4	4,6
TOTALE NAZIONALE	29.394	102.272	100	100	-9,5
			MERCATO ESTERO		
GERMANIA	4.739	15.953	35,3	33,2	57,2
FRANCIA	1.996	6.453	14,8	13,4	90,2
SPAGNA	1.348	4.532	10,0	9,4	38,4
REGNO UNITO	1.004	4.083	7,5	8,5	38,4
SVIZZERA	1.109	3.451	8,2	7,2	68,8
TOTALE ESTERO	13.443	48.011	100	100	54,1
TOTALE	42.837	150.283	-	-	4,3

Fonte: Nostre elaborazioni su dati dell'ufficio turismo della Provincia del Medio Campidano

Tabella 15 - Capacità ricettiva degli esercizi alberghieri e complementari per provincia, 2008

	ALBERGHIERI		ESERCIZI COMPLEMENTARI E DEI BED AND BREAKFAST		TOTAL	
	NUMERO	LETTI	NUMERO	LETTI	NUMERO	LETTI
CAGLIARI	172	23.897	510	16.586	682	40.483
CARBONIA-IGLESIAS	52	2.442	175	2.859	227	5.301
MEDIO-CAMPIDANO	34	1.696	92	1.264	126	2.960
NUORO	109	10.327	251	8.458	360	18.785
OGLIASTRA	65	3.148	117	10.556	182	13.704
OLBIA-TEMPIO	287	39.936	409	39.853	696	79.789
ORISTANO	55	3.577	416	9.159	471	12.736
SASSARI	120	15.825	590	13.783	710	29.608
SARDEGNA	894	100.844	2.582	102.727	3.476	203.571
MEZZOGIORNO	6.639	584.548	13.586	568.567	20.225	1.153.115
ITALIA	34.155	2.201.838	106.108	2.447.212	140.263	4.649.050

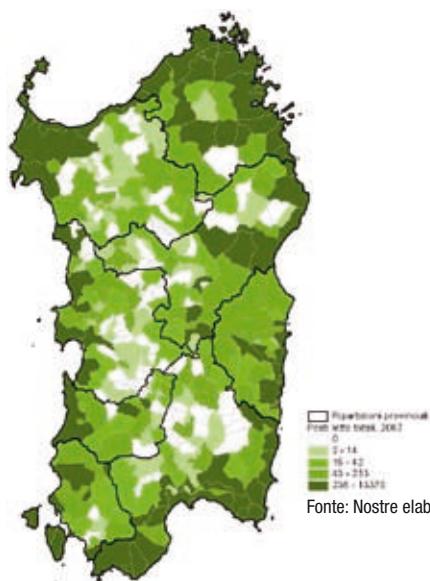
Fonte: Nostre elaborazioni su dati Istat, statistiche turismo 2008

Tabella 15a - Capacità degli esercizi alberghieri e complementari per comune. 2008

COD	COMUNE	ALBERGHI		TOTALE ESERCIZI COMPLEMENTARI E BED AND BREAKFAST		TOTALE	
		ESERCIZI	POSTI LETTO	ESERCIZI	POSTI LETTO	ESERCIZI	POSTI LETTO
92001	ARBUS	10	717	27	632	37	1.349
92006	BARUMINI	2	35	9	49	11	84
92014	COLLINAS	0	0	6	39	6	39
92022	FURTEI	0	0	1	6	1	6
92023	GENURI	0	0	0	0	0	0
92025	GESTURI	0	0	7	36	7	36
92029	GONNOSFANADIGA	1	20	6	12	7	32
92032	GUSPINI	4	154	9	62	13	216
92034	LAS PLASSAS	0	0	2	12	2	12
92035	LUNAMATRONA	0	0	3	396	3	396
92045	PABILLONIS	0	0	2	0	2	0
92046	PAULI ARBAREI	0	0	2	24	2	24
92052	SAMASSI	1	14	0	0	1	14
92055	SAN GAVINO MONREALE	1	19	2	9	3	28
92057	SANLURI	3	121	2	19	5	140
92065	SARDARA	5	322	0	14	5	336
92067	SEGARIU	0	0	1	3	1	3
92072	SERRAMANNA	0	0	1	0	1	0
92073	SERRENTI	1	18	0	0	1	18
92076	SETZU	0	0	2	17	2	17
92077	SIDDI	0	0	0	0	0	0
92086	TULI	0	0	5	25	5	25
92087	TURRI	0	0	1	20	1	20
92089	USSARAMANNA	0	0	0	0	0	0
92092	VILLACIDRO	3	89	4	45	7	134
92093	VILLAMAR	0	0	1	0	1	0
92095	VILLANOVAFORRU	3	183	2	15	5	198
92096	VILLANOVAFRANCA	0	0	5	38	5	38
	MEDIO - CAMPIDANO	34	1.692	100	1.473	134	3.165
	SARDEGNA	894	100.844	2.582	102.727	3.476	203.571

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Istat, statistiche turismo 2007

Mappa 4 - Posti letto nelle strutture ricettive, 2007



Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT

Agricoltura: considerazioni di sintesi

1. La provincia del Medio Campidano è specializzata nelle produzioni di agrumi (0,25), frutta fresca (0,05) e olive (0,15), mentre è despecializzata nella produzione della vite;
2. Tra le produzioni di qualità il Medio Campidano vi è l'agnello sardo IGP con 59 aziende; al secondo posto vi è la produzione di formaggi DOP con 639 aziende produttrici; al terzo posto la produzione di olio extravergine con solo 4 aziende di produzione, nonostante la specializzazione nella produzione di olive della provincia sia piuttosto buona. Particolarmente rilevante è per il territorio la DOP per le produzioni dello Zafferano;
3. Gli agriturismi presenti nel Medio Campidano sono 39, pari al 5,4% degli agriturismi presenti nell'isola. Le aziende autorizzate all'alloggio sono 32 per 316 posti letto a disposizione, gli agriturismi autorizzati alla ristorazione sono 36 per un totale di 2.617 coperti.

Turismo: considerazioni di sintesi

1. La provincia del Medio Campidano nel 2009 registra 150.283 presenze e 42.837 arrivi, di cui (presenze) 102 mila (pari all'68% del totale) sono italiane e 48 mila sono invece straniere (32% del totale);
2. Particolarmente importante nel periodo 2008-2009 è l'incremento, degli arrivi e delle presenze, della componente straniera su quella italiana (stranieri + 54%, italiani -9%), in particolare per (Germania, Francia, Spagna, Regno Unito e Svizzera, con variazioni rispettivamente del 57,2, 90,2, 38,4, 38,4 e 68,8 percento);
3. Nel contesto isolano il Medio Campidano con l'1% delle presenze totali in Sardegna, è l'ultima provincia per presenze turistiche tra le province sarde;
4. La capacità ricettiva (alberghiera ed extralberghiera) del Medio Campidano è costituita da 129 esercizi per 2.865 posti letto offerti, pari all'1,5% dei posti letto offerti complessivamente nell'isola.

2.5 I risultati economici

La sezione sui risultati economici si suddivide nell'analisi della produttività del lavoro, del reddito delle famiglie e delle esportazioni per le province sarde.

Nel dettaglio gli indicatori presenti in questa sezione sono:

- produttività del lavoro per settore di attività economica e variazione media annua 2001-20006;
- ricchezza prodotta per abitante e variazione media annua 2001-20006;
- reddito totale e per contribuente con variazione e classifica comunale;
- indicatore di povertà per comune;
- esportazioni totali per provincia e per settore.

In questa sezione l'unità di rilevazione minima è il SLL .

Partendo dall'analisi della produttività, i dati impiegati sono gli stessi dell'analisi della struttura produttiva. La produttività del lavoro è calcolata rapportando il valore aggiunto prodotto a prezzi costanti per le Unità di Lavoro (ULA). Le ULA sono stimate sulla base del volume del PIL prodotto e comprendono l'insieme delle ore effettivamente lavorate, sia retribuite che non retribuite in qualsiasi posizione professionale (dipendente e indipendente), purché finalizzate alla produzione del reddito. L'ammontare delle ore lavorate rappresentano una misura dell'input di lavoro, infatti incorpora i cambiamenti degli orari pro-capite dovuti alla diffusione del part-time, ai cambiamenti del normale orario di lavoro, alle variazioni dello straordinario e delle assenze dal lavoro, che occorre per produrre un determinato volume di PIL⁹.

Nel 2006 il valore aggiunto totale per ULA (tabella 16) nella provincia del Medio Campidano è pari a 43.297 euro. A livello settoriale la produttività più bassa si registra nel settore agricolo, pari a 19.341 euro, si assesta su valori intermedi la produttività per il settore industriale con un valore pari a 41.283, infine la produttività più alta si registra nel settore dei servizi con un valore pari a 50.245 euro. Nel macrosettore industriale la produttività è maggiore nell'industria in senso stretto (46.684 euro); nei servizi invece è il settore dell'intermediazione monetaria e delle attività immobiliari ed imprenditoriali (148.065 euro). Nel contesto regionale nella graduatoria delle province sarde più produttive, il Medio Campidano ha una posizione intermedia dopo la provincia di Nuoro, ai primi posti troviamo le province di Cagliari e di Sassari, all'ultimo posto la provincia di Oristano. Il Medio Campidano si trova inoltre al di sotto della media regionale, pari a 46.067 euro di valore aggiunto prodotto per ULA. La Sardegna ha un livello di produttività leggermente superiore rispetto al Mezzogiorno (45.548 euro), ma inferiore rispetto alla media nazionale (pari a 53.150 euro).

Nel periodo 2001-2006 si calcola la variazione della produttività del lavoro nel Medio Campidano (tabella 16), complessivamente aumentata dello 0,99% in media ogni anno. Le variazioni della produttività a livello settoriale mostrano per il settore agricolo una crescita della produttività dell'1,13% in media ogni anno, quindi un cambiamento verso imprese numericamente ridotte ma più produttive (si deduce che la riduzione delle imprese attive del settore è stato superiore rispetto alla riduzione del valore aggiunto prodotto). Nell'industria in senso stretto la produttività del lavoro si sta riducendo dell'1,14% in media ogni anno (la crescita del valore aggiunto prodotto dal settore è stato accompagnato da una crescita altrettanto consistente delle imprese attive); nel settore delle costruzioni la produttività aumentata dell'1,15%, complessivamente la produttività del settore industriale è diminuita dello 0,07%. Nel settore dei servizi complessivamente la produttività è cresciuta dello 0,61% in media ogni anno, a livello settoriale si nota la riduzione della produttività nei settori del commercio (che comprende anche alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni), e nel settore dell'intermediazione monetaria ed attività immobiliari, rispettivamente -0,79% e -1,41% in media ogni anno, invece sono le altre attività di servizi che stanno trainando il settore (che comprende i servizi pubblici, i servizi alle persona ed alle famiglie) con un +2,44%. Nel contesto regionale la

⁹ "16° Rapporto sull'Economia della Sardegna", CRENOS 2009.

Tabella 16 - Produttività del lavoro e variazione per provincia. 2001-2006

	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA		INDUSTRIA IN SENSO STRETTO		INDUSTRIA COSTRUZIONI		TOTALE INDUSTRIA		SERVIZI				VALORE AGGIUNTO TOTALE
							COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA ATTIVITÀ IMMOBILIARI E IMPRENDITORIALI	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	TOTALE SERVIZI			
Produttività del lavoro (valore aggiunto a prezzi costanti per unità di lavoro, euro), 2006													
CAGLIARI	22.197	61.179	37.773	51.213	40.400	77.999	46.099	50.474	49.332				
CARBONIA-IGLESIAS	22.414	46.839	30.601	42.467	34.387	128.432	42.499	49.898	45.597				
MEDIO-CAMPIDANO	19.341	46.604	33.880	41.283	37.660	148.065	39.355	50.245	43.297				
NUORO	18.850	46.687	30.364	41.376	36.190	104.450	44.293	49.131	44.339				
OGLIASTRA	13.353	53.002	31.000	40.514	34.245	114.273	43.361	47.499	43.219				
OLBIA-TEMPIO	15.649	45.147	32.810	39.356	37.173	95.177	40.671	45.381	42.631				
ORISTANO	14.709	53.218	38.122	46.389	36.634	124.395	41.969	48.943	40.686				
SASSARI	21.243	58.735	33.630	47.450	37.612	93.146	43.497	49.939	46.905				
SARDEGNA	18.676	54.171	34.788	46.086	38.051	91.856	43.954	49.371	46.067				
MEZZOGIONO	17.897	46.091	36.133	42.189	38.519	91.908	44.566	50.365	45.548				
ITALIA	20.499	54.300	42.077	50.936	45.294	103.256	43.431	56.773	53.150				
Tasso di variazione medio annuo, 2001-2006													
CAGLIARI	1,50	0,13	0,44	0,21	-2,24	-0,81	0,29	-0,50	-0,24				
CARBONIA-IGLESIAS	3,66	-1,66	-0,21	-1,22	-0,80	-0,67	2,40	0,16	0,05				
MEDIO-CAMPIDANO	1,13	-1,14	1,15	-0,07	-0,79	-1,41	2,44	0,61	0,99				
NUORO	-0,01	0,16	1,83	0,86	-0,85	-1,04	0,85	0,21	0,61				
OGLIASTRA	-2,24	5,11	1,10	3,53	-0,62	1,45	0,62	0,83	1,54				
OLBIA-TEMPIO	-2,22	-0,43	-1,24	-0,74	-3,36	-0,12	0,69	-1,60	-1,21				
ORISTANO	-2,34	0,88	2,69	1,70	-2,24	-0,63	2,44	-0,13	0,70				
SASSARI	-2,07	-0,48	0,35	-0,21	-3,28	-0,25	1,44	-0,64	-0,46				
SARDEGNA	-0,62	-0,21	0,55	0,08	-2,33	-0,71	0,88	-0,46	-0,15				
MEZZOGIONO	-0,82	-1,35	0,20	-0,98	-1,97	-0,26	1,48	0,06	-0,06				
ITALIA	-1,81	-1,07	1,55	-0,68	-1,33	-0,18	1,02	0,10	-0,05				

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT, Conti Economici Territoriali 2001-2006

produttività nel Medio Campidano cresce di più rispetto alle altre regioni insieme alla provincia dell'Ogliastra, prima in graduatoria, agli ultimi posti con una crescita negativa della produttività del lavoro troviamo le province di Cagliari, Sassari ed Olbia Tempio. Rispetto all'andamento regionale la crescita della produttività per ULA in Sardegna è negativa (-0,15%), particolarmente nei settori dei servizi (-0,46%) e dell'agricoltura (-0,62%), sostanzialmente in linea con l'andamento nel contesto nazionale e del Mezzogiorno.

L'analisi della produttività del lavoro per SLL (tabella 16a) si basa sugli occupati interni e non sulle ULA come per la produttività del lavoro calcolata per provincia¹⁰. Gli occupati interni indicano il numero medio annuo di persone occupate in unità locali dislocate sul territorio oggetto di analisi (i SLL, appunto), a prescindere dalla residenza degli individui (gli occupati interni che hanno la residenza all'estero non sono rilevati nelle statistiche sulle "Forze di Lavoro" dell'ISTAT), e dalla ubicazione della sede legale delle imprese proprietarie delle unità locali. Sulla base della produttività del lavoro calcolato sugli occupati interni, il SLL più produttivo è quello di Guspini con un valore aggiunto prodotto per occupato interno pari a 40.489 euro, mentre, seguono i SLL di Villacidro (38.876 euro) e di Sanluri (38.069 euro), che in valore assoluto produce il 45% del valore aggiunto della provincia (si veda l'analisi della struttura produttiva). Nel settore agricolo la produttività del lavoro è decisamente più alta nel SLL di Sanluri, 41.845 euro rispetto ai 31.852 euro del SLL di Villacidro ed ai 27.615 del SLL di Guspini. Nell'industria è sempre Sanluri a mostrare la produttività del lavoro maggiore (43.709 euro), mentre nei servizi è il SLL di Guspini ad avere la produttività del lavoro maggiore (42.856 euro), al secondo posto va il SLL di Villacidro (41.475 euro), infine Sanluri (35.510 euro). L'andamento tra il 2001 e il 2005 (tabella 16a) mostra un decremento della produttività totale del lavoro nel SLL di Villacidro e Sanluri, mentre una crescita seppur non particolarmente importante (+0,22% in media ogni anno) per il SLL di Guspini. Settorialmente si è verificata una crescita importante della produttività del settore agricolo nel SLL di Sanluri (+3,71% in media ogni anno) e nel settore industriale per il comune di Guspini (+2,36% in media ogni anno), invece nel SLL di Villacidro si sta riducendo la produttività nei servizi (-3,29%).

L'analisi del valore aggiunto per abitante ci consente di avere una misura della distribuzione della ricchezza prodotta (tabella 17). Rispetto alle altre province sarde il Medio Campidano si trova all'ultimo posto per ricchezza prodotta per abitante: nel 2006 è pari a 11.668 euro, in aumento rispetto al 2001 dell'1,05% in media ogni anno. Nella graduatoria provinciale ai primi posti troviamo le province di Olbia tempio (21.024 euro), Cagliari (20.114 euro) e Sassari (16.236 euro). Rispetto al dato regionale, per la Sardegna pari a 100, il Medio Campidano si discosta di 35 punti indice in meno nel 2001, la distanza si riduce nel 2006 di 3 punti indice. Nel contesto nazionale la ricchezza per abitante prodotta dalla Sardegna (17.181 euro) è superiore a quella mediamente prodotta nelle regioni del Mezzogiorno (14.973 euro), ma decisamente inferiore rispetto alla media nazionale (22.387 euro).

La distribuzione della ricchezza per abitante per SLL, mostra che il SLL di Guspini (per il quale si è rilevato una crescita positiva della produttività per occupato interno, si veda sopra) ha una crescita della ricchezza per abitante positiva con una variazione medio annua dell'1,65% e si attesta nel 2005 ad 11.402 euro. Il SLL di Villacidro, dal 2001 al 2005, passa dai 12.574 euro agli 11.316 euro per abitante, con un decremento del 2,5% in media ogni anno. Il SLL di Sanluri mantiene il valore più alto di ricchezza prodotta per abitante nel 2001 (pari a 12.851 euro) e nel 2005 (pari a 12.167 euro), tuttavia come per Villacidro si sta riducendo ma ad un tasso inferiore, pari all'1,33% in media ogni anno. Nel contesto regionale tutti i SLL sono al di sotto della media regionale, particolarmente il SLL di Guspini.

L'analisi del reddito delle famiglie si struttura in reddito per abitante e per contribuente, un indicatore della povertà, ed infine l'individuazione del comune "più ricco" e "più povero" per provincia. I dati sul reddito delle famiglie del Medio Campidano sostanzialmente confermano quanto osservato sopra

¹⁰ Nelle statistiche sul valore aggiunto prodotto per SLL, la dimensione dell'input lavoro è misurata dagli occupati interni e non dalle ULA come nelle statistiche sul valore aggiunto prodotto per provincia.

Tabella 16a - Produttività del lavoro e variazione per SLL. 2001-2005

COD	SLL	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	INDUSTRIA	SERVIZI	TOTALE
Produttività del lavoro (valore aggiunto a prezzi costanti per occupati interni, euro), 2005					
672	GUSPINI	27.615	37.848	42.856	40.489
676	SANLURI	43.845	43.709	35.510	38.069
680	VILLACIDRO	31.852	34.209	41.475	38.876
	MEDIO CAMPIDANO	36.882	39.060	39.023	38.818
	SARDEGNA	23.877	45.814	49.563	46.948
Tasso di variazione medio annuo, 2001-2005					
672	GUSPINI	0,88	2,36	-0,65	0,22
676	SANLURI	3,71	-2,56	-2,12	-1,67
680	VILLACIDRO	0,55	-0,79	-3,29	-2,48
	MEDIO CAMPIDANO	2,34	-1,32	-2,28	-1,62
	SARDEGNA	-0,59	-0,06	-0,68	-0,42

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT, Conti Economici Territoriali 2001-2005

sulla ricchezza prodotta per abitante: la provincia si trova al penultimo posto nella graduatoria della provincia per reddito complessivo prodotto, pari a 641 mln di euro. Il reddito per abitante è invece il più basso tra le province sarde, 6.192 euro di reddito per abitante contro gli 8.526 della Sardegna. L'indicatore della povertà calcolato nell'ambito dello studio condotto dal DRES (si veda sopra nella descrizione degli ambiti di analisi)¹¹, è dato dalla percentuale delle famiglie al di sotto della soglia di povertà sul totale delle famiglie, elaborato sui dati fiscali forniti dall'Agenzia delle Entrate della Regione. L'indicatore descrive quante famiglie per comune di residenza, secondo il calcolo del "reddito netto fiscale", si collocano al di sotto della soglia di povertà definita dall'ISTAT nel 2006¹². In base all'indicatore l'incidenza delle famiglie povere nella provincia del Medio Campidano è del 31,6%, la più alta tra le province sarde, al secondo ed al terzo posto vi sono rispettivamente le province di Oristano e di Nuoro. L'incidenza più bassa si rileva nella provincia di Olbia Tempio, mentre a livello regionale essa è pari al 27%. L'indicatore presenta valori minimi nei comuni di Sarroch (Cagliari), Elmas (Cagliari), Portoscuso (Carbonia-Iglesias) e Cagliari, tutti con un valore del 13%. L'incidenza delle famiglie povere, invece, è maggiore nei comuni di Nule (Sassari), Las Plassas (Medio Campidano) e Onani (Nuoro). L'incidenza di famiglie povere è bassa nelle zone costiere al nord e al sud dell'isola mentre è molto forte nei comuni del centro (mappa 16). Quanto osservato sull'incidenza delle famiglie povere trova conferma nell'andamento del reddito per contribuente tra il 1999-2007 e nella classifica del comune "più ricco" e "più povero". Nella provincia del Medio Campidano il reddito per contribuente nel periodo osservato si è ridotto, nel 2007 il comune più ricco sulla base della graduatoria del reddito per contribuente è San Gavino Monreale, il più povero Las Plassas, che presenta anche l'incidenza maggiore di famiglie povere della provincia.

Proseguendo con l'analisi del reddito per abitante e dell'indicatore di povertà a livello comunale (tabella 18) si osserva che dove abbiamo l'incidenza delle famiglie povere più alta si osserva anche un reddito per abitante molto basso, in particolare nei comuni di Las Plassas (comune più povero del Medio Campidano), Villanovafranca, Genuri e Gesturi. I comuni economicamente più strutturati della provincia sono tra i primi 10 nella classifica dei comuni per minore incidenza delle famiglie povere, nel dettaglio: San Gavino Monreale (21,5%); Guspini (24,3%), Sanluri (25,9%); Villacidro (28,3%).

¹¹ "Indice di Deprivazione Multipla in Sardegna", DRES 2009.

¹² La soglia di povertà è calcolata sulla base della spesa familiare rilevata dall'Indagine annuale sui Consumi delle famiglie, ISTAT 2006.

Tabella 17 - Valore aggiunto per abitante e variazione per provincia. 2001-2006

	VALORE AGGIUNTO (PREZZI COSTANTI, EURO) PER ABITANTE			SARDEGNA=100	
	2001	2006	VARIAZIONE MEDIA ANNUA	2001	2006
CAGLIARI	20.670	20.114	-0,54	121	117
CARBONIA-IGLESIAS	13.579	12.685	-1,32	80	74
MEDIO-CAMPIDANO	11.085	11.668	1,05	65	68
NUORO	15.495	15.937	0,57	91	93
OGLIASTRA	12.619	14.605	3,15	74	85
OLBIA-TEMPIO	20.139	21.024	0,88	118	122
ORISTANO	13.340	15.043	2,55	78	88
SASSARI	16.587	16.236	-0,42	97	95
SARDEGNA	17.059	17.181	0,14	100	100
MEZZOGIONO	14.881	14.973	0,12	-	-
ITALIA	22.283	22.387	0,09	-	-

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT, Conti Economici Territoriali 2001-2006

Tabella 18 - Reddito e Indicatore di Povertà per comune. 2007

COD	COMUNE	REDDITO TOTALE	REDDITO PER ABITANTE	TASSO VARIAZIONE	% FAMIGLIE POVERE	
		(VALORI CORRENTI, IRPEF IN MILIONI DI EURO)	(VALORE (EURO) SARDEGNA=100	1999-2007 (SU VALORI COSTANTI)		
106001	ARBUS	41,4	6.137	99	19,4	28,6
106002	BARUMINI	8,3	6.026	97	9,6	28,1
106003	COLLINAS	5,4	5.839	94	7,2	33,4
106004	FURTEI	9,1	5.473	88	17,7	32,0
106005	GENURI	1,7	4.768	77	3,1	37,7
106006	GESTURI	5,8	4.254	69	19,3	35,4
106007	GONNOSFANADIGA	41,2	5.878	95	21,1	26,6
106008	GUSPINI	85,4	6.821	110	19,7	24,3
106009	LAS PLASSAS	1,1	3.992	64	10,9	51,3
106010	LUNAMATRONA	11,9	6.526	105	17,1	28,0
106011	PABILLONIS	15,3	5.135	83	17,8	34,1
106012	PAULI ARBAREI	3,9	5.682	92	39,2	35,9
106013	SAMASSI	29,2	5.452	88	21,6	34,0
106014	SAN GAVINO MONREALE	66,7	7.298	118	25,9	21,5
106015	SANLURI	59,5	6.951	112	20,8	25,9
106016	SARDARA	28,8	6.760	109	16,7	25,5
106017	SEGARIU	6,8	5.124	83	16,3	31,3
106018	SERRAMANNA	59,3	6.329	102	26,5	25,8
106019	SERRENTI	32,5	6.357	103	21,6	24,1
106020	SETZU	1,1	7.132	115	39,1	37,8
106021	SIDDI	4,0	5.324	86	22,9	35,7
106022	TULI	6,2	5.517	89	12,3	33,4
106023	TURRI	2,6	5.489	89	20,3	33,8
106024	USSARAMANNA	3,7	6.262	101	11,6	31,7
106025	VILLACIDRO	85,7	5.878	95	30,5	28,3
106026	VILLAMAR	14,3	4.923	80	11,6	32,0
106027	VILLANOVAFORRU	4,1	5.987	97	6,2	29,9
106028	VILLANOVAFRANCA	6,4	4.367	71	6,8	39,7
	MEDIO CAMPIDANO	641,4	6.192	100	-	31,6

Fonte: Nostre Elaborazioni su dati dichiarazioni IRPEF (Sole24 ore), e Indice di Deprivazione Multipla in Sardegna (DRES 2009)

*valori correnti

Tabella 19 - Esportazioni totali per provincia (milioni Euro). 2008

	EXPORT (MILIONI EURO)	EXPORT PRO CAPITE (EURO)	EXPORT / VALORE AGGIUNTO*
CAGLIARI	4.986	8.906	44,7
CARBONIA-IGLESIAS	154	1.178	9,2
MEDIO-CAMPIDANO	22	213	1,8
NUORO	72	447	2,8
OGLIASTRA	31	530	3,6
OLBIA-TEMPIO	94	606	3,0
ORISTANO	37	223	1,5
SASSARI	389	1.156	7,2
SARDEGNA	5.784	3.462	0,2

Fonte: ISTAT, Coeweb

* Valore aggiunto a prezzi correnti, 2006

I risultati economici: considerazioni di sintesi

1. Nel 2006 il valore aggiunto totale per ULA (produttività del lavoro) nella provincia del Medio Campidano è pari a 42.297 euro: nel settore agricolo è pari a euro 19.341 euro; nel settore industriale a 41.283, nei servizi a 50.245;
2. Nella graduatoria delle province sarde per produttività del lavoro, il Medio Campidano ha una posizione intermedia dopo la provincia di Nuoro, ai primi posti troviamo le province di Cagliari e di Sassari, all'ultimo posto la provincia di Oristano;
3. La produttività del lavoro nel Medio Campidano aumenta complessivamente dello 0,99% in media ogni anno, in particolare aumenta nei settori dell'agricoltura (+1,13%); delle costruzioni (+1,15%) e nella altre attività di servizi (+2,44%);
4. Il Medio Campidano si trova all'ultimo posto per ricchezza prodotta per abitante (valore aggiunto per abitante), rispetto alle altre province sarde: nel 2006 è pari a 11.668 euro, in aumento rispetto al 2001 dell'1,05% in media ogni anno;
5. Il reddito per abitante è il più basso tra le province sarde, 6.192 euro di reddito per abitante contro gli 8.526 della Sardegna;
6. In base all'indicatore di povertà, l'incidenza delle famiglie povere nella provincia del Medio Campidano è del 31,6%, la più alta tra le province sarde.

2.6 Il mercato del lavoro

L'analisi del mercato del lavoro si sviluppa sull'osservazione della dimensione delle componenti delle forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione) e delle non forze di lavoro (ossia delle persone che sono uscite dal mercato del lavoro), disaggregate per sesso.

I dei principali indicatori del mercato del lavoro analizzati sono i seguenti:

- il tasso di attività: rapporto tra le forze di lavoro (15-64 anni) sulla popolazione appartenente alla stessa classe;
- il tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati (classe di età 15-64) e la corrispondente popolazione di riferimento;
- il tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro totali.

Si osservi innanzitutto la dimensione delle componenti delle forze di lavoro e delle non forze di lavoro nella provincia del Medio Campidano (tabella 20): la popolazione in età da lavoro (convenzionalmente compresa tra i 15 e i 64 anni) è pari a 70.840 unità, le forze di lavoro sono 38.641 mentre le non forze di lavoro sono 32.279. Le forze di lavoro si suddividono in occupati e persone in cerca di occupazione: gli occupati della provincia sono 34.137, mentre le persone in cerca di occupazione (comprende i disoccupati e le persone in cerca di prima occupazione) sono 4.504 unità. Rispetto alle altre province è interessante osservare la partecipazione femminile al mercato del lavoro: innanzitutto tra le non forze di lavoro la componente femminile è pari al 66,5%, la percentuale è più alta solo nella provincia di Olbia Tempio, inoltre è più alta rispetto al dato regionale; tra le forze di lavoro la componente femminile rappresenta il 34,6%, la percentuale di partecipazione più bassa tra le province sarde; tra le persone in cerca di occupazione più della metà sono donne; infine le donne occupate rappresentano il 32,2% delle persone occupate totali della provincia, percentuale più bassa tra le province sarde. Nel dettaglio per SLL (tabella 26a) Sanluri ha 14.463 persone occupate, Villacidro 11.340 e Guspini 6.566.

La distribuzione settoriale degli occupati del Medio Campidano (tabella 21) vede al primo posto il macrosettore dei servizi con il 59,4% degli occupati totali, al secondo posto l'industria con il 28%, infine l'agricoltura con il 12,6%. Nel contesto isolano si evince ancora una volta il peso del settore agricolo in termini occupazionali, dopo il Medio Campidano solo Oristano ha una percentuale di occupati superiore al 10% rispetto al totale; nei servizi invece, è l'unica provincia ad essere al di sotto della soglia del 60%, infine nell'industria mantiene una percentuale di occupazione più alta della media regionale (21%).

Il tasso di attività (tabella 22), che misura la partecipazione al lavoro della popolazione potenzialmente attiva, nella provincia del Medio Campidano è pari al 54,4%. Nel contesto regionale il tasso di attività della provincia è il più basso, rispetto al dato regionale ci sono quasi 6 punti percentuali di differenza (69,9%). Il tasso di occupazione della provincia è pari al 48% (sempre calcolato sulla popolazione potenzialmente attiva), anche in questo caso la percentuale più bassa rispetto alle altre province. Infine il tasso di disoccupazione nel 2008 è superiore al 10% in tutte le province sarde eccetto che per Olbia Tempio, il Medio Campidano si trova in una posizione intermedia con un tasso pari all'11,7%, inferiore al dato regionale pari al 12,2%.

Gli indicatori per SLL¹³ rivelano che i problemi occupazionali maggiori si riscontrano nei SLL di Guspini e di Villacidro con tassi di disoccupazione superiori al 10% e tassi di occupazione inferiori al 40%. Occorre tuttavia precisare che gli indicatori calcolati per SLL hanno un denominatore più ampio (popolazione dai 15 anni in su), da qui tassi di attività e di occupazione più bassi rispetto a quelli calcolati per provincia. Il problema, tuttavia, che affligge il mercato del lavoro della provincia è principalmente la bassa partecipazione al mercato del lavoro, le non forze di lavoro, come si è osservato nella prima parte, sono la metà della popolazione potenzialmente attiva, di cui oltre il 60% donne.

¹³ I tassi di attività e di occupazione sono calcolati sulla popolazione dai 15 anni in su.

Tabella 20 - Occupati, persone in cerca di occupazione, forze di lavoro e non forze di lavoro per provincia. 2008

	OCCUPATI		PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE		FORZE DI LAVORO		NON FORZE DI LAVORO		POP 15-64 ANNI TOTALE
	TOTALE	% FEMMINE	TOTALE	% FEMMINE	TOTALE	% FEMMINE	TOTALE	% FEMMINE	
CAGLIARI	220.705	40,1	28.086	46,1	248.791	40,8	145.803	65,4	392.575
CARBONIA-IGLESIAS	46.848	33,9	5.202	62,2	52.050	36,7	39.567	66,5	91.523
MEDIO-CAMPIDANO	34.137	32,2	4.504	52,9	38.641	34,6	32.279	66,5	70.840
NUORO	56.697	38,0	8.508	49,4	65.205	39,5	43.795	63,5	108.648
OGLIASTRA	20.052	36,5	2.755	58,9	22.807	39,2	16.376	62,8	39.096
OLBIA-TEMPIO	65.286	37,4	6.406	56,7	71.692	39,1	35.207	69,1	106.070
ORISTANO	58.520	37,3	7.548	56,7	66.068	39,6	47.206	62,6	112.862
SASSARI	108.674	38,5	22.058	52,0	130.732	40,8	100.241	61,3	229.971
SARDEGNA	610.918	38,0	85.067	51,5	695.985	39,7	460.474	64,4	1.151.585
MEZZOGIORNO	6.481.604	34,2	723.873	46,8	7.368.071	35,7	6.609.281	66,7	13.929.052
ITALIA	23.404.689	39,9	1.691.912	51,5	25.096.601	40,7	14.485.610	65,5	39.306.261

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Istat, rilevazioni sulle FDL, media 2008

Tabella 21 - Occupati per provincia e settore. 2008

	INDUSTRIA		AGRICOLTURA		INDUSTRIA		INDUSTRIA		TOTALE
	TOTALE	DI CUI: IN SENSO STRETTO	TOTALE	DI CUI: IN SENSO STRETTO	TOTALE	DI CUI: IN SENSO STRETTO	TOTALE		
Composizione %									
Valori assoluti in migliaia									
CAGLIARI	8.194	35.569	18.316	176.942	220.705	3,7	16,1	8,3	100
CARBONIA-IGLESIAS	3.293	14.366	9.512	29.190	46.848	7,0	30,7	20,3	100
MEDIO CAMPIDANO	4.291	9.558	4.480	20.288	34.137	12,6	28,0	13,1	100
NUORO	5.237	15.796	9.023	35.664	56.697	9,2	27,9	15,9	100
OGLIASTRA	1.735	4.926	2.271	13.392	20.052	8,7	24,6	11,3	100
OLBIA TEMPIO	2.938	17.190	8.164	45.158	65.286	4,5	26,3	12,5	100
ORISTANO	6.926	10.237	2.959	41.356	58.520	11,8	17,5	5,1	100
SASSARI	5.389	20.566	11.500	82.719	108.674	5,0	18,9	10,6	100
SARDEGNA	38.002	128.208	66.225	444.708	610.918	6,2	21,0	10,8	100
MEZZOGIORNO	434.320	1.503.784	867.282	4.543.499	6.481.604	6,7	23,2	13,4	100
ITALIA	895.283	6.954.684	4.985.182	15.554.721	23.404.689	3,8	29,7	21,3	100

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Istat, rilevazioni sulle FDL, media 2008

Tabella 22 - Tasso di attività, occupazione e disoccupazione per provincia. 2008

	TASSO DI ATTIVITÀ	TASSO DI OCCUPAZIONE	TASSO DI DISOCCUPAZIONE
SASSARI	56,3	46,7	16,9
NUORO	59,5	51,6	13,0
OGLIASTRA	57,9	50,8	12,1
MEDIO CAMPIDANO	54,4	48,0	11,7
ORISTANO	58,0	51,3	11,4
CAGLIARI	62,7	55,5	11,3
CARBONIA-IGLESIAS	56,6	51,0	10,0
OLBIA TEMPIO	66,7	60,7	8,9
SARDEGNA	59,9	52,5	12,2
MEZZOGIORNO	52,5	46,1	11,9
ITALIA	63,0	58,7	6,7

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Istat, rilevazioni sulle FDL, media 2008

Mercato del lavoro: considerazioni di sintesi

1. La dimensione della partecipazione al mercato del lavoro della provincia del Medio Campidano: 70.840 unità costituiscono la popolazione in età da lavoro; 38.641 unità costituiscono le forze di lavoro; 34.137 unità sono le persone occupate; 4.504 unità sono le persone disoccupate; le non forze di lavoro sono 32.279 unità;
2. Il Medio Campidano ha la più bassa partecipazione al lavoro della popolazione femminile tra le province sarde;
3. Il 12% degli occupati totali della provincia lavora nel settore agricolo;
4. Il tasso di attività della popolazione potenzialmente attiva delle provincia è pari al 54,4%, la più bassa tra le province sarde;
5. Il tasso di occupazione della provincia è pari al 48%, circa 5 punti percentuali in meno rispetto al dato regionale;
6. Il tasso di disoccupazione della provincia è pari all'11,4%, inferiore rispetto alla media regionale, pari al 12,2%.

3. LA PROVINCIA NELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

A partire dalla nascita delle nuove quattro province¹⁴, l'amministrazione regionale, ha cercato di ridefinire le priorità strategiche di ciascun territorio al fine di valorizzarne le peculiarità territoriali. Questo sforzo di programmazione e di gestione del territorio ha due direttrici concettuali: la *definizione delle strategie* e l'*attribuzione di risorse finanziarie*.

Lo sforzo di questi ultimi anni è stato quindi quello di definire, in primo luogo, i documenti programmatici e strategici e le specifiche aree su cui intervenire, dall'altro quello di destinare sufficienti risorse finanziarie per la realizzazione delle strategie presenti nei programmi. Esiste quindi un nesso logico tra identificazione della strategia, finalizzata al raggiungimento di un obiettivo specifico, e l'attribuzione di risorse finanziarie per la loro realizzazione.

L'approccio che seguiremo analizza pertanto due aspetti centrali:

- **la visione strategica** (che sarà analizzata nel paragrafo 3.1)
- **le risorse finanziarie** (esaminate nel paragrafo 3.2).

Per entrambi gli aspetti è possibile individuare una comune linea direttrice di analisi che parte dalla programmazione comunitaria fino ad arrivare a quella regionale, passando per quella regionale e di altri programmi specifici. Questo approccio, che vede una gestione comune nell'analisi delle strategie e degli interventi, è conosciuta come "Programmazione Unitaria".

In questa sezione saranno analizzati i documenti di programmazione e le risorse finanziarie, messi a disposizione dai diversi livelli di governo (Comunità Europea, Stato e Regione), e destinati ai territori provinciali. Gli strumenti finanziari, le strategie e gli obiettivi variano a seconda del settore, in base ai soggetti destinatari o piuttosto alle finalità specifiche che intendono perseguire; tuttavia, tutti hanno l'obiettivo generale di favorire la crescita dei sistemi economici territoriali attraverso il potenziamento dei diversi settori produttivi dell'isola.

L'approccio che verrà seguito nella nostra analisi è quello *dell'origine* dei documenti di programmazione o dei fondi finanziari distinguendo tra: comunitari, nazionali e regionali. Questo approccio è già al centro della nuova programmazione regionale con il "ciclo unico di programmazione" o anche detto di "Programmazione Unitaria". Questo percorso trova completa esplicazione nel periodo di programmazione 2007-2013 che introduce una nuova logica di programmazione, che prevede un allineamento temporale tra la programmazione nazionale, comunitaria e regionale. La procedura di programmazione consente alla Regione di programmare nel lungo periodo le risorse disponibili, indipendentemente dalla fonte di finanziamento, e realizzare strategie, programmi e interventi coordinati e integrati tra loro.

In particolare, la programmazione economica e la conseguente destinazione di fondi segue i tre livelli di governo:

1. La Programmazione Comunitaria¹⁵: si concretizza in particolare attraverso i Programmi Operativi Regionali (POR), che nella passata programmazione 2000-2006, ha trovato esecuzione in Sardegna nella Progettazione Integrata. Le fonti di finanziamento si esplicano nei finanziamenti attraverso i Fondi Strutturali e il Fondo per la Politica Rurale e per la Pesca.

¹⁴ La Legge Regionale n° 9 del 12-07-2001, ha infatti istituito quattro nuovi enti territoriali: Carbonia – Iglesias, Medio Campidano, Ogliastra e Olbia – Tempio

¹⁵ La Riforma della Politica di coesione per il periodo 2007-2013, in seguito all'approvazione dei nuovi Regolamenti comunitari, introduce sostanziali innovazioni rispetto al passato. In particolare, la strategia di sviluppo e le risorse ad essa dedicate sono articolate su tre nuovi obiettivi prioritari:

- l'obiettivo 1 "Convergenza", finalizzato a superare le disparità tra regioni in ritardo di sviluppo;
- l'obiettivo 2 "Competitività e occupazione", volto a rafforzare la competitività e l'attrattività dei territori e a promuovere l'occupazione;
- l'obiettivo 3 "Cooperazione territoriale", finalizzato a rafforzare la cooperazione transnazionale, transfrontaliera e interregionale.

2. La Programmazione Statale: si concretizza in particolare attraverso il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) e nelle intese istituzionali. Questo è lo strumento attraverso il quale ogni Governo finanzia la propria politica regionale per il riequilibrio economico e sociale fra le diverse aree del Paese.
3. La Programmazione Regionale e Provinciale: si concretizza con gli strumenti a disposizione del Governo Regionale per finanziare specifici interventi e destinare risorse a livello locale attraverso il bilancio regionale ordinario o piuttosto attraverso strumenti specifici come i “Programmi Integrati d’Area”.

Pertanto in questo capitolo ci proponiamo di esaminare la strategia di sviluppo definita dalla Provincia del Medio Campidano, attraverso l’esame dei diversi documenti programmatici a partire dalla programmazione comunitaria (Progettazione Integrata) e scendendo di livello per quella Nazionale (Le Intese), fino ad arrivare a quella territoriale regionale attraverso i Piani Strategici.

Successivamente, nella sezione 3.2, si procederà con l’analisi delle partite finanziarie seguendo il medesimo schema: i fondi comunitari (POR), i fondi nazionali (FAS), i fondi regionali con attenzione a quello più rappresentativo (Programmi Integrati d’Area). Infine forniremo un dettaglio su alcuni programmi specifici che hanno avuto un forte impatto anche culturale sul territorio, quali il programma “Leader”.

3.1 La visione strategica

L'analisi dei documenti di programmazione strategica che si riferiscono alla Provincia del Medio Campidano mette in luce, in generale, una coerenza degli obiettivi nei diversi livelli programmatici: comunitario, nazionale e regionale. In particolare emergono le seguenti direttrici strategiche:

- una spiccata attenzione, nella programmazione nazionale, alla parte infrastrutturale (che costituisce anche il cuore di questo tipo di programmazione);
- un'attenzione particolare alla vocazione agricola del territorio e ai suoi legami con il comparto turistico;
- una riconosciuta necessità di riconversione delle ex aree minerarie in industrie del turismo.

L'analisi dei documenti, e in particolare dei progetti integrati, mette in luce la volontà del territorio di puntare sulle risorse strategiche e sulle vocazioni produttive tipiche, con particolare attenzione al settore agroalimentare. Tuttavia non vengono tralasciate gli interventi in ambito sociale, ecologico, della sicurezza e dell'industria e dell'artigianato; tutti i documenti partono dall'assunto che il territorio deve dotarsi di infrastrutture fisiche e tecnologiche di base (oggi particolarmente carenti), ma deve anche puntare sui legami che esistono tra il settore agricolo e quello turistico e industriale.

I risultati dell'attività programmatica (Regionale e territoriale) sono sostanzialmente due: in primo luogo la base documentale strategica a disposizione dell'amministrazione provinciale e dei comuni, in secondo luogo una ricca dotazione di progetti immediatamente implementabili sul territorio. Come si vedrà in seguito i progetti presentati e approvati dal territorio del Medio Campidano, all'interno della Progettazione Integrata, sono 13. Progetti che potranno essere implementati, come affermato più volte dagli organi di governo regionale, anche nella nuova programmazione 2007-2013.

La visione strategica della Provincia verrà trattata a partire dai documenti della Progettazione Integrata, dell'Intesa stipulata con la Regione e in ultima analisi dai piani strategici territoriali presentati sul territorio.

3.1.1 La Progettazione Integrata

L'impegno programmatico, che ha interessato gli ultimi anni la nostra regione, in particolare nella programmazione 2000-2006, è stato incentrato quasi esclusivamente sul nuovo strumento di programmazione economica conosciuto come "Progettazione Integrata". I diversi anni di lavoro e le numerose critiche, che hanno accompagnato questo nuovo processo, sembrano ormai aver fatto dimenticare tale dibattito deliberativo, che cercava di conciliare le esigenze di coinvolgimento degli attori locali ed allo stesso tempo di mantenere una forte regia regionale. Ricordiamo che tale processo, nacque per creare un'alternativa agli strumenti¹⁶ di programmazione utilizzati in anni precedenti, strumenti che prevedevano una semplice distribuzione a cascata delle risorse, piuttosto che una definizione di priorità strategiche ed obiettivi operativi. L'obiettivo era quello di superare l'eterno duali-

¹⁶ I Programmi Integrati d'Area (PIA), amministrarono negli ultimi anni circa il 24% delle risorse regionali, i Contratti di Programma (CP) e i Contratti d'Area (CA), non sembrano infatti aver trovato un'elevata diffusione rispetto ad altri strumenti di progettazione. Pur nati con finalità interessanti, tra cui accelerare lo sviluppo e la creazione di nuova occupazione nelle aree con gravi crisi occupazionali, i dati indicano un utilizzo del 9% delle risorse spese su tutta l'Isola. Anche i Piani di Sviluppo Locale LEADER, nati con lo scopo di favorire lo sviluppo delle aree rurali, mostrano un modesto impatto in termini di risorse finanziarie attivate, con quote inferiori all'1% sul totale delle risorse disponibili. Di scarso successo, anche se per motivi diversi, è considerata anche una delle ultime esperienze di progettazione territoriale, quella dei Progetti Integrati Territoriali (PIT). Nati con la finalità di mettere a sistema un complesso di azioni intersettoriali strettamente coerenti e collegate tra loro, infatti i PIT sono, in troppi casi degenerati in semplici elenchi di opere pubbliche. Tra i territori che hanno utilizzato maggiormente questo strumento ricordiamo Oristano e Sassari, dove troviamo percentuali di spesa allocate attraverso questo strumento comprese tra il 9 e l'11% circa [per ulteriori approfondimenti si veda il 13°Rapporto Crenos].

simo, *top-down* e *bottom-up*, a cui lo sviluppo locale sembrava ormai ancorato, a favore dei processi di concertazione, in cui gli attori locali e centrali partecipano attivamente a tutte le fasi di definizione delle politiche territoriali.

Ci si domanda, oggi, cosa sia rimasto di un processo deliberativo così ampio, e in particolare cosa sia rimasto ai “territori” dopo parecchi anni di lavoro sulla Progettazione Integrata. Eviteremo in questa sede di argomentare gli effetti positivi derivanti dai processi partecipativi¹⁷ che hanno coinvolto gli attori locali: amministratori, partenariati e società civile, concentrandoci piuttosto sul ricco patrimonio progettuale messo a disposizione da questo processo.

Per capire quali siano, oggi, i risultati a disposizione delle province e degli attori coinvolti è necessario fare un breve riferimento al processo di definizione dei progetti integrati. Il percorso della progettazione integrata ha riguardato un percorso diviso in quattro fasi: 1) analisi socio economica e sintesi territoriale; 2) ascolto del territorio, 3) definizione delle strategie territoriali e regionali; 4) costruzione dei Progetti Integrati. L'idea di fondo era quella di partire da una fotografia del territorio, così come appariva nel 2003, e da questa procedere con la mappatura dei “desiderata” di tutti gli attori locali. Una volta ascoltati i diversi attori (forum territoriali) si è proceduto a costruire le priorità strategiche, in linea con le peculiarità produttive e con le vocazioni di ciascun territorio. Queste priorità strategiche di fatto rappresentavano, ma rappresentano tutt'oggi, gli indirizzi su cui ogni territorio deve muoversi all'interno della programmazione territoriale. Si tenga conto che queste priorità di fatto sono immediatamente operative e implementabili, in quanto sono frutto di un processo concertativo che ha coinvolto tutti gli attori locali. Tali indirizzi sono stati approvati istituzionalmente dai diversi tavoli di partenariato, provinciali e regionali, e dall'amministrazione regionale attraverso atti di governo. Successivamente, partendo dalle linee strategiche, il partenariato pubblico privato ha proceduto a costruire dei veri e propri Progetti Integrati (con obiettivi azioni e risorse finanziate), sottoposti successivamente all'approvazione dell'amministrazione regionale che ne ha valutato, attraverso un punteggio, la fattibilità e la coerenza con le linee strategiche approvate.

Il passo successivo all'approvazione dei progetti integrati, doveva essere il finanziamento degli stessi, ad opera delle misure specifiche messe a disposizione dai fondi POR. Si ricordi infatti che la progettazione integrata non finanziava direttamente i progetti, ma attribuiva un punteggio premiale da sommare a quello di carattere tecnico finanziario richiesto dai singoli partecipanti alle misure. Sino a poco tempo fa ad ogni finanziamento infatti veniva attribuito un duplice punteggio, uno di carattere tecnico finanziario determinato dalle diverse commissioni di valutazione, un altro di carattere amministrativo diretto per aver partecipato al processo della progettazione integrata. Si rileva che questa forse è stata la criticità maggiore di tutto il processo, ossia un non chiaro riallineamento tra il giudizio tecnico amministrativo del progetto e la valutazione tecnico finanziaria.

Quello che interessa in questa sede sono tuttavia i due ultimi aspetti che hanno riguardato il processo dei progetti integrati ossia l'identificazione delle strategie (I piani d'Area) ed i Progetti Strategici approvati.

Le strategie dei Piani d'Area

L'approccio seguito nell'analisi delle strategie della progettazione integrata è articolato in due livelli: uno settoriale e uno territoriale. Il primo livello di analisi ha come obiettivo quello di far emergere le peculiarità settoriali e le prospettive di crescita dei diversi comparti produttivi; il secondo distingue le strategie per le otto province e le incardina nel processo di sviluppo regionale. Il risultato che ne emerge è una matrice per settore produttivo e ambito territoriale di riferimento, secondo lo schema seguente, che poi costituisce anche la base per la costruzione dei Progetti Integrati:

¹⁷ Il coinvolgimento e la partecipazione è stato uno degli aspetti più importanti del “nuovo percorso” per la progettazione integrata messo in piedi dalla Regione Sardegna il quale, come detto nell'analisi degli obiettivi, viene individuato non tanto come uno strumento per il miglioramento della qualità della progettazione ma come uno degli obiettivi chiave del processo stesso [si veda il I Rapporto sulla Progettazione Integrata in Sardegna].

SETTORE/AMBITO	PROVINCIALI	INTERPROVINCIALI	REGIONALI
Aree Rurali			
Aree Urbane			
Filiere agroalimentari			
Inclusione Sociale			
Industria, Artigianato e Servizi			
Pesca			
Rete Ecologica			
Sicurezza e Legalità			
Turismo e itinerari			

La provincia del Medio Campidano, all'interno del suo rapporto d'Area e dei documenti della progettazione integrata, ha individuato quattro specifiche linee di intervento strategiche che, per caratteristiche e potenzialità, possono rappresentare le leve per lo sviluppo economico e sociale del territorio, ossia:

1. Sviluppo delle filiere dell'agroalimentare
2. Valorizzazione turistica dei grandi attrattori culturali ed ambientali
3. Mobilità, inclusione e servizi alla persona
4. Produzioni locali e servizi alle imprese

Per quanto concerne lo sviluppo delle *filiera dell'agroalimentare* l'obiettivo generale è quello della valorizzazione del settore attraverso un'azione sistemica che vada ad incidere sullo sviluppo integrato di filiera, insieme ad un'azione sinergica sulla multifunzionalità dell'azienda agricola, con gli altri settori dell'economia locale, per una crescita armonica del sistema socio economico della Provincia. In particolare vengono individuati 13 obiettivi specifici che sono riportati nella Tabella 3.1.

Per quanto concerne la *valorizzazione turistica dei grandi attrattori culturali e ambientali* si individua come obiettivo generale lo sviluppo di un sistema integrato di turismo sostenibile cost-interno, che facendo leva sui grandi attrattori culturali e ambientali del territorio e attraverso una migliore espressione delle loro potenzialità, li valorizzi determinando una crescita equilibrata e diffusa del reddito e dei livelli occupazionali in ambito provinciale. L'obiettivo generale si esplica nei dodici obiettivi specifici riportati in Tabella 3.2.

Altro punto ritenuto cruciale all'interno dei documenti di programmazione è quello della *mobilità, dell'inclusione sociale e dei servizi alla persona*. In questo settore si ritiene necessaria la creazione e lo sviluppo di un sistema integrato della mobilità e del trasporto pubblico e privato, il potenziamento dei servizi alla persona e lo sviluppo di programmi di inclusione sociale, al fine di arginare i crescenti fenomeni di spopolamento ed emigrazione in atto, dovuti a disoccupazione e conseguente crescita di sacche di povertà già presenti; la disaggregazione delle reti di relazione tradizionali con conseguente crisi valoriale, che provocano microcriminalità, insicurezza e scarsa propensione all'associazionismo. L'obiettivo generale si esplica attraverso nove obiettivi specifici riportati in Tabella 3.3.

A completamento degli obiettivi programmatici sopra delineati, l'ultimo, cruciale, è quello relativo alle *Produzioni locali ed ai servizi alle imprese*. L'obiettivo consiste sostanzialmente nella messa a sistema dell'ingente patrimonio imprenditoriale locale costituito da diverse realtà produttive artigianali e di piccola produzione industriale; sviluppo delle infrastrutture e dei servizi alle imprese necessari ad una loro crescita reale e duratura. L'obiettivo generale si declina in 13 obiettivi specifici riportati in Tabella 3.4.

**Tabella 3.1 - Piano d'Area del Medio Campidano. Obiettivi specifici del settore:
1. Sviluppo delle filiere dell'agroalimentare**

-
- 1 Sviluppo di un sistema efficiente ed efficace di infrastrutture (irrigazione, elettrificazione, viabilità, incremento e diffusione delle disponibilità idriche, ripristino e manutenzione sistema idraulico agrario);
 - 2 Miglioramento strutture aziendali (riordino fondiario);
 - 3 Potenziamento e valorizzazione delle filiere (Zootecnia; Apicolo; Olivicolo e Frutticolo; Colture industriali; Colture orticole di pieno campo; Colture cerealicole; Colture in serra; Altre colture)
 - 4 Integrazione al reddito agricolo: Agriturismo, aziende faunistico-venatorie, fattorie didattiche.
 - 5 Valorizzazione e promozione delle produzioni tipiche di qualità (formaggi, carni ovine-caprine, olio, olive, carciofo, agrumi, pesche, miele, mandorle, asparagi, zafferano, legumi, melone in asciutto, riso, altre ortive, salumi, pani);
 - 6 Riconoscimento e certificazione DOP e IGP delle produzioni locali;
 - 7 Implementazione dei programmi di sviluppo e per la diversificazione delle attività di trasformazione di prodotti agricoli per il settore dell'agroindustria;
 - 8 Integrazione del comparto dell'agroalimentare con gli altri settori dell'economia, come l'artigianato e in particolare il turismo;
 - 9 Sviluppo di una piattaforma di raccolta e commercializzazione delle produzioni tipiche di qualità
 - 10 Sviluppo della cultura associativa tra produttori e trasformatori;
 - 11 Sviluppo di nuove figure tecniche per la gestione delle diverse filiere (tecnici lattiero caseari – casari – elaiotecnici – frantoiani – tecnologi in genere);
 - 12 Incremento della presenza di operatori qualificati nel comparto frutticolo e olivicolo per l'esecuzione di alcune tecniche colturali (potatura, trattamenti fitosanitari);
 - 13 Incremento del personale altamente qualificato nei settori del marketing, della promozione delle produzioni tipiche ed esperti dei mercati nazionali ed internazionali.
-

**Tabella 3.2 - Piano d'Area del Medio Campidano. Obiettivi specifici del settore:
2. Valorizzazione turistica dei grandi attrattori culturali ed ambientali**

-
- 1 Valorizzazione e piena fruibilità del diffuso patrimonio ambientale, culturale e identitario;
 - 2 Diversificazione dell'offerta turistica;
 - 3 Integrazione dei sistemi turistici costieri con le zone interne;
 - 4 Migliore gestione dei flussi turistici in termini spaziali e temporali;
 - 5 Valorizzazione del patrimonio immobiliare dismesso e disabitato;
 - 6 Ampliamento della capacità ricettiva alberghiera, extra alberghiera e alternativa (ricettività diffusa);
 - 7 Miglioramento del livello di accessibilità del territorio e del sistema di trasporto pubblico e privato;
 - 8 Miglioramento della capacità di posizionamento sui principali mercati di sbocco;
 - 9 Miglioramento della capacità di integrazione tra il comparto turistico – ricettivo, quello della ristorazione, dell'agroalimentare e dell'artigianato artistico;
 - 10 Formazione per incrementare le qualifiche nel settore del marketing;
 - 11 Sviluppo di competenze nel settore dell'accoglienza turistica;
 - 12 Sviluppo delle capacità di promozione, comunicazione e informazione.
-

**Tabella 3.3 - Piano d'Area del Medio Campidano. Obiettivi specifici del settore:
3. Mobilità, inclusione e servizi alla persona**

-
- | | |
|---|--|
| 1 | Potenziamento del sistema ferroviario e rafforzamento dei collegamenti pubblici tra la ferrovia e i comuni non collegati;” |
| 2 | Integrazione dei servizi alla persona e sviluppo di programmi di inclusione sociale; |
| 3 | Valorizzazione e potenziamento del sistema delle imprese sociali esistenti; |
| 4 | Valorizzazione dei centri servizi per l’impiego |
| 5 | Sviluppo di modalità informative sulle opportunità di lavoro legate alla creazione di impresa; |
| 6 | Sviluppo di sistemi alternativi di credito per le imprese (soprattutto microimprese); |
| 7 | Creazione di sinergie tra il settore turistico ed il mercato del lavoro locale; |
| 8 | Rafforzamento dell’offerta culturale; |
| 9 | Pianificazione intercomunale/provinciale delle attività culturali. |
-

**Tabella 3.4 - Piano d'Area del Medio Campidano. Obiettivi specifici del settore:
4. Produzioni locali e servizi alle imprese**

-
- 1 Potenziamento e razionalizzazione delle infrastrutture di supporto alle imprese, in particolare nelle aree produttive attrezzate (acqua, energia, trasporti, viabilità, ecc.);
 - 2 Integrazione delle produzioni artigianali e industriali con i comparti turismo, commercio ed edilizia (in particolare la bioedilizia e ciò che attiene il recupero ed il riuso del patrimonio storico-tradizionale);
 - 3 Valorizzazione del diffuso patrimonio di piccole e medie imprese, in particolare nell'area ex mineraria e industriale;
 - 4 Valorizzazione delle realtà di eccellenza regionali e accompagnamento dei mercati nazionale e internazionale (commercio, ceramica, chimica);
 - 5 Valorizzazione dei saperi tradizionali locali diffusi con forte connotazione identitaria, in particolare nel comparto dell'artigianato artistico;
 - 6 Valorizzazione e potenziamento delle aree attrezzate in grado di attrarre imprese e del "laboratorio di transizione";
 - 7 Sviluppo di competenze specifiche nel settore dei manufatti per l'edilizia;
 - 8 Incremento dei servizi a supporto della gestione e del management di impresa;
 - 9 Miglioramento dell'accesso al credito e ai mercati;
 - 10 Sviluppo delle relazioni tra la ricerca scientifica e il settore produttivo;
 - 11 Sviluppo della cultura di impresa;
 - 12 Incremento di figure tecniche specializzate nelle imprese;
 - 13 Sviluppo della propensione all'associazionismo e di una piattaforma comune per la distribuzione e la commercializzazione dei prodotti locali.
-

I progetti Integrati

I progetti integrati rappresentano il percorso finale della Progettazione Integrata se si esclude il processo di finanziamento delle singole operazioni. Il lungo percorso durato almeno quattro anni ha determinato l'identificazione di progetti specifici, ciascuno dei quali strutturato in obiettivo generale, obiettivo specifico, obiettivi operativi e azioni. In particolare ciascun progetto integrato si struttura in diverse sezioni, ciascuna delle quali definisce con precisione gli obiettivi che si intendono raggiungere con l'intervento. La prima parte descrive ed elenca numerose informazioni generali, la seconda riporta una sintesi della proposta di progetto integrato, la terza identifica il partenariato del progetto (ossia l'insieme degli attori pubblici e dei soggetti privati che rientrano nella definizione del progetto integrato), la quarta si riferisce all'analisi di contesto, la parte quinta definisce gli obiettivi e le priorità del progetto integrato (attraverso la costruzione dell'albero dei problemi e la verifica della coerenza con gli obiettivi specifici definiti nelle strategie regionali e territoriali), infine la sesta parte esamina nel dettaglio la strategia attraverso l'identificazione delle singole operazioni (verificandone il rispetto dei principi di pari opportunità e della sostenibilità ambientale). Il progetto si conclude con la definizione dei programmi per l'attuazione delle operazioni, l'analisi dell'efficienza amministrativa, gli accordi di cooperazione per l'attuazione del progetto e il quadro finanziario del progetto integrato. La provincia del Medio Campidano ha presentato 13 progetti integrati territoriali, di cui: 2 nel settore delle filiere e delle produzioni agroalimentari; 2 progetti dell'inclusione sociale; 3 nel comparto dell'Industria, artigianato e servizi; 2 nella rete ecologica regionale; uno riconducibile al programma sicurezza e legalità; 2 con finalità legate allo sviluppo delle aree rurali; uno nel settore turistico. A questi si aggiunge un progetto interprovinciale assieme alle province di Cagliari, Nuoro e Oristano, nel settore turistico.

Si riporta nella tabella sottostante la suddivisione dei progetti integrati presentati suddivisi per settore e titolo del progetto.

SETTORE	TITOLO DEL PROGETTO
Filiere e produzioni agroalimentari	<p>“Moris de Oru“ - Progetto di promozione e valorizzazione delle piante officinali</p> <p>Orti Sardi - Supporto alla promozione commercializzazione dei prodotti orticoli</p> <p>Progetto per lo sviluppo sostenibile del comparto ovino e caprino del territorio del Medio Campidano</p>
Inclusione Sociale	<p>Patto per il sociale del distretto di Guspini</p> <p>Patto sociale del Distretto di Sanluri</p>
Industria, Artigianato e Servizi	<p>Parco d'impresе di Guspini: Sinergie di sviluppo tra il pubblico e privato</p> <p>Parco d'impresе Villacidro</p> <p>Parco Impresе Serrenti</p>
Rete Ecologica	<p>“Linas” - Progetto Integrato per lo sviluppo delle aree naturalistiche di pregio</p>
Sicurezza e Legalità	<p>Parco della legalità</p>
Sviluppo delle Aree Rurali	<p>Ruralinas - Progetto integrato per lo sviluppo per le aree rurali ex minerarie</p> <p>Sviluppo Rurale BIO MARMILLA</p>
Turismo	<p>Provincia Verde-Medio Campidano</p>
Turismo (Interprovinciale CA-VS-NU-OR)	<p>Titulos. “Terre e baroni: itinerario artistico e culturale fra le grandi sedi feudali della Sardegna”</p>

In conclusione i progetti integrati, tra le altre finalità, aveva quella di generare sul territorio uno sforzo progettuale che coinvolgesse tutti gli attori. Il fatto che il progetto integrato non fosse oggetto di finanziamento diretto, ma conferisse una premialità per i progetti presentati nei bandi relativi alle singole misure, ha determinato non pochi problemi in fase di attuazione. Tale premialità non costituiva di per sé una garanzia, infatti alla premialità prevista per aver partecipato alla progettazione integrata, doveva sommarsi in ogni caso il punteggio di carattere tecnico finanziario ed amministrativo, quindi in ogni caso con una valutazione della qualità effettiva del progetto presentato per la singola azione. Questo duplice punteggio come sottolineato nel paragrafo introduttivo ha presentato non pochi problemi di riallineamento tra la premialità per la partecipazione alla progettazione integrata ed punteggio di carattere tecnico. Per quanto attiene l'attuazione dei progetti dall'incrocio tra strategie e risorse, possiamo affermare che il 17% delle risorse POR andate alla provincia hanno riguardato progetti finalizzati allo sviluppo delle aree rurali (si veda sopra lo schema dei progetti integrati presentati dalla provincia); il 13% al settore del turismo; il 9% all'inclusione sociale; solo il 4% per il settore delle filiere e delle produzioni agroalimentari e solo il 5% per il rafforzamento del tessuto imprenditoriale. Quindi rispetto ai progetti integrati presentati, le azioni effettivamente finanziate hanno riguardato maggiormente lo sviluppo delle aree rurali ed il turismo, mentre per i progetti relativi alle filiere e al rafforzamento dell'imprenditorialità non possiamo allo stato attuale fare valutazioni.

3.1.2 Le intese

Le Intese rappresentano lo strumento programmatico strategico per superare i gap socio economici tra le aree del Paese. Le intese sostanzialmente operano su due livelli: Intese Stato-Regione, in cui vengono costruiti gli accordi tra lo Stato che finanzia gli interventi e la Regione che deve operare gli interventi; Intese Regione-Provincia¹⁸, che operano con le stesse finalità ma ad un livello territoriale più basso. Le Intese dovrebbero servire come base programmatica di riferimento per la suddivisione delle risorse finanziarie del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS). Questo Fondo rappresenta lo strumento attraverso il quale il Governo finanzia la propria politica regionale per il riequilibrio economico e sociale tra i territori.

Tuttavia è stato rilevato da più parti come manchi in realtà un legame funzionale tra le Intese (Regione-Province) che definiscono le strategie programmatiche e l'utilizzo effettivo delle risorse per l'attuazione di progetti e interventi. Spesso, nella pratica, le Intese si concretizzano in una elencazione dei "desiderata" dei territori, senza indicazioni delle priorità strategiche o dei loro legami funzionali. Questo dipende in larga misura dalla difficoltà di individuare gli interventi prioritari che porta a considerare questo strumento come un fonte finanziaria a cui attingere per richieste territoriali generiche.

L'intesa istituzionale tra Regione Autonoma della Sardegna e la Provincia del Medio Campidano, del Comune di Sanluri e di Villacidro) identifica quale obiettivo strategico generale, condiviso dalle parti, la creazione di un sistema territoriale coeso e solidale. Questo obiettivo verrà raggiunto mediante:

- lo sviluppo delle attività produttive coerente con le vocazioni del territorio e dell'ambiente della Provincia;
- la creazione di un moderno sistema di infrastrutture materiali e immateriali;
- il rispetto della sostenibilità ambientale nell'attuazione degli interventi e nell'utilizzo delle risorse naturali;
- lo sviluppo dell'economia della conoscenza, anche col sostegno alle imprese che investono in ricerca e innovazione, nell'arte e nella cultura;
- il perseguimento dell'Integrazione fra il settore turistico e le attività produttive del territorio, specie dei settori dell'agro-alimentare e dell'artigianato;
- la tutela e la valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici.

In concordanza con la vocazione del territorio, l'Intesa identifica le seguenti nove macro aree all'interno delle quali dovranno essere realizzati gli interventi specifici:

- 1) Infrastrutture – Viabilità – Digital divide
- 2) Attività produttive - Energia
- 3) Cultura - Ambiente – Turismo
- 4) Istruzione - Dispersione Scolastica
- 5) Inclusione Sociale - Misure contro lo spopolamento dei piccoli Centri
- 6) Agricoltura - Allevamento
- 7) Qualità Urbana
- 8) Sanità
- 9) Intervento per l'immediato completamento delle opere incompiute.

L'Intesa con la Regione prevede che ciascuna area di intervento sia poi articolata in numerosi interventi specifici che sono riportati in dettaglio nelle Tabelle 3.5 - 3.13 in Appendice. Si consideri che complessivamente sono individuati 60 interventi specifici.

In generale possiamo affermare che le intese, come verrà evidenziato nel capitolo successivo, inglobano una pluralità di azioni che abbracciano la totalità dei settori e delle aree di intervento, non prevedendo priorità strategiche e linee di intervento prioritarie.

¹⁸ Le uniche province che non hanno stipulato l'intesa con la Regione sono Olbia Tempio e Cagliari. Le intese sottoscritte si riferiscono tutte al 2007 ad eccezione di quella del Medio Campidano che è datata 11 luglio 2008.

3.1.3 I piani strategici territoriali

In base agli indirizzi strategici dati della Commissione Europea, per la nuova programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013, il ruolo attribuito alle città medie quale funzione trainante nella costituzione della competitività e della coesione dell'Unione Europea, si esplica in concreto con il finanziamento per la realizzazione dei piani strategici comunali, intercomunali e provinciali.

Il territorio del Medio Campidano ad oggi ha il proprio Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) provinciale, unico caso per le nuove realtà provinciali.

Il piano, ormai concluso, è attualmente in fase di presentazione ai comuni e in attesa di approvazione da parte del Consiglio Provinciale. Il processo di pianificazione territoriale ha seguito ottemperato alle disposizioni relative alla VAS e si struttura in 5 assi strategici di sviluppo. Il PTC del Medio Campidano, assieme al Piano Urbanistico Provinciale, rappresenta un un'importante strumento di pianificazione urbanistica e territoriale riguardante il coordinamento e la gestione dei processi di sviluppo di rango sovra comunale. Esso infatti costituisce un riferimento rilevante per la costruzione della conoscenza, costituisce una premessa metodologica per la gestione dei dati territoriali, da indicazioni specifiche per la progettazione dei piani urbanistici sub provinciali, nonché è un utile strumento per la valutazione della compatibilità ambientale.

Si ricordi inoltre che la normativa definisce il piano come: uno strumento di servizio al territorio; uno strumento di dialogo con il territorio; uno strumento capace di fornire scenari di fruizione attiva del territorio; uno strumenti di inquadramento del territorio idoneo a raffigurare specifici processi ad una scala intermedia

Il piano si sviluppa in Sistemi di Gestione del Territorio (SGT) così descritti:

I SGT DEL PUP/PTC

Agricoltura specializzata

Beni culturali

Ambiente e Aree Protette

Produttivo - Processi di filiera e processi localizzativi

Turistico

Le finalità dei SGT ricordiamo quella di creare un sistema di conoscenze strutturate sui temi strategici del piano finalizzati alla gestione del tema, utilizzando come contenuti la normativa, competenze, linee guida generali, progetti territoriali contestualizzati sul tema. Tra gli obiettivi e criteri si ricordi, in particolare, la necessità di costruire per ciascuna parte del sistema informazioni utilizzabili dai soggetti che operano sul territorio, utilizzando come metodo la raccolta normativa sul tema e la descrizione dei contesti finalizzate alla individuazione di progetti territoriali.

Ad oggi il processo di pianificazione territoriale parte dai capoluoghi di provincia: Sanluri e Villacidro, che assieme al resto del territorio provinciale dialoga assieme all'Unione dei Comuni della Marmilla e ai due GAL presenti sul territorio.

Piano Strategico di Sanluri

Il piano strategico di Sanluri, caratterizzato da alcuni elementi distintivi quali il carattere processuale, la partecipazione, la visione strategica e la dimensione territoriale, si basa sostanzialmente in 4 aree strategiche, 16 azioni e 8 progetti bandiera. Tutto il piano è concentrato su un forte carattere inclusivo che prevede una forte partecipazione dagli attori locali (attori privilegiati, decisori, portatori di interesse generico). Le indagini socio economiche, l'ascolto del territorio e l'analisi dei documenti strategici hanno determinato l'identificazione di quattro aree strategiche, con il fine di traghettare il comune verso l'obiettivo di medio periodo del 2018, Le aree strategiche possono essere così sintetizzate:

- Cultura e Turismo
- Ambiente Urbano e Territorio
- Attività Produttive e Commercio
- Servizi Residenziali e alla Persona

A queste quattro aree strategiche si somma una quarta area trasversale e complementare alle altre, si tratta della governance territoriale che, come cita il documento, svolge una funzione propedeutica a favore del sistema Marmilla-Medio Campidano.

AREA STRATEGICA	AZIONE	PROGETTO BANDIERA
1. CULTURA E TURISMO	1.1 Valorizzare il patrimonio umano e culturale soprattutto per far emergere le sacche di disoccupazione intellettuale e le potenzialità non pienamente utilizzate	Carta intelligente
	1.2 Valorizzazione del patrimonio culturale attraverso un maggior coordinamento e una maggiore coesione tra tutti gli operatori	
	1.3 Coordinamento e Diversificazione dell'offerta Turistica	Sistema Culturale
	1.4 Sviluppare gli elementi identitari e del patrimonio culturale come leva per "costruzione" e promozione di Sanluri come città Patrimonio	
2 AMBIENTE URBANO E TERRITORIO	2.1 Valorizzare le politiche locali di recupero dei centri storici	Sanluri città della qualità e del benessere
	2.2 Promuovere la "rivitalizzazione dei centri storici" anche attraverso il marketing territoriale	
	2.3 Accrescere la rete dell'infrastrutturazione materiale ed immateriale e la dotazione delle utilities a livello territoriale (rete viaria, trasporti ecc)	Piano Locale Mobilità
	2.4 Migliorare il sistema dei trasporti locali	
3 ATTIVITA' PRODUTTIVE COMMERCIO	3.1 Creare le condizioni per l'incentivazione verso nuovi insediamenti produttivi	Localizzazione imprese
	3.2 Potenziare gli strumenti di gestione amministrativa migliorando l'erogazione di servizi ai cittadini ed alle imprese	
	3.3 Migliorare/Promuovere la coesione e l'integrazione tra gli operatori locali	Sanluri competitiva
	3.4 Definire un sistema fieristico coordinato ed integrato	
4 SERVIZI RESIDENZIALI SERVIZI ALLA PERSONA	4.1 Rafforzare le politiche di welfare in ambito comunale e di area vasta e creare nuove condizioni di occupabilità	Percorsi di occupabilità
	4.2 Sviluppare forme innovative degli standard della qualità della vita	
	4.3 Favorire l'integrazione e l'interazione tra gli operatori del volontariato sociale in modo da rendere più efficiente ed efficace il servizio	Rete civica per l'assistenza integrata
	4.4 Accrescere e consolidare la coesione territoriale con i Comuni del Medio Campidano e della Marmilla	

Area Trasversale

AREA STRATEGICA	AZIONE	PROGETTO BANDIERA
5. GOVERNANCE TERRITORIALE	5.1 Governare le condizioni di sviluppo economico del territorio indirizzate alla creazione di nuove opportunità di lavoro ed alla ricerca di livelli occupazionali ottimali, anche attraverso l'assunzione di accordi ed intese con il sistema del credito per facilitare l'accesso ai finanziamenti agevolati per le piccole e medie imprese	Credito a Km 0
	Estendere i processi di innovazione istituzionale e di governance territoriale, promuovendo la partecipazione attiva dei cittadini alla formazione delle politiche di intervento	Sistema Territoriale della Marmilla e del Medio Campidano

Piano Strategico di Villacidro

Il piano strategico di Villacidro si suddivide in due sezioni: la prima fornisce il quadro conoscitivo, la seconda invece fornisce il quadro strategico, nel quale si individuano gli scenari di sviluppo possibili ed il quadro strategico d'azione.

Gli scenari di sviluppo per Villacidro sono riassunti come segue:

- la ruralità come valore;
- la governance amministrativa come competitività;
- l'industria ed i servizi come produttività;
- la cultura e la qualità della vita come coesione.

L'individuazione di questo scenario si basa sull'analisi della struttura produttiva del comune, dalla quale emerge l'importanza della ruralità nell'economia del Comune. La ruralità è intesa in senso ampio, infatti nel documento si parla di "patrimonio naturalistico e rurale". Lo scenario prevede dunque la valorizzazione del "patrimonio naturalistico e rurale" in chiave turistica.

Il secondo scenario si delinea sulla base del ruolo amministrativo che il Comune di Villacidro in quanto città capoluogo di provincia insieme a Sanluri per quanto riguarda la gestione dei servizi alla persona ed alle famiglie, in particolare per quanto riguarda i servizi scolastici, sanitari e sociali. Lo scenario prevede dunque che il Comune di Villacidro eserciti il ruolo di *leadership*, ossia che possa essere in grado di coinvolgere attivamente tutti i comuni della provincia verso una gestione efficiente dei servizi e verso l'intercettazione di risorse delle quali tutti i comuni della provincia possano beneficiare.

Il terzo scenario si concentra sui settori a maggior valore aggiunto, ossia l'industria e i servizi. Sottolineando le problematiche di perifericità del comune (con scarsi collegamenti con il capoluogo cagliaritano, che ha sostanzialmente compromesso lo sviluppo del tessuto produttivo), lo scenario propone delle soluzioni legate prevalentemente alle nuove tecnologie ed alle infrastrutture di comunicazione. La perifericità può essere superata attraverso l'estensione dell'uso della banda larga in tutti i settori, dalla pubblica amministrazione al commercio, alla formazione, in particolare per le imprese industriali e manifatturiere ma anche per il commercio. Altro nodo importante sono le infrastrutture di comunicazione, infatti nonostante la distanza soprattutto dal capoluogo cagliaritano non sia eccessiva (50 km), la scarsa dotazione di infrastrutture di comunicazione efficienti (ferroviarie e trasporto pubblico) costringono chi studia o lavora ad abbandonare il paese determinando l'emigrazione della popolazione attiva. Lo scenario prevede invece che si favorisca il rientro, migliorando le opportunità di spostamento delle persone, in termini di tempi di percorrenza e di economicità del mezzo impiegato.

Il quarto scenario si concentra invece su una visione di cultura e qualità della vita che dovrebbe funzionare da propulsore per lo sviluppo di un sistema turistico integrato caratterizzato dai seguenti elementi: cultura, ambiente, tradizioni, ricettività diffusa, prodotti agricoli di alta qualità. In questo sistema l'insieme degli obiettivi prioritari dovranno essere: recupero e la valorizzazione del centro storico (case private attualmente disabitate e in forte stato di degrado), sistemazione degli spazi urbani centrali; la valorizzazione delle emergenze puntuali quali i musei e gli edifici monumentali (recupero del patrimonio immobiliare storico); valorizzazione dei parchi e dei siti archeologici con interventi progettuali di recupero, sistemazione e riconversione. Inoltre, attraverso un sistema relazionale locale dovrà puntare a formare un vero e proprio corridoio di connessione con percorsi naturalistici, percorsi ciclabili, punti di sosta e un sistema integrato dei parcheggi.

Sulla base degli scenari brevemente descritti sopra si riporta nella seguente tabella il quadro strategico individuato nel piano:

SCENARI	LINEE D'AZIONE	AZIONE INNESCO	PROGETTI
1. LA RURALITA' COME VALIORE	Linea d'Azione 1 VILLACIDRO CENTRO RU- RALE: valorizzare l'impor- tante componente agricola e rurale del territorio, ai fini sia dell'aumento dell'occupa- zione e del reddito nel set- tore, una più efficace tutela delle componenti naturali e paesaggistiche dell'area, anche nell'ottica di uno svi- luppo del turismo naturalisti- co e rurale.	DISTRETTO AGROALIMENTARE	<ul style="list-style-type: none"> - Fiera dell'agroalimentare; - Costituzione Distretto Agro- alimentare di Qualità; - Centro di assistenza per le imprese agroalimentari; - Ristrutturazione rete irrigua; - Ristrutturazione viabilità campestre; - Centro educazione tutela ambientale; - Gestione ambiente naturale comunale.
2. LA GOVERNANCE AMMINISTRATIVA COME COMPETITIVITÀ'	Linea d'Azione 2 VILLACIDRO CENTRO AM- MINISTRATIVO E DEI SER- VIZI: sviluppare le capacità di governance dell'Ammini- strazione comunale, consen- tendole di mettere a dispo- sizione del territorio servizi (alla persona e alle imprese) innovativi e di qualità, che contribuiscano a migliorare la qualità della vita comples- siva nel comune.	INNOVAZIONE AMMINISTRATIVA	<ul style="list-style-type: none"> - Costruzione ed implemen- tazione dell'Ufficio del Pia- no Strategico; - Riorganizzazione logistica degli uffici comunali; - Piano Strategico Intercomu- nale; - Completamento sistema di informatizzazione degli uff- ci e dei servizi; - Bilancio Sociale; - Banda larga; - Piano di Gestione forestale; - Sportello Unico per le Attivi- tà Produttive (SUAP).
		PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> - Piano parcheggi; - Ristrutturazione collega- menti intercomunali; - Ristrutturazione viabilità e svincoli.
3. L'INDUSTRIA ED I SERVIZI COME PRODUTTIVITÀ'		RILANCIO NUCLEO INDUSTRIALE	<ul style="list-style-type: none"> - Riordino Piani attuativi della Zona Industriale; - Potenziamento accessibilità esterna del nucleo industriale.

SCENARI	LINEE D'AZIONE	AZIONE INNESCO	PROGETTI
4. LA CULTURA E LA QUALITÀ DELLA VITA COME COESIONE	Linea d'Azione 3 VILLACIDRO CENTRO DELLA CULTURA E DELLO SPORT: valorizzare i nume- rosi eventi sportivi e le ini- ziative culturali esistenti nel territorio, anche in una pro- spettiva di sviluppo del turi- simo (sportivo, congressuale, culturale e naturalistico).	PERCORSI E SENTIERISTICA	<ul style="list-style-type: none"> - Sentieristica montagna-mare con manutenzione e completamento.
		CANTIERI PER LO SPORT ED IL TURISMO	<ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione Lago Leni – Realizzazione campeggio “Il mare a Villacidro” - Completamento Ippodromo di Trunconi; - Aero Club Villacidro - Avio-superficie Trunconi - Polo turistico-ricettivo di Trunconi; - Strutture sportive urbane: “Cultura del movimento”
	Linea d'Azione 4 VILLACIDRO CENTRO STO- RICO: valorizzare il nucleo storico come sistema unico e riconoscibile, migliorando- ne la vivibilità e la fruibilità, nell’ottica sia dello sviluppo del turismo culturale che dell’innalzamento della qua- lità urbana.	CANTIERI PER IL SOCIALE	<ul style="list-style-type: none"> - Casa del volontariato - Sala polifunzionale (audito- rium-teatro) - Rete dei Musei e dei centri culturali - Auditorium, teatro e centro congressi - “Progetto educativo”

Tabella 3.5 - Intesa Regione Provincia Medio Campidano. Interventi previsti nel settore:**1. INFRASTRUTTURE - VIABILITÀ - DIGITAL DIVIDE**

-
- A. Adeguamento funzionale e messa in sicurezza delle SS 197 per la realizzazione di un asse di scorrimento strategico dalla Costa di Arbus alla Marmilla (Guspini, Sanluri, Villacidro, Gesturi);
 - B. Adeguamento funzionale, ampliamento e messa in sicurezza della SS 126 Guspini, Arbus Marina, Fluminimaggiore;
 - C. Riqualficazione e messa in sicurezza degli accessi diretti e indiretti nuova SS 131 Sanluri;”
 - D. Completamento dell’asse mediano di scorrimento della SS 196 ingresso Guspini verso Montevecchio ed il mare;
 - E. Adeguamento funzionale del Ponte di Marceddì per il collegamento viario e riqualficazione della peschiera;
 - F. Copertura rete ADSL dell’intero territorio provinciale entro dicembre 2008;
 - G. Riqualficazione del porto turistico in località Tunaria o di altra località nella marina di Arbus;
 - H. Trasferimento alla Provincia degli antichi tracciati ferroviari per la realizzazione di un percorso ciclabile;
 - I. Conclusione del processo di cessione a privati degli edifici e delle aree agricole di Sanluri Stato nonché del processo di cessione al comune di Sanluri degli edifici aziendali destinati al riuso per fini abitativi e di incubatore d’impresa.
-

Tabella 3.6 - Intesa Regione Provincia Medio Campidano. Interventi previsti nel settore:**2. ATTIVITÀ PRODUTTIVE - ENERGIA**

-
- A Realizzazione, preferibilmente attraverso il riuso di immobili industriali dismessi nelle aree PIP esistenti, di strutture da destinare a incubatori e sedi di impresa;
 - B Incentivi per gli investimenti in attività di ricerca scientifica e tecnologica a sostegno dell’innovazione dei settori produttivi locali;
 - C Sostegno alla realizzazione in project financing di un impianto di aereogenerazione eolica di quattro megawatt, finalizzato all’abbattimento dei costi energetici dei piccoli comuni;
 - D Sostegno alla localizzazione di imprese per la produzione di pannelli fotovoltaici;
 - E Sostegno al reimpiego del personale della Nuova Scaini.
-

Tabella 3.7 - Intesa Regione Provincia Medio Campidano. Interventi previsti nel settore:**3. CULTURA - AMBIENTE – TURISMO**

-
- A Restauro conservativo delle antiche terme romane di Sardara, in particolare del bagno romano, finalizzato ad una nuova offerta turistica specializzata nel settore termale e del benessere;
 - B Risanamento delle zone irrigue dalle canalette in cemento amianto;
 - C Realizzazione di progetti di forestazione, finalizzati al miglioramento delle qualità paesaggistiche, nei siti di particolare interesse ambientale, storico e culturale, a partire dai siti minerari e dalle aree degradate; riqualificazione paesaggistica delle aree della Marmilla attraverso la coltivazione del mandorlo;
 - D Avvio del programma di bonifica dei siti di interesse nazionale e regionale nelle aree minerarie dismesse;
 - E Valorizzazione e completamento delle opere di ristrutturazione dei siti minerari di Montevecchio e Ingurtosu;
 - F Completamento scavi e valorizzazione del sito Fenicio-Punico di “Neapolis” in vista dell’istituendo museo regionale di Oristano;
 - G Completamento del sistema di depurazione e riuso delle acque reflue;
 - H Sostegno al Piano per uno sviluppo ecoturistico della fascia costiera di Arbus in relazione al progetto di Area Marina Protetta;
 - I Acquisizione di aree della Giara al patrimonio dell’Ente Foreste e definizione di un progetto di valorizzazione agro-silvo-pastorale e di tutela ambientale del territorio;
 - J Programma di valorizzazione delle risorse agro-silvo-forestali del Monte Linas;
 - K Sostegno alla realizzazione di un sistema provinciale di gestione dei servizi museali, dei parchi archeologici, dei beni culturali, delle biblioteche e degli archivi storici;
 - L Valorizzazione di itinerari culturali, turistici e religiosi;
 - M Sostegno al progetto “Monte Concali”;
 - N Istituzione del Campionato Mondiale di Cucina Sarda.
-

Tabella 3.8 - Intesa Regione Provincia Medio Campidano. Interventi previsti nel settore:**4. ISTRUZIONE - DISPERSIONE SCOLASTICA**

-
- A Sostegno alle autonomie scolastiche per il miglioramento della qualità della didattica, la lotta contro la dispersione, il riordino e l’integrazione dell’offerta formativa;
 - B Valorizzazione e rilancio degli Istituti Professionali di Stato (Istituto Professionale per l’Agricoltura e l’Ambiente, Istituto Alberghiero, Istituto Professionale per l’Industria e l’Artigianato);
 - C Collaborazione tra Comune di Siddi, Università di Cagliari e Ente Foreste finalizzata alla valorizzazione e alla gestione integrata del Museo Ornitologico.
-

**Tabella 3.9 - Intesa Regione Provincia Medio Campidano. Interventi previsti nel settore:
5. INCLUSIONE SOCIALE - MISURE CONTRO LO SPOPOLAMENTO DEI PICCOLI CENTRI**

-
- A Incentivi alle giovani coppie per la prima casa (ristrutturazione edifici nei centri storici, in particolare nei piccoli comuni);
 - B Incentivi per la realizzazione di asili nido (nidi d'infanzia, micro-nidi pubblici e aziendali);
 - C Realizzazione di servizi per migliorare la qualità della vita e l'attrattività dei piccoli comuni;
 - D Ottimizzazione del sistema di trasporto pubblico locale, anche attraverso la sperimentazione dei servizi a chiamata, per il migliore utilizzo del nuovo nodo ferroviario di San Gavino Monreale;”
 - E Incentivi ai piccoli comuni per l'offerta di servizi gestiti in forma associata.
-

**Tabella 3.10 - Intesa Regione Provincia Medio Campidano. Interventi previsti nel settore:
6. AGRICOLTURA - ALLEVAMENTO**

-
- A Sostegno al progetto sperimentale “Vivere la Campagna”;
 - B Sostegno a progetti di riordino fondiario, di irrigazione nelle aree della Marmilla, della rete di distribuzione dell'acqua e dell'elettrificazione rurale con particolare riguardo alle fonti energetiche rinnovabili;
 - C Realizzazione di un centro polifunzionale di servizi per l'agricoltura presso la cantina sociale della Marmilla finalizzato a concentrare le attività cooperative esistenti della filiera cerealicola. Detta struttura potrà accogliere l'impianto di disidratazione per l'erba medica e gli uffici territoriali dell'agricoltura;
 - D Smantellamento nel comune di Barumini della vecchia struttura, attualmente adibita ad accogliere l'organizzazione del concorso annuale di ovini di razza sarda, e finanziamento di una struttura temporanea amovibile che consenta l'organizzazione della medesima manifestazione.
-

**Tabella 3.11 - Intesa Regione Provincia Medio Campidano. Interventi previsti nel settore:
7. QUALITÀ URBANA**

-
- A Sostegno alla realizzazione e completamento capillare di eco-centri comunali per i conferimento diretto di rifiuti;
 - B Sostegno alla partecipazione alla rete regionale di turismo rurale (Posadas);
 - C Sostegno ed incentivi per la tutela, il recupero e la valorizzazione del patrimonio architettonico in terra cruda e pietra;
 - D Sostegno ai progetti di recupero dei centri storici.
-

**Tabella 3.12 - Intesa Regione Provincia Medio Campidano. Interventi previsti nel settore:
8. SANITÀ**

-
- A Adeguamento funzionale temporaneo, in attesa della realizzazione del nuovo ospedale, del complesso ospedaliero di San Gavino Monreale;
 - B Realizzazione del nuovo ospedale di San Gavino Monreale;
 - C Realizzazione della case della salute e completamento dei centri di riabilitazione, in coerenza con la rete regionale.
-

**Tabella 3.13 - Intesa Regione Provincia Medio Campidano. Interventi previsti nel settore:
9. INTERVENTO PER L'IMMEDIATO COMPLETAMENTO DELLE OPERE INCOMPIUTE**

-
- A Comune di Barumini: completamento del centro servizi;
- B Comune di Collinas: interventi di valorizzazione del centro storico, mediante la sistemazione della rete viaria, a completamento degli interventi già finanziati;
- C Comune di Furtei: completamento della riqualificazione urbana dell'area di pertinenza della Chiesa S. Maria, della piazza Resistenza e delle vie di collegamento;
- D Comune di Genuri: valorizzazione degli scavi archeologici (nuraghe San Marco) e completamento della riqualificazione urbana del centro storico; tutela e valorizzazione degli ulivi secolari;
- E Comune di Gesturi: sistemazione e valorizzazione della struttura ubicata ai piedi dell'altopiano della Giara in località "Pistincu" per la realizzazione di un centro di ristoro. Recupero e valorizzazione di cuiles ubicati sull'altopiano della Giara: "Cuili Serra Argiolas", "Cuili Bartili" e "Mesoni de Tittinu"; tutela e valorizzazione degli ulivi secolari;
- F Comune di Gonnosfanadiga: completamento e ristrutturazione dei fabbricati ex minerari del parco comunale di "Perda 'e Pibara" al fine della valorizzazione turistica;
- G Comune di Las Plassas: completamento del restauro del Castello di Marmilla;
- H Comune di Lunamatrona: completamento e mitigazione ambientale della piscina consortile c/o il Museo del Territorio del Consorzio "Sa Corona Arrubia"; completamento del recupero e della riqualificazione produttiva e culturale del quartiere "Funtana Manna";
- I Comune di Pabillonis: rifacimento e completamento spazio retrostante Caseggiato Casa Museo Comunale e sistemazione area antistante il Centro di aggregazione Sociale;
- J Comune di Pauli Arbarei: completamento della riqualificazione vie del centro storico;
- K Comune di Samassi: sostegno alla ristrutturazione della Scuola Elementare;
- L Comune di Sanluri: completamento del recupero dell'ex mattatoio comunale;
- M Comune di Segariu: completamento centro documentazione ed uso delle argille;
- N Comune di Serramanna: completamento del canile a carattere provinciale per contrastare il fenomeno del randagismo;
- O Comune di Serrenti: completamento del "Centro vetrina dei prodotti agroalimentari" realizzato in terra cruda;
- P Comune di Setzu: completamento e adeguamento dell'ex Museo Geobotanico per la realizzazione di una struttura polifunzionale; tutela e valorizzazione degli ulivi secolari;
- Q Comune di Siddi: completamento e implementazione del Parco naturalistico "Sa Fogaia"; completamento sentieri delle biodiversità per escursionismo culturale e didattico e ristrutturazione conservativa pinnette; tutela e valorizzazione degli ulivi secolari;
- R Comune di Tuili: completamento del cine giardino e dell'area circostante; completamento dell'ex museo delle auto storiche da adibire a struttura ricettiva; completamento dell'ex galoppatoio e dell'area circostante da adibire a struttura ricettiva; completamento del restauro di Villa Asquer; tutela e valorizzazione degli ulivi secolari;
- S Comune di Turri: completamento della casa museo dell'arte contadina e dello zafferano; completamento del campo polivalente; tutela e valorizzazione degli ulivi secolari;
- T Comune di Ussaramanna: completamento della valorizzazione del parco archeologico urbano di S. Pietro; tutela e valorizzazione degli ulivi secolari; potenziamento e riqualificazione della viabilità interna all'oasi naturalistica;
- U Comune di Villacidro: tutela e valorizzazione degli ulivi secolari;
- V Comune di Villamar: completamento del restauro strutturale del Montegranatico;
- W Comune di Villanovaforru: valorizzazione del sito archeologico di "Genna Maria";
- X Comune di Villanovafranca: completamento scavo, frizione e risanamento area nuragica "Su Mulinu".
-

3.2 Le risorse finanziarie

In questa sezione prenderemo in esame la suddivisione a livello provinciale dei finanziamenti che i territori hanno ricevuto nell'ultimo decennio in base ai vari accordi programmatici e piani strategici che abbiamo analizzato nel precedente paragrafo. In particolare esamineremo i finanziamenti erogati sui fondi POR 2000-2006, sui fondi FAS, sui Programmi Integrati d'Area.

Nella Tabella 3.14 sono riportate le risorse annuali finanziarie ottenute da ciascuna provincia in Sardegna a valere sui Fondi POR relativi alla programmazione 2000-2006 che potevano essere spesi fino all'anno 2008. Considerando il valore assoluto del totale degli importi stanziati (Tabella 3.15) la Provincia di Cagliari risulta essere quella con il maggior stanziamento, pari al 28.2%, seguita da Sassari con il 16.2%. Se però consideriamo i valori per abitante il quadro si modifica. Le province con il maggior finanziamento pro capite risultano essere l'Ogliastra e Nuoro con rispettivamente 4 e 3.5 milioni di euro per abitante. La provincia del Medio Campidano si colloca in una posizione intermedia con 3.4 milioni di euro pro capite, mentre i fondi complessivamente stanziati ammontano a 348 milioni. Agli ultimi posti nella graduatoria dei fondi stanziati pro capite risultano Carbonia-Iglesias (2.5) e Sassari (2.6).

Uno dei maggiori problemi legati all'uso delle risorse è la lentezza e difficoltà della spesa e quindi la capacità delle amministrazioni una volta ricevuti gli stanziamenti, di impegnarli e poi di realizzare le attività e quindi la spesa effettiva. Nella Tabella 3.15 abbiamo quindi riportato anche i valori degli importi impegnati e di quelli pagati nonché le percentuali di realizzazione. Concentrandoci sull'ultimo rapporto – la percentuale di pagamenti sui fondi stanziati – si rilevano differenze anche forti tra le province. Il rapporto migliore si registra nella Provincia di Olbia-Tempio con l'84% degli stanziamenti effettivamente spesi; seguono Cagliari (81%), a pari merito Ogliastra e Nuoro (80%). Il territorio del Medio Campidano mostra una capacità di utilizzo dei fondi stanziati inferiore alla media regionale: il 79% dei fondi messi a disposizione risultano pagati. La capacità di spesa dei Fondi POR della Provincia di Carbonia-Iglesias e Sassari è inferiore alla media regionale.

Infine nella Tabella 3.16 consideriamo la composizione degli importi finanziati distinguendo tra finanziamenti pubblici e privati, in particolare tra acquisizione di beni e servizi e finanziamenti a singoli destinatari. Anche in questo caso emergono significative differenze tra le province che derivano da una diversa composizione settoriale degli interventi realizzati. Il territorio con la maggiore presenza di intervento privato è la Provincia di Nuoro (45%) seguita da Oristano (44%). Il Medio Campidano con il 30% mostra una incidenza dell'intervento finanziario privato inferiore alla media regionale (pari al 41%), segnalando tuttavia una vitalità imprenditoriale del territorio. Risulta molto scarsa la presenza dei privati nella provincia di Carbonia-Iglesias (27%) e, sorprendentemente, anche nella Gallura (26%).

Tabella 3.14 - Fondi POR 2000 2006. Importi stanziati, composizioni percentuali e valori in milioni di euro.

PROVINCIA	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	TOT
CAGLIARI	57%	1%	1%	1%	4%	19%	8%	5%	3%	1.514
CARBONIA-IGLESIAS	50%	5%	3%	1%	7%	24%	5%	3%	3%	325
MEDIO CAMPIDANO	54%	6%	2%	2%	11%	11%	10%	3%	2%	348
NUORO	54%	0%	2%	1%	6%	21%	10%	5%	2%	559
OGLIASTRA	65%	0%	2%	1%	4%	15%	9%	2%	2%	235
OLBIA-TEMPIO	61%	0%	3%	4%	5%	16%	5%	3%	2%	512
ORISTANO	60%	2%	1%	2%	7%	13%	7%	5%	3%	548
SASSARI	50%	2%	1%	3%	4%	23%	8%	5%	2%	869
INTERPROVINCIALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	466
SARDEGNA	56%	2%	2%	2%	5%	19%	8%	4%	3%	5.376

Tabella 3.15 - Fondi POR 2000 2006. Importi cumulati anni 2000-2008 (valori in milioni di euro).

PROVINCIA	IMPORTO STANZIATO	COMPOSIZIONE	STANZIATO PRO CAPITE	IMPORTO IMPEGNATO	IMPORTO PAGATO	IMPEGNATO SU STANZIATO	PAGATO SU IMPEGNATO	PAGATO SU STANZIATO
CAGLIARI	1514	28,2%	2,7	1378	1230	91,0%	89,3%	81,3%
CARBONIA-IGLESIAS	325	6,0%	2,5	288	260	88,7%	90,0%	79,8%
MEDIO CAMPIDANO	348	6,5%	3,4	314	275	90,1%	87,5%	78,8%
NUORO	559	10,4%	3,5	506	450	90,6%	88,8%	80,5%
OGLIASTRA	235	4,4%	4,0	221	188	94,0%	85,1%	80,0%
OLBIA-TEMPIO	512	9,5%	3,3	473	430	92,4%	90,9%	84,0%
ORISTANO	548	10,2%	3,3	503	441	91,8%	87,8%	80,6%
SASSARI	869	16,2%	2,6	788	675	90,7%	85,5%	77,6%
INTERPROVINCIALE	466			457	404			
SARDEGNA	5376	100,0%	3,2	4928	4352	91,7%	88,3%	81,0%

Fonte: RAS Progetti in corso e aggiornamenti RAS

Tabella 3.16 - Fondi POR 2000 2006. Importi stanziati per tipologia di investimento (valori in milioni di euro)

PROVINCIA	ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI	EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI E SERVIZI A SINGOLI DEST.	OPERE PUBBLICHE	TOTALE
CAGLIARI	22%	14%	64%	1.514
CARBONIA-IGLESIAS	12%	14%	73%	325
MEDIO CAMPIDANO	13%	17%	70%	348
NUORO	17%	27%	55%	559
OGLIASTRA	12%	18%	70%	235
OLBIA-TEMPIO	9%	17%	74%	512
ORISTANO	16%	28%	56%	548
SASSARI	14%	21%	65%	869
INTERPROVINCIALE	80%	19%	1%	466
SARDEGNA	22%	19%	59%	5.376

Fonte: RAS Progetti in corso

Passiamo ora ad esaminare il quadro degli interventi finanziari che ricadono all'interno delle risorse nazionali FAS realizzati tramite intese e APQ con i territori. Nella Tabella 3.17 sono riportati gli importi cumulati destinati alle Province nell'intero periodo 1996-2011. Circa un terzo dell'intero ammontare di risorse disponibili (circa 5 miliardi di euro) è destinato a progetti che hanno valenza interprovinciale e quindi non può essere attribuito in modo ad una specifica provincia. Considerando il valore pro capite degli stanziamenti si nota che il finanziamento maggiore è ottenuto dalla Provincia di Cagliari (2.8 milioni di euro per abitante) seguita dalla provincia di Olbia-Tempio (2.7). Il Medio Campidano con 207 milioni di euro complessivamente stanziati e 2 milioni di euro pro capite occupa una discreta posizione superiore alla media regionale. Molto più bassi risultano gli stanziamenti a favore della provincia dell'Ogliastra (1.1), Oristano (1.3) e Carbonia-Iglesias (1.5). Anche per quanto riguarda i fondi FAS i tempi per l'effettiva realizzazione delle attività sono spesso lunghi e quindi solo una parte delle risorse stanziata risulta pagata. Anche non includendo i fondi stanziati per il triennio 2009-2011 la percentuale complessiva di pagamenti sugli stanziamenti risulta in Sardegna pari al 46% e mostra forti differenze tra le province. La Provincia del Medio Campidano si colloca al primo posto come capacità di spesa degli stanziamenti ricevuti con il 65%, staccando di gran lunga tutte le altre aree. Al secondo posto si colloca infatti la provincia di Oristano con il 46%.

Nelle due successive tabelle ci concentriamo sulla Provincia del Medio Campidano esaminando il profilo annuale della spesa (Tabella 3.18) e la destinazione dei programmi per funzione (Tabella 3.19). Considerando i settori di intervento osserviamo che quello più rilevante è il settore delle risorse idriche al quale vengono destinati il 28% dei fondi disponibili, confermando così anche l'attenzione che viene dedicata allo sviluppo di una moderna agricoltura. Seguono in ordine di fondi stanziati il settore della viabilità (20%) della mobilità (17%) e dello sviluppo locale (15.3%). La percentuale di realizzazione delle opere previste varia molto a seconda del settore considerato in quanto in molti casi le procedure richieste per la realizzazione delle opere sono molto lunghe e complesse. Risulta comunque elevato il rapporto tra pagamenti e stanziamenti nell'asse delle risorse idriche (82%) mentre segnalano un ritardo nella realizzazione gli interventi previsti per le aree urbane (17 milioni di euro stanziati ma solo il 2% pagati) e per il metano (stanziati 17 milioni, nessun pagamento finora effettuato).

Tabella 3.17 - Risorse FAS in programmi APQ. Importi cumulati anni 1996-2011 (valori in milioni di euro).

PROVINCIA	IMPORTO STANZIATO	COMPOSIZIONE % STANZIATO	STANZIATO PRO CAPITE	IMPORTO IMPEGNATO	IMPORTO PAGATO	IMPEGNATO SU STANZIATO	PAGATO SU IMPEGNATO	PAGATO SU STANZIATO
CAGLIARI	1.548	31,4%	2,8	834	430	69,0%	51,6%	35,6%
CARBONIA-IGLESIAS	201	4,1%	1,5	89	59	51,2%	66,8%	34,2%
MEDIO CAMPIDANO	207	4,2%	2,0	125	102	78,9%	82,1%	64,8%
NUORO	274	5,6%	1,7	117	55	68,5%	47,3%	32,4%
OGLIASTRA	65	1,3%	1,1	16	14	31,9%	87,9%	28,0%
OLBIA-TEMPIO	387	7,9%	2,7	178	128	69,3%	71,9%	49,8%
ORISTANO	225	4,6%	1,3	144	93	71,5%	64,4%	46,1%
SASSARI	686	13,9%	2,1	361	216	75,0%	59,8%	44,8%
INTERPROVINCIALE	1.330	27,0%	-	871	642	83,3%	73,8%	61,4%
SARDEGNA	4.923	100,0%	3,0	2.735	1.741	73,0%	63,6%	46,5%

Fonte: RAS Progetti in corso

* Nello stanziato non calcoliamo le somme del 2009-2010-2011

Tabella 3.18 - Medio Campidano. Risorse FAS in programmi APQ per anno (valori in milioni di euro).

ANNO	IMPORTO STANZIATO	IMPORTO IMPEGNATO	IMPORTO PAGATO	IMPORTO IMPEGNATO SU STANZIATO	IMPORTO PAGATO SU STANZIATO	PAGATO SU IMPEGNATO	PAGATO SU STANZIATO
1996	8,3	7,9	7,6	95,6%	95,6%	95,8%	91,6%
2000	1,0	0,9	0,8	88,4%	88,4%	90,2%	79,7%
2001	5,4	5,4	4,9	100,0%	100,0%	91,5%	91,5%
2002	13,7	13,0	12,9	95,1%	95,1%	98,9%	94,0%
2003	56,0	47,9	44,1	85,5%	85,5%	92,0%	78,6%
2004	15,2	14,8	8,5	97,2%	97,2%	57,7%	56,0%
2005	29,5	27,8	20,7	94,1%	94,1%	74,5%	70,0%
2006	4,2	3,8	1,7	90,6%	90,6%	44,1%	39,9%
2007	21,6	2,8	1,3	12,8%	12,8%	46,6%	6,0%
2008	3,2	0,6	-	18,1%	-	-	-
2009	49,1	-	-	-	-	-	-

Dati estratti al 31.12. 2008

Fonte: RAS. Centro Regionale di Programmazione

Tabella 3.19 - Medio Campidano. Risorse FAS in programmi APQ per Asse, importi cumulati anni 1996-2009 (valori in milioni di euro).

ASSE	IMPORTO STANZIATO	COMP %	IMPORTO IMPEGNATO	IMPORTO PAGATO	IMPEGNATO SU STANZIATO	PAGATO SU IMPEGNATO	PAGATO SU STANZIATO
AREE URBANE	17,1	8,3%	0,8	0,4	4,4%	59,2%	2,6%
CULTURA E DIDATTICA	3,2	1,6%	3,1	2,4	95,4%	77,4%	73,8%
DIFESA DEL SUOLO	1,7	0,8%	1,3	0,6	76,5%	42,5%	32,5%
METANO*	17,4	8,4%	4,6	0,0	100,0%	0,0%	0,0%
MOBILITÀ**	36,2	17,5%	-	0,0	-	-	-
RISORSE IDRICHE	57,6	27,8%	51,7	47,5	89,7%	92,0%	82,5%
SICUREZZA E LEGALITÀ	0,1	0,0%	0,1	0,1	81,7%	99,8%	81,5%
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	1,0	0,5%	0,0	0,0	0,0%	-	0,0%
SVILUPPO LOCALE	31,7	15,3%	29,5	20,4	92,9%	69,3%	64,4%
VIABILITÀ IN SARDEGNA	41,1	19,8%	34,0	31,1	82,6%	91,4%	75,5%
							-
TOTALE COMPLESSIVO	207,3	100,0%	124,9	102,5	78,9%	82,1%	64,8%

Fonte: RAS Progetti in corso

* 17 milioni stanziati di cui 12 ml non impegnati

** non risulta impegnata alcuna somma

Uno strumento di programmazione negoziata ampiamente utilizzato in Sardegna è stato quello dei Programmi Integrati d'Area (PIA) che nel periodo compreso tra il 1996 e il 2009 ha stanziato oltre un miliardo di euro a favore dei territori (vada Tabella 3.20) con particolare intensità nei primi anni del duemila. Nella Tabella 3.21 se consideriamo il valore assoluto dei finanziamenti, la Provincia che ottiene gli investimenti più rilevanti è Cagliari (22%). Tuttavia se osserviamo la distribuzione per abitante il valore maggiore si riscontra nella provincia di Nuoro (2.1 milioni di euro pro capite) seguita dalla provincia di Olbia-Tempio (1.6). La Provincia del Medio Campidano ottiene 1.3 milioni di euro per abitante che risultano leggermente superiori alla media regionale (pari a 1 milione per abitante). Agli ultimi posti come investimento pro capite appaiono Carbonia Iglesias (0.6) e a pari merito le province di Cagliari e Sassari (0.7).

Nella sezione successiva verranno analizzati nel dettaglio i principali progetti realizzati dall'amministrazione provinciale, suddivisi per assessorato di riferimento.

Tabella 3.20 - PIA (Programmi integrati d'area). Programmi Attivi nella Provincia del Medio Campidano. (valori in milioni di euro)

DENOMINAZIONE PROGRAMMA	COSTO COMPLESSIVO	FINANZIAMENTO RAS
CA 01 OVEST NORD-OVEST	61,3	24,6
CA 01 OVEST NORD-OVEST - 1° ATTO AGGIUNTIVO	1,2	0,5
CA 01 OVEST NORD-OVEST - 3° ATTO AGGIUNTIVO	2,8	2,3
CA 01 OVEST NORD-OVEST - 5° ATTO AGGIUNTIVO	0,3	0,3
CA 02-2 A CENTRO - MEDIO CAMPIDANO	39,5	23,7
CA 03-2 D CENTRO CEREALICOLTURA	9,9	3,8
CA 08-4 A NORD - SA CORONA ARRUBIA	18,9	14,4
CA 08-4 A NORD - SA CORONA ARRUBIA - 1° ATTO AGGIUNTIVO	1,7	1,7
NU 15-CA10 CONSORZIO DEI LAGHI E TURISMO FLUVIALE - 2° ATTO AGGIUNTIVO	0,3	0,3
TOTALE	135,7	71,6

Fonte: RAS. Centro Regionale di Programmazione

Tabella 3.21 - Risorse PIA (Programmi integrati d'area) per tipologia di investimento. Importi cumulati anni 1996-2009 (valori in milioni di euro).

PROVINCIA	TOTALE	COMPOSIZIONE INVESTIMENTO	INVESTIMENTO PRO CAPITE	DI CUI FONDI RAS	DI CUI ALTRI FONDI PUBBL	DI CUI INVESTIMENTI PRIV.
CAGLIARI	369	21,6%	0,7	68,0%	4,4%	27,3%
CARBONIA - IGLESIAS	83	4,9%	0,6	81,3%	1,0%	17,7%
MEDIO CAMPIDANO	136	8,0%	1,3	52,7%	8,4%	38,9%
NUORO	332	19,5%	2,1	65,0%	3,9%	22,4%
OGLIASTRA	68	4,0%	1,2	84,5%	2,2%	14,0%
OLBIA - TEMPIO	255	14,9%	1,6	37,5%	2,9%	60,0%
ORISTANO	223	13,1%	1,3	52,6%	10,2%	37,6%
SASSARI	239	14,0%	0,7	73,8%	9,3%	17,2%
SARDEGNA	1706	100,0%	1,0	61,8%	5,6%	31,1%

Fonte: RAS. Centro Regionale di Programmazione

4. LE ATTIVITÀ DELLA PROVINCIA

La provincia del Medio Campidano, a partire dalla sua costituzione, ha iniziato un percorso strutturato di pianificazione e programmazione economica. In particolare l'amministrazione provinciale, con suoi organi di governo, ha dimostrato un'immediata operatività sulle questioni centrali che riguardavano il territorio. Nel capitolo precedente abbiamo esaminato gli atti della programmazione comunitaria, nazionale e regionale e gli impegni finanziari destinati alla loro realizzazione. In questa sezione si intende analizzare l'anello finale della lunga catena che, partendo dall'organo di governo più alto, passa per la gestione nazionale e regionale delle risorse e presentiamo quindi un approfondimento sulle attività poste in essere direttamente dall'amministrazione provinciale. Si ricordi infatti che la provincia costituisce un centro di costo autonomo che può, secondo le proprie prerogative e i propri obiettivi, destinare risorse ad iniziative specifiche. Attraverso il proprio bilancio l'amministrazione può intervenire direttamente su problematiche specifiche e risolvere, in alcuni casi con più facilità rispetto alle altre istituzioni, problematiche territoriali contingenti.

In questa sezione si procederà con l'analisi di due aspetti fondamentali nella gestione del territorio: in primo luogo, le risorse finanziarie destinate dall'amministrazione provinciale alle diverse aree di riferimento (attraverso alcune riflessioni sui dati di bilancio); in seconda istanza, le attività progettuali messe in campo dalla stessa amministrazione provinciale negli ultimi anni. Questi due aspetti verranno trattati nelle due distinte sezioni del capitolo: *Il bilancio finanziario*, dove verrà proposta una breve trattazione delle risorse a disposizione dall'amministrazione, nelle due principali fonti in entrata e in uscita e nelle componenti della spesa; *I progetti realizzati*, dove si elencheranno i risultati progettuali più importanti posti in essere dall'amministrazione provinciale. Il capitolo si chiuderà con un *Quadro di sintesi*, dove verranno confrontate, da un lato, le strategie emerse sul territorio, dall'altra, le risorse finanziarie utilizzate per ciascun area specifica, al fine di capire come le risorse finanziarie spese sono coerenti con le strategie annunciate.

4.1 I principali dati di bilancio

L'analisi sulle componenti principali del bilancio dell'amministrazione provinciale del Medio Campidano, si basa sullo studio delle partite finanziarie in entrata e in uscita. In particolare, per le prime, si cercherà di analizzare quale siano, nel tempo, i principali fondi di entrata dell'amministrazione, per le seconde quali siano le principali voci di spesa.

Dall'analisi delle entrate (Tabella 4.1) emerge immediatamente come la dotazione finanziaria, sia in costante crescita e ancora in fase di assestamento. In particolare nel 2006 le entrate (pari a 13 milioni di euro) risultano quasi triplicate rispetto all'anno precedente (5 milioni di euro), mentre gli anni successivi registrano un aumento tendenziale dell'85% nel 2007 (24 milioni di euro) e del 58% nel 2008 (37 milioni di euro); questo aumento è spiegato principalmente dalla giovane età della provincia, che risulta essere ancora nella sua fase di assestamento delle partite finanziarie in entrata.

La suddivisione delle entrate, nei diversi titoli, permette particolari spunti di riflessione. In particolare le entrate tributarie (titolo I) risultano ormai consolidate e costanti su un importo di circa 5 milioni di euro, mentre appaiono tendenzialmente in crescita le entrate extratributarie (titolo III). Particolare attenzione si deve rivolgere ai contributi ed ai trasferimenti statali, regionali e di altri enti pubblici, questione questa su cui le amministrazioni provinciali dovranno confrontarsi per il trasferimento delle competenze regionali. Anche per questa voce si registra un tendenziale aumento delle partite in entrata, passando dai circa 3 milioni di euro nel 2006 ai 14 milioni di euro nel 2008.

Analizzati i tassi di crescita tendenziali si ritiene che i trasferimenti anche nel 2009 non dovrebbero distanziarsi in modo rilevante da quelli del 2008. Nei tre anni precedenti, l'amministrazione provinciale registra delle entrate derivanti da alienazioni del patrimonio per un totale di circa 3 milioni di euro per il 2006, 2007 e 2008; tuttavia la voce più consistente nel 2008 risulta essere quella relativa all'apertura di un prestito di circa 10 milioni di euro. Poco rilevanti risultano essere le altre voci in entrata.

Da rilevare inoltre è che a fronte di un aumento consistente delle voci in entrata, risultano fortemente in crescita i residui conservati, che ammontano nel 2008 a circa 10 milioni di euro.

Per quanto concerne le spese di amministrazione verrà fatto riferimento, in questa sezione, all'analisi degli impegni presi così come risultanti dai bilanci consuntivi al 31 dicembre di ogni anno. In particolare una prima distinzione delle spese può essere fatta a partire dal titolo di appartenenza, che distingue le uscite nelle due voci principali - spese correnti e in conto capitale - più altre tre voci che comprendono le spese di servizi verso terzi, i rimborsi di prestiti e le partite di giro. Dall'analisi della Tabella 4.2 è possibile confermare quanto già affermato precedentemente, ossia che la struttura amministrativa della provincia è ancora in una fase di consolidamento strutturale, questo evidenziato anche dal fatto che le spese correnti sono ancora in crescita e non registrano livelli di spesa fissi. Nel 2008 gli impegni correnti ammontano a 24 milioni, ossia il 45% degli impegni totali; le spese in conto capitale con 28 milioni di euro rappresentano il 52% del totale; mentre il restante 3% è rappresentato da spese per rimborso dei prestiti. Nel complesso gli impegni, nei diversi anni passano da circa 16 milioni nel 2006, 23 milioni nel 2007 e 53 nel 2008; si ricordi che nel 2008 è stato acceso dall'amministrazione un mutuo di circa 10 milioni di euro.

Più interessante appare tuttavia l'analisi dettagliata delle partite in conto capitale, da cui è possibile dedurre quali siano le scelte programmatiche dell'amministrazione; tale analisi riguarderà principalmente la suddivisione delle somme classificata per tipologia funzionale.

L'analisi delle serie storiche nella Tabella 4.3 fa emergere come fino al 2007 l'amministrazione ha dovuto far conto con la necessità di dotarsi di strutture e strumenti necessari per la gestione della nuova realtà provinciale, piuttosto che confrontarsi sulle componenti strutturali della spesa, intervenendo ad esempio maggiormente nelle funzioni generali di amministrazione e gestione e controllo. Circa il 50% delle risorse nel 2005 sono state destinate a questa funzione, 25% nel 2006, il 17% percento nel 2007 e solo il 12% nel 2008. Tra queste, nel 2008, la realizzazione e l'allestimento degli stabili destinati alle sedi delle principali funzioni provinciali (sede Consiglio, caserma vigili del fuoco,

Tabella 4.1 - Conto del Bilancio. Entrate per titolo. (valori in migliaia di Euro)

ENTRATE	2005			2006			2007			2008		
	ACCERTAMENTI DI COMPETENZA	RESIDUI CONSERVATI	ACCERTAMENTI DI COMPETENZA	RESIDUI CONSERVATI	ACCERTAMENTI DI COMPETENZA	RESIDUI CONSERVATI	ACCERTAMENTI DI COMPETENZA	RESIDUI CONSERVATI	ACCERTAMENTI DI COMPETENZA	RESIDUI CONSERVATI		
ENTRATE TRIBUTARIE	4.028		5.517	1.649	5.419	3.246	5.196	3.713				
ENTRATE DA CONTRIBUITI E TRASFERIMENTI STATALI E REGIONALI	693		2.777		12.878	982	14.750	2.482				
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	10		57		329	12	1.741	7				
ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI			4.113		3.412	1.814	3.845	2.948				
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI							10.868					
ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO TERZI	233		562	2	1.983	3	1.517	42				
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	700											
FONDO CASSA		720		3.388		6.629		9.812				
TOTALE ENTRATE	5.664	720	13.025	5.039	24.021	12.686	37.917	19.003				

Fonte: Ufficio di ragioneria, Provincia del Medio Campidano

Tabella 4.2 - Impegni Totali al 31/12. Bilanci Consuntivi. (valori in milioni di Euro)

	2005	2006	2007	2008*
SPESE CORRENTI	2,06	8,79	16,06	24,11
SPESE CONTO CAPITALE	2,44	7,22	5,23	28,01
SPESE SERVIZI C/TERZI	0,09	0,56	1,98	1,53
RIMBORSO PRESTITI	-	-	-	0,08
PARTITE DI GIRO	-	-	-	-
TOTALE	4,59	16,57	23,27	53,73

*in quest anno circa 10 milioni dei titoli in entrata riguardano accensione mutui e circa 6 milioni per alienazioni e trasferimenti

Fonte: Ufficio di ragioneria, Provincia del Medio Campidano

acquisizione area locali via Paganini), la creazione del portale provinciale e l'acquisto del materiale hardware per la gestione informatica. Particolarmente in crescita risulta essere la funzione relativa all'istruzione pubblica, con uno stanziamento vicino ai 5 milioni di euro nel 2008 e un totale del 20% delle risorse impegnate. In crescita nei livelli e nella sua posizione relativa, rispetto al totale delle risorse, è la funzione riguardante la gestione del territorio, con una somma che supera i 14 milioni di euro per un totale del 54% delle risorse impegnate nel 2008. Particolarmente rilevante la funzione nel campo della tutela ambientale, con circa 4 milioni di euro impegnati nel 2008 e uno stanziamento del 14% delle risorse totali. Carenti, in proporzione, risultano essere le risorse destinate ai beni culturali, così come quelle per il settore turistico, lo sport ed altre attività ricreative. Anche le risorse destinate alle funzioni nel campo dello sviluppo economico sembrano ancora essere poco significative rispetto al totale, questo sembrerebbe essere l'obiettivo dell'amministrazione nei prossimi anni.

Tabella 4.3 - Impegni in conto capitale per tipologia di funzione

FUNZIONI	VALORI (IN MILIONI DI EURO)				COMPOSIZIONE PERCENTUALE				TASSI DI CRESCITA		
	2005	2006	2007	2008	2005	2006	2007	2008	2006	2007	2008
1 FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	1,32	1,84	0,89	3,48	54,1%	25,5%	17,1%	12,4%	39,7	-51,6	290,1
2 FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA	0,25	1,51	0,75	5,46	10,4%	20,9%	14,2%	19,5%	494,0	-50,5	632,8
3 FUNZIONI RELATIVE ALLA CULTURA ED AI BENI CULTURALI	-	0,01	-	0,16	-	0,1%	-	0,6%	-	-	-
4 FUNZIONI NEL SETTORE TURISTICO, SPORTIVO E RICREATIVO	-	0,06	0,04	0,12	-	0,8%	0,7%	0,4%	-	-39,3	232,4
6 FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO	0,55	2,82	2,08	14,49	22,6%	39,1%	39,8%	51,8%	413,6	-26,3	596,4
7 FUNZIONI NEL CAMPO DELLA TUTELA AMBIENTALE	0,31	0,96	1,44	4,12	12,9%	13,4%	27,6%	14,7%	206,2	49,6	185,7
8 FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE	-	0,01	0,00	0,01	-	0,2%	0,0%	0,0%	-	-88,9	375,0
9 FUNZIONI NEL CAMPO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	-	-	0,03	0,16	-	-	0,6%	0,6%	-	-	410,7
TOTALE	2,44	7,22	5,23	28,01	100%	100%	100%	100%	196,4	-27,6	435,5

Fonte: Ufficio di ragioneria, Provincia del Medio Campidano

FUNZIONI	2008	PRINCIPALI INTERVENTI 2008
1 Funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo	3,5	Realizzazione e infrastrutturazione di stabili provinciali (sede Consiglio, caserma vigili del fuoco, acquisizione area locali via Paganini); - Portale provinciale e materiale hardware per la gestione informatica”
2 Funzioni di istruzione pubblica	5,5	- Riqualificazione ordinaria e straordinaria dei principali istituti scolastici della provincia (Guspini, Serramanna, Villacidro, San Gavino, Arbus e altri istituti minori)
3 Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	0,2	- Acquisizione di materiali e arredi finalizzati all’infrastrutturazione della Biblioteca di “Monte Linas””
4 Funzioni nel settore turistico, sportivo e ricreativo	0,1	- Sistemazione strade: F12 Porto Palma e S. Sisinnio a Villacidro - Gestione E.P.T”
5 Funzioni riguardanti la gestione del territorio	14,5	- Per il 99% interventi di viabilità: S.P 60, 49, 69, 47, 58, 46, 64, 65; segnaletica stradale.”
6 Funzioni nel campo della tutela ambientale	4,1	- Interventi per valorizzazione e la tutela ambientale: progetto INFEA, progetto Energia per la Terra, Centro Provinciale Antinsetti, bonifica siti amianto, verde pubblico; - Interventi di forestazione varia tra cui Colle Santa Margherita, infrastrutturazione Ufficio Oasi e Parchi e acquisizione cartellonistica - Interventi di protezione civile”
7 Funzioni nel settore sociale	0,0	- sistema informativo e acquisizione mobili per ufficio pari opportunità
8 Funzioni nel campo dello sviluppo economico	0,2	- Infrastrutturazione degli uffici SUAP, Servizi per il Lavoro, CSL, Servizi per l’impiego; - Partecipazione al progetto ABCD Interreg III C”
TOTALE	28,0	

4.2 I progetti realizzati

In questa sezione verranno riportati, per ciascun assessorato, i principali progetti e attività realizzate dall'amministrazione provinciale negli ultimi anni. Attraverso queste informazioni è possibile ricostruire le risultanze strategiche dell'amministrazione provinciale, suddivise per assessorato di riferimento. In particolare

1. Programmazione e Pianificazione, Rapporti istituzionali, Personale, Comunicazione, Marketing territoriale, Attività produttive

A. Piani di sviluppo e di valorizzazione delle attività produttive e delle biodiversità

I Piani di valorizzazione elaborati ed approvati dalla Giunta Provinciale hanno la funzione di rilancio dell'economia e di valorizzazione del paesaggio e sono stati elaborati in stretto raccordo con gli operatori agricoli locali, che hanno manifestato alla Provincia i propri bisogni e le proprie necessità, e le loro organizzazioni professionali. Nello specifico, i Piani di valorizzazione riguardano i seguenti prodotti ed attrattori del territorio: le leguminose, il suino di razza sarda, il melone in asciutto, l'olivicoltura, lo zafferano, l'asparago, il miele, la pecora nera, la pecora sarda, la capra, il cervo sardo, i cavallini della Giara, il mandorlo, le patate, l'artigianato artistico, la montagna.

B. Progetto "Vivere la Campagna"

Il progetto sperimentale "Vivere la campagna" è stato elaborato ed attuato dalla Provincia del Medio Campidano con la finalità di salvaguardare l'ambiente tutelando il suolo mediante la reintroduzione di specie leguminose per la sostenibilità degli ecosistemi nei 28 comuni del territorio. 'Vivere la campagna' prende origine dalla partecipazione della Provincia al Progetto comunitario ABCDèveloppement, esperienza che ha visto lo stesso essere giudicato positivamente fra quelli promossi dalle altre regioni italiane ed europee del Mediterraneo per il coinvolgimento territoriale e per sua replicabilità.

La conservazione delle particolarità del paesaggio rurale è strettamente connessa ai metodi di lavoro tradizionali, rispettosi dell'ambiente e della natura, adottati da generazioni di contadini a dimostrazione che il ruolo dell'agricoltura va ben oltre la produzione di beni alimentari e materie prime rinnovabili. In considerazione dell'importanza riconosciuta al comparto agricolo, il progetto agro-eco-ambientale della Provincia assume dunque una valenza strategica che determina indubbi benefici, di eterogenea natura.

Tra i più importanti: rinaturalizzazione di sistemi ambientali, miglioramento della reazione chimica dei suoli per anni sottoposti a concimazioni azotate, presenza dell'uomo in campagna (tutela del paesaggio e presidio del territorio), miglioramento della qualità dell'aria e arricchimento del terreno con l'azoto naturale; produzione della granella e del foraggio per l'alimentazione del bestiame in azienda, contrazione degli esborsi verso i mercati extra regionali, nazionali ed esteri per acquisto di alimenti zootecnici e umani e di concimi industriali e semi da riproduzione, conservazione dell'ambiente, delle biodiversità e della vocazione agricola dei suoli; sostegno agli accordi di filiera, rafforzamento dell'aggregazione economica, dell'associazionismo e della cooperazione, sostegno alle produzioni del "made in Sardinia", applicazione della normativa della rintracciabilità, sostegno alla multifunzionalità delle imprese agricole ed al mantenimento dell'occupazione, controllo dei prezzi e lotta alla speculazione, sostegno alla ricerca e ai servizi, sostegno alla ricerca e sperimentazione in collaborazione diretta col CRA e Consorzio Agro zootecnico Sardo, valorizzazione dei legumi da granella, proponendo nella ristorazione e nelle mense scolastiche, i piatti della cultura medievale, recupero dei terreni alla produzione di derrate alimentari; produzione di foraggi da consumo e da essiccazione, riduzione delle importazioni di vegetali proteici per la produzione di alimenti zootecnici, miglioramento qualitativo delle produzioni agroindustriali (latte, carne e formaggi); rafforzamento delle politiche e delle strategie di promozione dei prodotti sardi, promozione della filiera corta nelle

sue diverse articolazioni e della vendita diretta delle cooperative agroalimentari, recepimento degli indirizzi colturali previsti dal protocollo di Kyoto, conservazione delle biodiversità animali e vegetali, prevenzione dei fenomeni di ruscellamento fangoso, in caso di abbondanti piogge, di aree agricole nuovamente utilizzate ecc.

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha dichiarato il 2010 anno internazionale della biodiversità, ottima opportunità a vantaggio del territorio per la creazione di nuovo reddito e nuovi impulsi alla conservazione della bio-diversità animale e vegetale, attraverso il profondo legame con l'ambiente e la cultura locale.

Gli orientamenti della UE rispetto al settore agricolo sono indirizzati a sostenere la coltivazione del attraverso la reintroduzione di colture tradizionali, ed in questo scenario le leguminose possono apportare un contributo essenziale all'affermarsi di un'agricoltura sostenibile e rispettosa dell'ambiente.

Inoltre vanno segnalati le indubbie e numerose sinergie con altre iniziative attuate dalla Provincia del Medio Campidano, quali ad esempio: il confezionamento del prodotto da promuovere nelle giornate di "AgriCultura", la diffusione del prodotto nelle scuole professionali alberghiere della provincia (Arbus e Villamar), la diversificazione dei prodotti del Paniere della Provincia Verde, la produzione degli alimenti a favore degli allevamenti partecipanti al Piano di valorizzazione del suino di razza sarda ecc. sostegno ai produttori di miele attraverso il favorimento del compito delle api bottinatrici per la raccolta, sui fiori dei legumi, di polline e nettare ecc.

C. Il Sistema Turistico Locale Medio Campidano

La Regione Sardegna, con Deliberazione n. 34/11 del 19.07.2005, ha approvato le direttive e le linee guida per il riconoscimento dei Sistemi Turistici Locali e il finanziamento dei programmi di attività: ciò ha condotto alla creazione sul contesto regionale di 8 STL, uno per ciascuna Provincia.

Il STL Medio Campidano è il solo ad avere la caratteristica di interprovincialità, comprendendo al suo interno enti appartenenti ai territori della Provincia di Cagliari e della Provincia di Oristano.

Il locale STL Campidano è stato approvato, con una dotazione di risorse finanziarie di circa € 1.300.000,00, nel luglio 2006 ed è pienamente operativo dalla primavera 2007.

Il STL Medio Campidano, del quale fanno parte la Provincia (che lo presiede), tutti i 28 comuni dell'area, importanti enti, organizzazioni e soggetti di eterogenea natura del territorio, si articola nelle seguenti 5 macro azioni: Identità, Marketing interno, Voli aerei, Luoghi, Proposte.

La strategia adottata dalla Provincia nell'elaborazione ed attuazione delle azioni mira ad integrare il turismo con le attività economiche del territorio, a partire dalle eccellenze offerte dall'agroalimentare e dall'artigianato artistico e tradizionale, i cui prodotti sono compresi nello strumento di marketing "Paniere del Medio Campidano".

In coerenza con tali finalità ed in profonda sinergia con gli operatori locali attivi nei diversi settori, il STL promuove e valorizza il territorio, mostrando a visitatori e turisti la ricchezza e la varietà dell'offerta locale.

Una delle prime e fondamentali attività è stata la realizzazione del marchio "Sistema Turistico Provincia del Medio Campidano", che ha permesso l'elaborazione dell'immagine coordinata, ispiratrice della composizione di materiali informativi ed editoriali, diffusi e promossi in occasione di fiere, manifestazioni ed altri eventi.

Sono state inoltre attuate diverse attività di comunicazione mediante servizi promo-redazionali su riviste specializzate ed emittenti televisive.

In coordinamento con i referenti dell'Assessorato Regionale del Turismo, i responsabili degli altri STL provinciali ed i soggetti associati, il Sistema Turistico Locale Medio Campidano ha preso parte alle più importanti Fiere e Borse Turistiche europee. Tra le altre: FITUR di Madrid, BIT di Milano, FREE di Monaco, ITB di Berlino, TUR di Goteborg, SITC di Barcellona, WTM di Londra, Salone delle Vacanze a Lugano e BTMA Paestum, preziosi strumenti per veicolare all'esterno l'offerta turistica del territorio.

Sull'azione "Marketing interno" si segnala la partecipazione a diversi workshop (incontri fra le imprese del settore) e l'organizzazione di educational tour con operatori stranieri.

In ottemperanza alle direttive regionali, il STL Medio Campidano ha intrapreso un serie di azioni di comarketing con compagnie aeree operanti in Sardegna, con la specifica finalità di perseguire la promozione turistica verso il vasto pubblico di viaggiatori e utenti, acquisire maggiore riconoscibilità del territorio e delle sue risorse, realizzando campagne di comunicazione presso importanti scali aeroportuali e con servizi promo-redazionali nelle riviste di bordo.

Le attività connesse alla macro azione "Luoghi" e "Proposte" sono state realizzate attraverso eventi promozionali che hanno coinvolto tutte le aree del territorio, valorizzando l'attrattività del compendio montuoso del Linas, della Marmilla e del Campidano centrale.

Sono stati attivati in via sperimentale Info Point in località strategiche sotto l'aspetto turistico, dove sono state poste in essere azioni di accoglienza, promozione, informazione e distribuzione del materiale turistico.

Nell'ambito della macro azione "Luoghi", che mira a far crescere e completare alcune esperienze territoriali, il STL ha organizzato la partecipazione a specifici workshop con operatori e giornalisti specializzati.

I beni culturali della Marmilla sono stati promossi e valorizzati con apposite campagne di comunicazione, come nel caso della Fondazione Barumini Sistema Cultura, e la promozione, con il Consorzio Sa Corona Arrùbia, di una rete di musei, siti archeologici e beni culturali di valenza regionale.

Altre risorse distintive del territorio, oggetto di specifico intervento sono state l'architettura in terra cruda del Campidano centrale, tema cardine di un convegno e workshop internazionale, e la rete di ospitalità diffusa, promossa attraverso un evento dedicato.

La maggiore quota di risorse finanziarie sono state destinate all'attuazione della macro azione "Proposte", finalizzata alla promozione dei prodotti turistici già esistenti (mare, ambiente, terme e cultura) e vendibili sul mercato.

Sin dalla sua costituzione la Provincia è stata impegnata a tutelare e valorizzare le biodiversità e le produzioni agroalimentari locali, percorso iniziato con il calendario "Le Giornate di AgriCultura", promosse, in occasione della IV edizione – 2009, anche con una campagna coordinata di spot televisivi. Inoltre gli operatori locali del settore agro-alimentare hanno veicolato all'esterno ed ottenuto grande visibilità dei prodotti grazie alla presenza su numerosi siti internet (Mondo del Gusto, Turismo y Ocio, Sole 24Ore), importanti trasmissioni radiofoniche (es. "Gastronauta" su Radio 24) articoli di riviste specializzate (es. Cucina Italiana, Euposia, Degusta, Economy Mondadori).

Il STL ha provveduto anche ad allestire diversi corner espositivi delle produzioni locali, favorendone la promozione anche a beneficio dei turisti, ed il "Paniere del Medio Campidano" diventa un utile strumento di comunicazione. Nell'ambito delle iniziative tese a valorizzare il patrimonio agroalimentare si è tenuto a Villamar (prima volta in Sardegna) la terza edizione del Concorso Nazionale "Pecorini d'Italia e Le Forme del Bio" in collaborazione con l'Associazione Nazionale Città del Bio, manifestazione che ha fatto registrare l'attribuzione di numerosi premi ed attestati ai prodotti caseari locali.

Nel dicembre 2009, infine, la sola provincia sarda a partecipare a Milano alla 14esima edizione della rassegna "L'Artigiano in Fiera 2009" è stata quella del Medio Campidano, che ha avuto la possibilità di mettere in mostra la tradizione agroalimentare ed artigianale del territorio e vendere i prodotti che la testimoniano. Il valore e l'importanza di tale presenza è testimoniato dal grande numero di persone (operatori del settore, giornalisti, esperti, semplici cittadini ecc) che hanno visitato la Mostra mercato internazionale durante i nove giorni di apertura: gli ingressi registrati sono stati infatti oltre tre milioni.

A conclusione di quanto esposto e considerando tutte le attività programmate e poste in essere nel corso del triennio 2007-2009, si può affermare che il Sistema Turistico Locale Medio Campidano è riuscito a rispettare i parametri indicati dalle linee guide regionali, impiegando le risorse nei tempi di attuazione previsti dal cronogramma approvato dalla Regione Sardegna.

D. “Il Paniere della Provincia Verde”

L'idea progettuale alla base della creazione de “Il Paniere della Provincia Verde”, promossa dalla Provincia e dal Sistema Turistico Locale (STL), si basa sulla creazione di un paniere composto dalle produzioni agro-alimentari del territorio. In tal modo, il paniere diventa strumento finalizzato alla relazione sinergica tra gli operatori del settore agro-alimentare e di quello turistico, nella direzione di costruire un'offerta turistica integrata, composta da un mix di cultura, tradizioni, artigianato ed enogastronomia. Inoltre il paniere si configura quale straordinario veicolo di comunicazione per rappresentare “chi siamo e cosa facciamo” e di fondamentale contributo per la valorizzazione del territorio.

Il paniere contiene i prodotti agroalimentari tipici, tradizionali e locali, suddivisi in diverse categorie: ortaggi, frutti, formaggi, insaccati, prodotti da forno, olive e olio, miele, legumi e vegetali, vini, funghi ecc..

E. “Le giornate dell’AgriCultura della Provincia Verde”

Il circuito di AgriCultura, giunto alla quarta edizione, collega idealmente tutti i Comuni della Provincia in un percorso eno-gastronomico, culturale e scientifico e si articola su nove mesi l'anno. Attraverso questo ideale “viaggio culturale”, in tutti i comuni della Provincia vengono presentati una serie di appuntamenti, alcuni dei quali di rilevanza regionale e nazionale, integrati e strutturati in maniera sinergica.

Il percorso gastronomico si arricchisce di appuntamenti di carattere culturale e scientifico che stanno determinando delle vere e proprie linee di ricerca continuative in molte delle comunità locali.

F. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

La Provincia del Medio Campidano, attraverso il proprio Ufficio del Piano, ha proceduto all'elaborazione del Piano Urbanistico Provinciale/Piano Territoriale di Coordinamento (PUP/PTC) secondo il quadro normativo urbanistico vigente e, in particolare, in adeguamento al Piano Paesaggistico della Sardegna (PPR) ed accompagnato dalle attività di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Il documento è in fase di approvazione da parte dei competenti organi e diviene lo strumento di coordinamento per le attività di programmazione e pianificazione del territorio provinciale.

G. Istituzione del Servizio Agricoltura

Fra le competenze attivate è da menzionare l'istituzione del Servizio Agricoltura, presso Serramanna, per le attività sopra riportate per la concessione dei Patentini Verdi, per le agevolazioni tributarie e per la classificazione di IAP (Imprenditore Agricolo Professionale).

2. Lavori pubblici, Edilizia scolastica, Viabilità, Mobilità e Trasporti, Innovazione tecnologica

A. Innovazione Tecnologica

Il portale Web della Provincia, concepito come “Vetrina virtuale” del territorio, nel quale oltre a tutte le informazioni di carattere istituzionale trovano spazio tutte le attività, gli eventi, i luoghi, le tradizioni che nel loro insieme costituiscono il territorio, fisico e non, identificabile come “Medio Campidano”.

B. Scuole

Manutenzione programmata e puntuale di tutti gli edifici scolastici con ausilio di soluzioni e strumenti innovativi. Lavori di ristrutturazione, ampliamento ed adeguamento funzionale alle norme vigenti: considerando tutti gli stati di avanzamento, i lavori hanno una capacità finanziaria (risorse stanziata, impegnate e spese) pari a circa 20 milioni di Euro.

C. Trasporti

Messa a norma, adeguamento funzionale di tutta la rete stradale di competenza provinciale. I lavori, considerando tutti gli stati di avanzamento, hanno una capacità finanziaria (risorse stanziata, impegnate e spese) pari a circa 20 milioni di Euro.

D. Trasporti

Approvazione Piano di Trasporti del Medio Campidano, con particolare attenzione rivolta agli studenti pendolari. Progetto sulla sicurezza stradale “On the road”, per un importo di 150.000 Euro: elaborato in collaborazione con l’Assessorato Provinciale alla Pubblica Istruzione e l’UPI.

3. Bilancio, Patrimonio, Enti Locali, SUAP - U.R.P., Commercio

A. L.R. 9 / 2006 – “Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali”

In attuazione di tale disposto normativo, la Provincia del Medio Campidano ha garantito l'erogazione ai cittadini di tutti i vari servizi in tutti gli ambiti tematici (agricoltura, ambiente, politiche sociali, cultura, sport e spettacolo, mobilità e trasporti ecc), ponendo interamente tutte le poste di bilancio necessarie a dare risposta piena alle esigenze emerse e creando le condizioni per la crescita dei servizi e dell'animazione economica.

B. Personale, trattativa con la Provincia di Cagliari per i trasferimenti di competenza, mutui

All'avvio delle attività la dotazione, in termini numerici, del personale in forza all'amministrazione provinciale, non permetteva di garantire l'erogazione di tutti i servizi e le attività di competenza dell'ente. Successivamente la pianta organica è stata potenziata e completata, ed una particolare citazione merita il fatto che il personale in precedenza in servizio presso le Comunità Montane. Va segnalato il ruolo importante svolto dall'Assessorato nella trattativa con la Provincia di Cagliari relativamente al trasferimento di risorse finanziarie e personale a favore del nuovo ente. Il ricorso alla contrazione dei mutui è stato sempre gestito in maniera equilibrata e razionale e superando in tempi celeri la problematica del riconoscimento anagrafico della Provincia per avere diritto alla concessione dei fondi utili per investimenti in conto capitale.

C. Rete Provinciale SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive)

In adempimento alla delega di attuazione del Piano Prioritario di interventi provinciali, conferita dalla Regione Sardegna con Determinazione n° 91 del 16.03.2007, la Provincia del Medio Campidano ha operato per la realizzazione della Rete Provinciale dei SUAP, in stretto raccordo con le Amministrazioni Locali.

Tale lavoro ha permesso di creare due ambiti territoriali il primo che fa riferimento al Consorzio CISA e vede associati ventitre comuni della Provincia ed il secondo che fa riferimento al comune di Guspini quale ente capofila e comprende gli altri 5 comuni.

In questo specifico campo esistono ampi margini di miglioramento dei servizi erogati alle imprese che permetterà ai Comuni ed alla Provincia di concentrare i loro sforzi nel campo della animazione economica.

D. Coordinamento interno ed esterno

L'Assessorato, nel realizzare le proprie attività, si è sempre coordinato in maniera perfettamente sinergica con le strategie di sviluppo socio-economico adottate dalla Giunta Provinciale ed in particolare dalla Presidenza sul versante dei progetti nel mondo agricolo ed in particolare sui vari piani di valorizzazione di settore.

Inoltre, sul versante esterno all'amministrazione, va segnalato l'atteggiamento di profonda collaborazione con le amministrazioni comunali, le organizzazioni sindacali ecc

4. Turismo, Protezione civile, Promozione del territorio, Protezione civile e Politiche comunitarie

A. Turismo

Nel dicembre 2007 istituzione del Sistema Turistico Locale del "Medio Campidano", al quale appartengono tutti i comuni del territorio, 5 comuni limitrofi alla Provincia, associazioni di categoria, associazioni di operatori privati, private, consorzi, Camera di Commercio. La Provincia, sia come Assessorato che come soggetto presidente dell'Assemblea dei soci del STL, ha organizzato e partecipato a numerosi eventi di promozione territoriale, convegni, workshop, educational tour ecc

B. Politiche comunitarie

L'ufficio Politiche Comunitarie ha collaborato con diversi soggetti per l'elaborazione e la deposizione di numerose proposte progettuali, a valere su diversi programmi quali P.O Marittimo Italia – Francia, ENPI, Interreg III linea B e C ecc. Alcuni di questi sono stati approvati e finanziati, la Provincia del Medio Campidano è attualmente impegnata nella fase di realizzazione delle attività previste.

C. Protezione civile

In coordinamento con la Regione Sardegna e il Ministero dell'Interno, soccorso alle popolazioni dell'Abruzzo colpite dal terremoto del 6 aprile 2009. Supporto coordinamento attività dei Comuni per la predisposizione dei Piani Comunali di Protezione Civile per rischi da incendio e di interfaccia. Supporto coordinamento reperimento dati necessari alla redazione dei piani comunali per rischio. 2006-2009. Gestione in sala e sul territorio di circa 600-700 interventi annuali a seguito di calamità, grandi eventi, manifestazioni, ricerca dispersi, piccole emergenze ecc. Gestione soccorsi durante le alluvioni che hanno colpito la Marmilla ed il comune di Capoterra nei mesi di ottobre e novembre 2008 e coordinamento successive fasi. Realizzazione Esercitazione AIB "Sa Spendula 2008". Programmazione esercitazione regionale "Marmilla 2009"

D. Sport

Tra le varie attività ed i progetti attivati per la valorizzazione delle associazioni provinciali attraverso lo sport, si segnala il Progetto "Doping...sei...in...forma...to", realizzato in collaborazione tra Provincia, CONI Sardegna, i Dirigenti scolastici, gli Insegnanti e le classi di alcune scuole del territorio

5. Cultura, Pubblica istruzione, Beni culturali, Formazione professionale, Spettacolo, Sanità e Assistenza sociale, Pari opportunità.

A. Cultura

Vanno segnalati: l'elaborazione e l'approvazione del "Piano di sviluppo strategico delle attività culturali", il Progetto SADEL (Salvaguardia Archivi e Documenti Enti Locali), diversi progetti a valere sulla L. 26. In collaborazione con l'Agenzia Laore Sardegna le scuole e le fattorie didattiche del territorio è stato varato il Programma "Fattorie Didattiche", con la pubblicazione del relativo Bando. È stato realizzato l'Albo Provinciale dei Gruppi folk, per la valorizzazione dei gruppi locali, è stato redatto il Catalogo degli autori locali. È in fase di pubblicazione il libro che raccoglie l'attività di ricerca relativo agli atti dell'Ospedale Managu, avente titolo "Medicina in Sardegna nella metà del 1800".

B. Pubblica istruzione e formazione

Piano dimensionamento settore scolastico nella Provincia: va segnalato in particolare l'autonomia conferita all'Istituto Professionale "AZUNI" per i Servizi Alberghieri e Ristorazione di Villamar. Sono stati attivati corsi di formazione rivolti agli assistenti familiari, nonché attività corsuali e di consulenza destinati al settore no – profit. È attivo un servizio di assistenza scolastica specialistica, compreso il trasporto da/per gli istituti, destinato agli studenti disabili della Provincia che ne facciano richiesta. È stato istituito lo Sportello di Lingua Sarda (con 2 operatori) e sono attivi i corsi di I e II livello di Lingua Sarda destinati agli operatori del mondo della scuola e degli Enti Locali.

C. Progetti specifici

Progetto BULLS (Bisogna Usare la Libertà Sempre), per contrastare il fenomeno del bullismo, il Progetto "On the road", elaborato per evitare comportamenti a rischio associati alla guida. In collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale della ASL 6 di Sanluri hanno attivato il progetto "La Provincia del Sorriso" proponendo l'adesione alla "Rete delle città del sorriso" attraverso la collaborazione con l'Associazione GAMA (Gruppi di Auto Mutuo Aiuto).

"Un'isola in festival" è il progetto, avente come capofila la Regione Sardegna, finalizzato a rafforzare le potenzialità culturali della regione e valorizzare, nello specifico, il sistema dello spettacolo dal vivo, tramite la creazione di una rete di collaborazione tra pubblico e privato, basata sull'azione integrata della Regione Sardegna, le Province e la Fondazione del Teatro Lirico di Cagliari. Edizioni 2007 – 2008.

La manifestazione "Tutta un'altra musica", è frutto della collaborazione con la Regione Sardegna, l'Associazione Enti Locali per lo spettacolo e la Provincia di Cagliari e legata al Circuito pubblico per lo spettacolo e si è svolta nelle annualità edizioni 2007 – 2008 - 2009.

La Provincia del Medio Campidano ha dato il via, in questi anni, al Programma di Assistenza Tecnica agli enti coinvolti nella programmazione sociale territoriale finanziato attraverso il POR Sardegna 2000 -2006 misura 5.2 azione b. Infatti, in coerenza con la legge 23/2005 che promuove il Sistema Integrato di Servizi alla Persona la Provincia del Medio Campidano ha siglato apposito Protocollo di intesa con l'Assessorato dell'Igiene, Sanità e Assistenza Sociale della Regione Sardegna al fine di destinare apposite risorse allo sviluppo di progetti di assistenza tecnica ai PLUS. Il Progetto di Assistenza tecnica della Provincia del Medio Campidano, attraverso procedura negoziata è stato aggiudicato allo IARES – Istituto ACLI per la Ricerca e lo Sviluppo- che attraverso i suoi operatori garantisce l'operatività del servizio in coerenza con i contenuti del protocollo d'intesa Provincia.

6. Ambiente, Tutela del territorio, Politiche faunistiche, Caccia e pesca, Antinsetti, Bonifica, Politiche energetiche, Parchi e Aree protette.

A. Rifiuti

“Recupero Oli esausti” è un progetto sperimentale per la raccolta degli oli esausti domestici, in estensione a tutti i Comuni della Provincia dopo una prima fase di attuazione in alcuni centri. Un importante aspetto della prosecuzione del progetto è relativo alla trasformazione dei liquidi raccolti in compost e biodiesel da utilizzare presso due istituti scolastici a Guspini e Serramanna. (verificare)

B. Nodo I.N.F.E.A.

Il nodo I.N.F.E.A. della Provincia del Medio Campidano (Informazione, Formazione, Educazione Ambientale) è stato sempre oggetto di finanziamento in occasione della partecipazione ai bandi pubblicati dalla Regione Sardegna, testimonianza del suo buon operato e del ruolo centrale e di coordinamento in ambito delle politiche di informazione ambientale.

Il nodo I.N.F.E.A. ha inoltre elaborato il progetto “Disimballiamoci”, rivolto alla popolazione e alle scuole sul tema della riduzione dell'utilizzo degli imballaggi a perdere e sull'importanza del loro riutilizzo, che ha anche l'importante obiettivo di coinvolgere i produttori locali nella sperimentazione della commercializzazione “alla spina” dei loro prodotti, in alternativa a quella tradizionale con confezioni usa e getta.

In via di attuazione il progetto, destinato agli istituti scolastici, finalizzato alla raccolta ed al riciclo delle confezioni in alluminio ad uso alimentare, che prevede originali forme di coinvolgimento degli studenti. Si segnala inoltre il bando rivolto ai privati per la bonifica di manufatti contenenti amianto, con contributi fino al 40 per cento delle spese sostenute.

C. Ufficio Energia

L'Ufficio rappresenta il punto di riferimento, in ambito provinciale, per tutte le problematiche inerenti le energie rinnovabili, il risparmio energetico, le politiche energetico/ambientali territoriali, le nuove tecnologie applicate alla eco-sostenibilità.

Attraverso lo stretto coordinamento con le amministrazioni comunali, la Provincia ha distribuito a tutte le famiglie del Medio Campidano dei kit contenenti delle lampade a basso consumo e dei riduttori di pressione da applicare ai rubinetti, al fine di rafforzare la sensibilità rispetto alle tematiche della tutela ambientale e del risparmio energetico.

Sono state inoltre organizzate numerose giornate informative in merito alle attività dell'Ufficio e delle tematiche connesse.

D. Fauna selvatica

In ambito provinciale, il crescente ed eccessivo numero degli esemplari di cervo sardo rappresenta un problema di non facile soluzione, al quale si cerca di porre rimedio attraverso l'adozione di specifiche misure quali:

individuazione dei prati di pascolo, adesione al progetto sperimentale regionale per la riduzione dei sinistri causati dall'attraversamento degli animali (richiamare l'attenzione del selvatico attraverso l'utilizzo di bande sonore e catarifrangenti antiselvaggina del tipo swareflex); realizzazione recinzioni elettrificate; trasferimento esemplari cervo sardo ad Ulassai presso la locale area di reintroduzione; azione di ripopolamento della Pernice Sarda sul territorio provinciale, realizzato in collaborazione con alcuni Comuni del territorio.

7. Assessorato alle Politiche e Servizi per il lavoro, Immigrazione ed Emigrazione.

A. Servizi per il lavoro

Sono stati riorganizzati i nuovi servizi che vengono erogati nei Centri servizi per il lavoro, dislocati a San Gavino Monreale e a Sanluri (ex SCICA Sezioni Circoscrizionali per l'impiego), che istituiti con la L.R. n. 20/2005, costituiscono le strutture operative locali dei Servizi per il Lavoro.

- Accoglienza, Informazione e Promozione
- Orientamento e Consulenza
- Consulenza e accompagnamento per le fasce deboli
- Incontro tra offerta e domanda di lavoro
- Promozione dell'Autoimpiego

I nuovi servizi per il Lavoro hanno la funzione di facilitare l'incontro tra domanda e offerta, quella di garantire informazione, orientamento e consulenza alla formazione e al lavoro, promuovere l'inserimento occupazionale delle donne e azioni positive per l'occupazione e promuovere interventi mirati per l'inserimento occupazionale dei soggetti appartenenti alle fasce deboli.

B. Commissioni Provinciali

In attuazione degli artt. 8 e 9 della L.R. 20/05 sono state istituite:

- la Commissione Provinciale per i Servizi e le Politiche per il Lavoro quale organo permanente di concertazione e consultazione delle parti sociali in materia di Politiche per il Lavoro;
- la Commissione Provinciale per il collocamento mirato dei Diversamente Abili, al fine di promuoverne l'inserimento e l'integrazione lavorativa.

C. Politiche per il lavoro

Nell'ambito dei fondi previsti per gli interventi di Politica Attiva per il Lavoro si sono realizzati i seguenti progetti:

- Progetto P.A.R.I. – Programma d'azione per il Re-impiego di lavoratori Svantaggiati. Erogazione di bonus assunzionali e doti formative alle aziende per agevolare le assunzioni dei seguenti target di lavoratori: percettori di ammortizzatori sociali, over 45, donne, laureati/diplomati.
- Progetto Tirocini Formativi e di Orientamento in favore di giovani diplomati e laureati. L'esperienza del tirocinio formativo, con borsa, presso datori di lavoro privati sta rappresentando un efficace strumento di orientamento al lavoro per circa 120 giovani qualificati.
- Progetto Lavor@bile, finalizzato ad offrire la possibilità ai disoccupati diversamente abili di affrontare un'esperienza lavorativa e a supportare la Provincia nell'aggiornamento tempestivo della banca dati del SIL Sardegna.
- Istituzione dell'Osservatorio Provinciale sul Mercato del Lavoro teso a monitorare l'andamento delle dinamiche che caratterizzano il mercato del lavoro, al fine di favorire un'efficace programmazione degli interventi di politiche attive per il lavoro nel territorio.
- Realizzazione della Fiera per il Lavoro. L'iniziativa rivolta a tutti i cittadini interessati a conoscere i nuovi strumenti e le opportunità a disposizione per la ricerca attiva, ha rappresentato un'importante vetrina dei Servizi, delle Politiche Attive, delle opportunità di lavoro e delle aziende.

D. Politiche per l'Immigrazione ed Emigrazione

Le azioni in materia di Immigrazione ed Emigrazione si stanno concretamente sviluppando attraverso l'attuazione del "Piano Provinciale di Interventi Territoriali per l'Immigrazione" e in coerenza con le indicazioni contenute nelle "Linee guida triennali per l'Immigrazione – 2006/2008 della R.A.S.:

- costituzione del Tavolo Tecnico Territoriale Provinciale con cui si è avviato un percorso di emergenza e valorizzazione dei bisogni delle popolazioni straniere;

- costituzione dell'Osservatorio Provinciale sui Flussi Migratori che ha il compito specifico di analizzare in maniera sistematica i flussi migratori e la redazione dei conseguenti lavori di ricerca qualitativa;
- attivazione dello Sportello di Mediazione Culturale attraverso l'operatività dei Mediatori Culturali di lingua spagnola, francese, araba, cinese e russa tesa a favorire l'integrazione dei cittadini immigrati. I Mediatori prestano servizio presso gli sportelli territoriali dei Centri Servizi per il Lavoro, dei Comuni, delle Scuole, del Carcere di Is Arenas e in altre istituzioni del territorio provinciale.

In particolare riportiamo nella Tabella 4.4 i principali interventi realizzati nel 2008, così come risultano nel bilancio consuntivo, suddivisi per funzione.

4.3 Il quadro di sintesi

In questa sezione proponiamo di esaminare le congruenze tra le spese realizzate nella Provincia (nei diversi livelli comunitario, nazionale e provinciale) e le principali linee strategiche che sono emerse dai documenti programmatici.

Per fare ciò si procederà in primo luogo con l'individuazione delle strategie dominanti del Medio Campidano, così come emerse dai documenti programmatici analizzati nelle sezioni precedenti. Successivamente si vedrà come le risorse finanziarie spese sono coerenti con le strategie annunciate. In particolare attraverso questo esercizio di corrispondenza si cercherà di analizzare quali siano gli ambiti di implementazione delle risorse finanziarie destinate al territorio e in particolare dove hanno trovato collocazione le risorse interne all'amministrazione provinciale.

Le strategie dominanti emerse dall'analisi della progettualità della Provincia del Medio Campidano possono essere riassunte:

1. Dotazione infrastrutturale
2. Ambiente urbano e territoriale
3. Sviluppo delle filiere dell'agroalimentare
4. Valorizzazione dei grandi attrattori culturali ed ambientali
5. Industria turistica
6. Attività produttive e commercio
7. Governance amministrativa
8. Inclusione sociale

Di seguito verranno riportate, per ciascuna linea strategica, le attività effettivamente avviate e il conseguente impegno finanziario distinto per ente erogatore (Risorse Por, Risorse Fas, Risorse da bilancio Provinciale).

1. Dotazione infrastrutturale

1.1 Gestione delle acque

Risorse POR: Circa 36 milioni di euro sono stati destinati a coprire la Misura 1 relativa al ciclo integrato dell'acqua, risorse pari a circa il 10% del totale dei fondi stanziati per il Medio Campidano.

Risorse FAS: Circa 93 milioni di euro destinati alle risorse idriche. Tra i principali progetti vi sono:

- 35 milioni per lo Schema Idrico Flumineddu per l'alimentazione irrigua della Marmilla;
- 7 milioni per la riqualificazione della rete idrica urbana dei comuni di Genuri, Gonnosfanadiga, Lunamatrona, Pabillonis, Samassi, San Gavino, Sanluri, Serramanna, Serrenti, Setzu;
- 5 milioni per 2 impianti di potabilizzazione (Villacidro, Gonnosfanadiga).

1.2 Gestione del suolo

Risorse POR: Circa 45 milioni per le opere di difesa del suolo e di bonifica dei siti inquinati.

Risorse FAS: Circa 2 milioni per le opere di sistemazione idraulica del Rio Lanesi e la ricostituzione boschiva del comune di Villacidro nelle aree a rischio erosione.

1.3 Infrastrutture energetiche

Risorse POR: Circa 20 milioni per le opere di infrastrutturazione energetica.

Risorse FAS: Circa 17 milioni per le seguenti opere:

- 4 milioni per la rete comunale del metano del Comune di Arbus.
- 700 mila per la rete comunale del metano del Comune di Siddi.
- 13 milioni per le reti comunali di metano del Bacino n. 25.

1.4 Infrastrutture viarie

Risorse FAS: Circa 41 milioni per i lavori di adeguamento e ammodernamento S.S. 131 - dal km 41+000 al km 47+600 (Variante Sanluri).

Risorse PROVINCIALI: manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade provinciali 60, 49, 69, 47, 58, 46, 64, 65;.

1.5 Infrastrutture di comunicazione

Risorse POR: Circa 650 mila per la realizzazione di opere per creare infrastrutture di comunicazione.

Risorse PROVINCIALI: portale web della provincia.

2. Ambiente urbano e territoriale

Risorse POR: Circa 63 milioni destinate per le politiche nelle aree urbane.

Risorse FAS: Circa 17 milioni destinati ai seguenti progetti:

- 4 milioni per itinerario storico della città-museo giudiciale nel comune di Sanluri;
- 7 milioni per il polo culturale integrato e dell'alta formazione nel comune di Sanluri;
- 4 milioni per il completamento degli itinerari culturali e storici villacidresi e sistema multimediale di comunicazione nel comune di Villacidro;
- 2 milioni per la rifunzionalizzazione del complesso dell'ex distilleria Murgia da destinare a Centro studi e documentazione libraria nel comune di Villacidro.

Risorse PROVINCIALI: interventi di edilizia pubblica con la realizzazione dei seguenti progetti:

- Interventi di edilizia scolastica: riqualificazione ordinaria e straordinaria dei principali istituti scolastici della provincia (Guspini, Serramanna, Villacidro, San Gavino, Arbus e altri istituti minori);
- Realizzati stabili provinciali (sede Consiglio, caserma vigili del fuoco, acquisizione area locali via Paganini).

3. Sviluppo delle filiere dell'agroalimentare

Risorse POR: Circa 14 milioni di euro per lo sviluppo di filiera nei seguenti progetti:

- 88 mila euro per lo sviluppo integrato d'area e di filiera;
- 12 milioni di euro per il miglioramento delle condizioni di trasferimento e commercializzazione dei prodotti agricoli;
- 2 milioni per commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità.

Risorse PROVINCIALI: ai fini dello sviluppo delle filiere dell'agroalimentare la provincia ha elaborato i seguenti progetti:

- i piani di valorizzazione che riguardano i prodotti ed attrattori del territorio;
- “Vivere la campagna” progetto sperimentale elaborato ed attuato della Provincia del Medio Campidano con la finalità di salvaguardare l'ambiente tutelando il suolo mediante la reintroduzione di specie leguminose per la sostenibilità degli ecosistemi nei 28 comuni del territorio;
- “Il Paniere della Provincia Verde”, promossa dalla Provincia e dal Sistema Turistico Locale (STL), si basa sulla creazione di un paniere composto dalle produzioni agro-alimentari del territorio;
- “Le giornate dell'AgriCultura della Provincia Verde” collega idealmente tutti i Comuni della Provincia in un percorso eno-gastronomico.

4. Valorizzazione dei grandi attrattori culturali ed ambientali

Risorse POR: Circa 44 milioni di euro destinati alla valorizzazione degli attrattori culturali e circa 3 milioni per quelli ambientali, distribuiti nei seguenti progetti:

- 17 milioni di euro destinati a percorsi religiosi e museali;
- 16 milioni di euro destinati all'archeologia industriale;
- 7 milioni di euro destinati alla realizzazione di strutture per i servizi e le attività culturali e di spettacolo;
- 2 milioni di euro per la formazione nelle attività culturali sviluppate nel settore culturale e ambientale;
- circa 3 milioni di euro destinati ai progetti che rientrano nella rete ecologica regionale.

Risorse FAS: Circa 3 milioni di euro destinati ai beni culturali ed 1 milione destinato alla conservazione del patrimonio ambientale, distribuiti nei seguenti progetti:

- 600 mila euro per il restauro impianti minerari ex forge (Miniera di Guspini);
- 2 milioni per la Valorizzazione museale di Montevicchio (comune di Guspini);
- 200 mila euro per il recupero del patrimonio archeologico subacqueo di Arbus e recupero di un galeone storico (comune di Arbus);
- 600 mila euro per la realizzazione dell'archivio storico e laboratori antichi mestieri (comune di Sanluri);
- 600 mila euro complesso forestale Monte Linas (comune di Gonnosfanadiga).

5. Industria turistica

Risorse POR: Circa 9 milioni di euro destinati al potenziamento dell'industria turistica nella provincia.

Risorse FAS: Circa 10 milioni di euro destinati all'industria turistica distribuiti nei seguenti progetti:

- 2 milioni di euro per l'adeguamento e l'allestimento del sistema museale di archeologia mineraria di Montevecchio;
- 3 milioni di euro per il centro polivalente sportivo ricreativo e turistico nel parco geobotanico;
- 2 milioni di euro per l'oasi turistico naturalistica;
- 900 mila euro per la realizzazione del centro artigianato artistico nel "cantiere sciria" dell'ex miniera di Montevecchio;
- circa 2 milioni di euro per la realizzazione ed il completamento di opere di urbanizzazione di Montevecchio;
- circa 1 milione di euro per la realizzazione del centro di eccellenza gastronomica nel comune di S. Gavino.

Risorse PROVINCIALI:

- Istituzione, nel dicembre 2007, del Sistema Turistico Locale del "Medio Campidano", al quale appartengono tutti i comuni del territorio e 5 comuni limitrofi alla Provincia;
- la Provincia, sia come Assessorato che come soggetto presidente dell'Assemblea dei soci del STL, ha organizzato e partecipato a numerosi eventi di promozione territoriale, convegni, workshop, educational tour ecc.

6. Attività produttive e commercio

Risorse POR: 83 milioni di euro circa per le attività produttive ed il commercio distribuite nei seguenti progetti:

- 18 milioni di euro per il rafforzamento della competitività del tessuto produttivo locale;
- 120 mila euro per i servizi reali alle imprese ed animazione;
- 4 milioni di euro per lo sviluppo locale;
- 23 milioni di euro per investimenti nelle aziende agricole;
- 1,5 milioni di euro per la diversificazione delle attività agricole e affini;
- 300 mila euro per servizi destinati alla popolazione rurale;
- 100 mila euro per la ricostituzione potenziale agricolo;
- 19 milioni di euro per lo sviluppo delle infrastrutture rurali;
- 5,7 milioni destinati all'insediamento dei giovani agricoltori.

Risorse FAS: 21 milioni di euro destinati ai PIP ed ai servizi alle imprese, distribuiti nei seguenti progetti:

- 300 mila euro per il collegamento vario del comparto d3 con la strada comunale di "muntangia" e completamento dei sottoservizi nella ZI di Villacidro;
- 1,3 milioni di euro per il completamento delle opere di urbanizzazione del PIP di guspini;
- 6,2 milioni di euro per l'infrastrutturazione di un comparto per insediamenti commerciali a servizio degli insediamenti produttivi esistenti;
- 1,6 milioni di euro per la ristrutturazione e l'adeguamento delle infrastrutture primarie comparto consortile d1 - sub comparto SNIA nella ZI di villacidro;
- 2 milioni di euro per il completamento del PIP nel comune di Gesturi;
- 200 mila euro per opere di urbanizzazione del PIP nel comune di Sardara.

7. Governance amministrativa

Risorse PROVINCIALI:

- Trasporti - conferenza di servizi che vede coinvolti Regione, Arst, FdS, sindaci e sindacati - gennaio 2008
- Partecipazione a bandi comunitari INTERREG e PO Italia-Francia Marittimo
- Numerosi tavoli di discussione aperti dalla provincia
- Piani di gestione dei Sic Linas-Marganai e Arcuentu-Riu Piscinas.

8. Inclusione sociale

Risorse POR: circa 29 milioni di euro impiegate in progetti di inclusione sociale distribuiti nei seguenti progetti:

- 17,6 milioni di euro spesi per percorsi di inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro;
- 2,7 milioni di euro spesi per percorsi di inserimento e reinserimento i gruppi svantaggiati;
- 1,9 milioni spesi per combattere la dispersione scolastica;
- 2 milioni per la formazione superiore, universitaria e la formazione permanente;
- 618 mila euro per la partecipazione femminile al lavoro istruzione e formazione permanente;
- 900 mila euro per sviluppo imprenditorialità;
- 2 milioni di euro per le infrastrutture per l'inclusione scolastica;
- 155 mila euro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico;
- 1 milione per il potenziamento della competitività per lo sviluppo locale.

Risorse PROVINCIALI:

- Politiche per il lavoro e per la coesione sociale: prestito d'onore, partecipazione femminile, promozione di corsi professionali di reinserimento;
- Riorganizzazione dei servizi erogati nei Centri servizi per il lavoro, dislocati a San Gavino Monreale e a Sanluri;
- Nell'ambito dei fondi previsti per gli interventi di Politica Attiva per il Lavoro si sono realizzati i seguenti progetti: Progetto P.A.R.I per il reimpiego di lavoratori Svantaggiati; Progetto Tirocini Formativi e di Orientamento in favore di giovani diplomati e laureati; Progetto Lavor@bile, finalizzato ad offrire la possibilità ai disoccupati diversamente abili; Istituzione dell'Osservatorio Provinciale sul Mercato del Lavoro teso a monitorare l'andamento delle dinamiche che caratterizzano il mercato del lavoro; la Fiera per il Lavoro rivolta a tutti i cittadini interessati a conoscere i nuovi strumenti e le opportunità a disposizione per la ricerca attiva;
- Politiche per l'Immigrazione ed Emigrazione: attuazione del "Piano Provinciale di Interventi Territoriali per l'Immigrazione"; costituzione dell'Osservatorio Provinciale sui Flussi Migratori; attivazione dello Sportello di Mediazione Culturale attraverso l'operatività dei Mediatori Culturali di lingua spagnola, francese, araba, cinese e russa.

Dall'analisi emerge come le risorse provenienti dal bilancio provinciale siano state impiegate, dall'amministrazione, nelle linee strategiche dove erano più carenti le destinazioni comunitarie e statali, o in generale nelle attività di governance amministrativa.

Particolare attenzione, anche dal punto di vista finanziario, è stata data ai progetti in ambito agroalimentare e turistico. In particolare ricordiamo i piani di valorizzazione che riguardano i prodotti ed attrattori del territorio e il progetto "Vivere la campagna"; progetto sperimentale elaborato ed attuato della Provincia del Medio Campidano con la finalità di salvaguardare l'ambiente tutelando il suolo mediante la reintroduzione di specie leguminose per la sostenibilità degli ecosistemi. Tra le attività in ambito turistico ricordiamo

l'istituzione, nel 2007, del Sistema Turistico Locale del "Medio Campidano" e le numerose attività ad esso legati, quali convegni workshop, educational tour ecc.

Degne di nota sono anche tutte le attività legate all'area tematica dell'inclusione sociale, con attività complementari a quelle poste in essere da risorse europee, tra queste ricordiamo: lo strumento del prestito d'onore, le attività incentivanti la partecipazione femminile, promozione di corsi professionali di reinserimento, così come la riorganizzazione dei servizi erogati nei Centri servizi per il lavoro, dislocati a San Gavino Monreale e a Sanluri, il progetto PARI e il Piano Provinciale per l'Immigrazione.

5. CONCLUSIONI

Il Rapporto ha analizzato il sistema economico della Provincia del Medio Campidano confrontandolo con le altre Province della Sardegna ed anche con gli aggregati territoriali del Mezzogiorno e dell'Italia.

L'analisi è stata strutturata in tre grandi ambiti tematici: il quadro di riferimento socio-economico, gli interventi strategici all'interno della programmazione regionale e, infine, le attività proprie della provincia. In tal modo è stata definita una visione d'insieme della Provincia, delle sue potenzialità e aspetti critici, della capacità progettuale, delle risorse finanziarie disponibili, dei progetti realizzati.

In particolare l'analisi della struttura demografica e produttiva ed i risultati raggiunti in termini di ricchezza prodotta e di mercato del lavoro ha evidenziato alcune criticità e punti di forza.

Le principali criticità sono individuate nella ridotta capacità attrattiva del tessuto produttivo e nella scarsa dotazione infrastrutturale e di servizi. Il tessuto produttivo locale non riesce ad offrire adeguate opportunità di lavoro ai residenti e questo genera un fenomeno di migrazione (anche nelle province attigue) e spopolamento ed uno scoraggiamento che si traduce nella bassa partecipazione al mercato del lavoro, particolarmente delle donne. Le conseguenze dello spopolamento e della bassa partecipazione al lavoro colpisce particolarmente i comuni minori della provincia in cui contemporaneamente si riduce la popolazione e si innalza l'indice di vecchiaia. La scarsa attrattività del territorio è legata alla bassa redditività del settore agricolo, alle difficoltà del settore terziario, in particolare nel settore del commercio, dove si riscontra una riduzione della produttività. Il settore agricolo in questi anni è stato oggetto di importanti interventi che hanno portato ad un miglioramento della produttività in termini di valore aggiunto per occupato. Tuttavia i livelli assoluti di produttività di questo settore sono ancora bassi e si richiedono ulteriori sforzi per la creazione di sistemi di filiera e di certificazione di qualità. La dotazione infrastrutturale, particolarmente quella viaria, nonostante i passi avanti compiuti, non fornisce opportunità di spostamento adeguati in termini di tempi di percorrenza e di economicità del mezzo impiegato. L'assenza di infrastrutture viarie efficienti ed economiche (così come emerge anche dai piani strategici dei comuni di Sanluri e Villacidro) rendono complesse le attività dei poli industriali oltre agli spostamenti dei residenti.

L'analisi ha anche evidenziato alcuni punti di forza della provincia del Medio Campidano in particolare per quanto riguarda la qualità ambientale ed una positiva differenziazione del tessuto produttivo, in particolare nel settore agroalimentare. Nella fascia geografica più centrale si è sviluppata una specializzazione nel settore agricolo di notevole importanza, che si affianca alla presenza di poli industriali, soprattutto nel villacidrese e nel guspinese, che dopo anni di crisi, attualmente sviluppano nuove realtà imprenditoriali, seppur di piccole dimensioni. Tale aspetto si riscontra sia in termini di crescita del valore aggiunto complessivamente prodotto che di imprese attive del settore industriale. Contemporaneamente negli stessi comuni si evidenzia una componente importante nel settore del commercio (Villacidro e Sanluri) che attualmente assorbe un gran numero di imprese nel territorio. Nel settore agricolo, che ha mantenuto nella provincia un ruolo importante, si registra un processo di maggiore razionalizzazione del settore, provato dall'incremento della produttività per occupato e dal connubio agricoltura-turismo rafforzato dalle risorse naturalistiche, dalle produzioni gastronomiche di qualità. Le specializzazioni produttive nel settore dell'allevamento ovino, con il riconoscimento DOP ed IGP dei prodotti riguarda le produzioni di agnello sardo e del formaggio pecorino. Tra i prodotti agricoli, l'olio d'oliva prodotto nella provincia ha ottenuto il riconoscimento del marchio DOP, così come lo Zafferano di Sardegna. Infine, il settore turistico ha intrapreso tre linee di sviluppo: la prima marino-balneare della costa arburese; la seconda che riguarda l'archeologia industriale; la terza che riguarda invece il turismo rurale e culturale.

L'analisi dei documenti di programmazione strategica che si riferiscono alla Provincia del Medio Campidano ha messo in luce, in generale, una coerenza degli obiettivi nei diversi livelli program-

matici: comunitario, nazionale e regionale. In particolare il territorio si è indirizzato verso le seguenti direttrici strategiche: dotazione infrastrutturale (in particolare all'interno della programmazione nazionale); valorizzazione della vocazione agricola del territorio e ai suoi legami con il comparto turistico; riconversione delle ex aree minerarie in industrie del turismo. L'analisi dei documenti, e in particolare dei progetti integrati, ha evidenziato la volontà del territorio di puntare sulle risorse strategiche e sulle vocazioni produttive tipiche, con particolare attenzione al settore agroalimentare. Tuttavia non vengono tralasciati gli interventi in ambito sociale, ecologico, della sicurezza e dell'industria e dell'artigianato, così come gli interventi di pianificazione e coordinamento degli enti locali riconducibili alla provincia. Tutti i documenti partono dall'assunto che il territorio deve dotarsi di infrastrutture fisiche e tecnologiche di base (oggi particolarmente carenti), ma deve anche puntare sui legami che esistono tra il settore agricolo e quello turistico e industriale.

Il Rapporto ha infine analizzato le spese proprie della Provincia attraverso un esame dei bilanci consuntivi che hanno evidenziato come vi sia stata una costante crescita della dotazione finanziaria. Nella fase di avvio la Provincia ha destinato ingenti risorse finanziarie per la predisposizione dei servizi e la relativa dotazione di infrastrutture per il loro funzionamento. In seguito la maggior parte delle risorse finanziarie sono state utilizzate per interventi attivi nel territorio, come si può anche evincere dall'analisi dettagliata degli interventi realizzati dai singoli assessorati.

In conclusione è stato verificato come vi sia un alto grado di congruenza tra la definizione delle linee strategiche (ricavate dai documenti programmatici) e l'effettivo utilizzo delle risorse che sono state destinate al territorio dai vari livelli di intervento comunitario, nazionale, regionale e provinciale.

Ovviamente non è possibile valutare l'efficacia di queste politiche in un brevissimo arco di tempo quale è quello trascorso. Ci vorranno diversi anni prima di poter osservare i risultati (in termini di reddito generato, di occupazione, di condizioni di vita) delle politiche infrastrutturali e di rinnovamento produttivo che sono state realizzate in questi anni. Certamente è necessario che sia garantita la continuità negli interventi, all'interno di un quadro strategico ben definito e con una maggiore individuazione delle priorità, in modo tale da favorire una crescita sostenibile di tutto il territorio provinciale.

L'ente locale, di fronte alle mutate condizioni socio-economiche ed alle crescenti difficoltà del mondo produttivo, deve avere la capacità e la forza di ripensare se stesso: una burocrazia attenta solo al formalismo ed a una ritualità ormai stantia, rischia di diventare estranea alle ragioni stesse della propria esistenza. Questo atteggiamento autoreferenziale delle burocrazie molto spesso è riuscito a mettere la camicia di forza anche alla politica che, presentandosi a governare con i migliori propositi e "per una politica di cambiamento", al termine dell'esperienza scopre di non essere riuscita a cambiare altro che se stessa. La politica, quindi, seppure nella suddivisione tra i compiti di indirizzo politico e quelli di gestione non può abdicare al proprio ruolo di impulso ed indirizzo, affinché il rapporto delle istituzioni con il cittadino diventi un servizio in sintonia con le dinamiche di una società moderna.

Finito di stampare
nel mese di Marzo 2010 presso le Arti Grafiche Pisano di Cagliari

